QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI' 27 Agosto 1959
Anno 93 - N.
L. 30

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-030, 50-391, 53-361 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi sportivi
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem.

Corazzarsi di pazienza

Tutti speriamo, vogliamo la distensione, la fine della guerra fredda, il cui nome evoca l'incubo dell'altra, la guerra senza aggettivi. Eppure credo siano benemeriti quanti ammoniscono di non attendersi risultati tangibili dall'incontro Eisenhower-Krusciov, quanti dicono che sarebbe già qualcosa lo stabilire un tono di maggior cortesia, l'evitare in avvenire qualche asprezza verbale. Ma che non sia a sperare di più.

Occorre, probabilmente, una pazienza non di uomini ma di generazioni, per giungere a veder diradarsi il groviglio che si è formato.

1917: Russia comunista: un elemento veramente nuovo nella storia, una paura nuova nel mondo (il socialismo non aveva un volto così duro, ed anzi quel volto si era andato sempre più distendendo; soprattutto, non aveva mai avuto realizzazioni; era lecito considerarlo come utopia). 1945: groviglio di alleati-nemici.

Inutile fare il processo al passato (legici soltanto i nazisti ed i fascisti impenitenti, che rammaricano tutto l'occidente non si sia coalizzato per assicurare il dominio della svastica sul mondo: quel che a noi sembra il peggiore degli incubi); inutile cercare se le ferree leggi della organizzazione bellica abbiano impedito agli alleati di fare di più, o se assumendo su di sé maggior sacrificio di vite avrebbero potuto spingere oltre le loro armate verso oriente. Inutile altresì rifare il processo ai quattordici anni e mezzo trascorsi dalla fine della guerra, agli eventuali errori commessi, dall'America e dai singoli Stati d'Europa, formulare varie ipotesi su vie che avrebbero potuto essere battute.

La situazione che si è formata è tutta una contraddizione.

Volontà di pace — che si deve ritenere sincera, come ogni volta che il vincitore sa che la vittoria lo lascerebbe con orrende mutilazioni —, ma tutto si pensa in termini di guerra: armarsi, armarsi, mezzi di offesa sempre più potenti, basi per lancio di missili. Più che all'animo dei popoli si guarda alle armi: essere più forti dell'*altro*. Volontà di pace; ma non accettazione definitiva di uno *status quo*, che è sempre la condizione necessaria per una vera volontà di pace. Il mondo comunista non ha rinunciato a portare il suo verbo (ideologia ed assetto economico) dovunque, e più prossimamente in tutto l'estremo oriente ed in una parte almeno del mondo arabo. L'occidente ritiene di avere un debito di amore verso Ungheria Cecoslovacchia e Polonia, almeno verso la parte cattolica e liberale di queste, non suggellando con una pietra tombale la loro sorte. Non riconoscere la Cina comunista implica una speranza che la Cina di Formosa la possa riconquistare; né la Germania accetta l'attuale frontiera con la Polonia.

Non si è di fronte ad un semplice contrasto di Potenze; ma ciascuna delle due parti pensa di avere una sua verità, una sua formula benefica da diffondere, una liberazione da operare. L'oriente proclama cattivo il sistema sotto cui vive l'occidente, dietro cui scorge certi orchi che si chiamano capitalisti. Per l'occidente cristiano il comunismo è la negazione di Dio; per l'occidente ateo, è la miseria.

Ciascuna delle due parti, poi, crede di scorgere ragioni perché la situazione possa, senza guerre — comunque, senza la grande guerra — evolvere a sua favore.

L'occidente può pensare alla fierissima resistenza dell'elemento non slavo, magiaro e tedesco, ch'è al margine della linea di divisione; sulla resistenza religiosa musulmana, al margine opposto; può anche sperare in una rivalità Cina-Russia; contare sulle asperrime lotte personali che fin quasi dall'origine hanno imperversato al vertice del regime russo; e soprattutto sull'elemento su cui ha fatto affidamento fin dall'origine tale regime, la tecnica, il progresso materiale; può sperare che sia proprio quello a mostrare ai russi la possibilità della vita comoda, a suscitare il culto del benessere, l'insofferenza degli elementi abili ed attivi a rimanere inquadrati, a non utilizzare le loro capacità nelle direttive che preferiscano, quando e come credano.

Il mondo comunista può considerare elemento a sé favorevole l'incapacità mostrata dall'occidente a risolvere alcuni suoi problemi: l'America del Sud sempre inquieta; l'Algeria; le zone depresse, come quelle italiane, che restano tali malgrado il rapido incremento della ricchezza nazionale, del livello medio di vita; un distacco tra il sentire dei popoli ed il linguaggio ufficiale. Può fare affidamento sullo spirito antieuropeo dei popoli di colore (noi speriamo abbia ad attenuarsi presto nei più progrediti; ma è a temere abbia ad accendersi altrove; un incendio sud-africano rientrerebbe nel quadro di chi crede ad una giustizia storica). Anche, sul mutato stato d'animo di quegli esigui gruppi, che sono spregiati dagli uomini politici, ma hanno una importanza senza proporzione col loro numero quali fattori di storia: irreducibilmente anticomunisti, il loro entusiasmo del 1944 è stato però smorzato dall'avere i grandi capi creduto di dover sorreggere il regime di Franco ed i vari re Saud.

Nessuno dei due può pensare a *status quo*, a rinunce ad avanzate, a conquiste od a riconquiste: condizione indispensabile per una reale distensione.

Insisto nel confronto con quello che fu l'urto tra la croce e la mezzaluna. Per alcuni secoli sembrò che l'una avrebbe dovuto distruggere l'altra; oggi vivono in pace, possono essere alleate contro il materialismo, rispettano le loro zone di confine avendo rinunciato a proselitismo. La croce realizzò or son oltre cento anni una parziale riconquista con la Grecia ed i Balcani; ma non come avrebbe potuto prevedere un uomo della fine del Quattrocento; bensì attraverso un infiacchimento del turco, col sorgere di equilibri politici allora impensabili, d'idee allora ignote, come quella di nazionalità.

Certo nulla si ripete nella storia, e questa ha oggi un ritmo assai più celere. E' da augurarsi che un assetto stabile e pacifico tra oriente ed occidente si consolidi senza la trafila di guerre, parziali ma sanguinose, che precedettero l'attuale stato di rapporti tra cristianità ed Islam. E che non occorrano all'uopo vari secoli, ma solo il decorso di qualche generazione; forse anche meno, sì che i giovani che oggi han vent'anni possano veder raggiunta quella mèta.

Ma occorre comunque corazzarsi di pazienza.

A. C. Jemolo

"I tedeschi possono essere certi che l'America sta da[illegible]"

Il presidente Eisenhower giunto a Bonn apre col Cancelliere gli incontri europei

Il saluto di Adenauer: "Noi vediamo negli Stati Uniti gli alfieri della libertà„ - Il Presidente conferma il suo appoggio per i "fedeli uomini di Berlino„ - Una folla strabocchevole applaude al passaggio del corteo di centocinquanta macchine - Il Capo della Casa Bianca risponde alle acclamazioni facendo con le dita il "V„ di Churchill

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, 26 agosto.

Una decina di minuti prima dell'ora stabilita, le 18,30, per l'arrivo di Eisenhower, una persona che aveva l'aria di saperla lunga diceva che l'aereo che si attendeva era già da qualche tempo nelle vicinanze della capitale, aveva avuto il volo favorito da un vento in poppa, ed era incrociava ad altissima quota sui confini della repubblica per non arrivare con troppo anticipo. Certo l'atterraggio del gigantesco apparecchio avvenne una decina di minuti prima delle sei e mezzo in qualche angolo dello sterminato aeroporto, e nessuno di noi se ne accorse: finché d'improvviso vedemmo sbucare da dietro un capannone, rullante al suolo, con un rombare assiduo attenuato per noi spettatori dal vento in contrario, il Boeing 707, un lungo cilindro grigio argento col muso a cono, ed il muso era di un brillante colore arancio con la punta nera; e quando l'apparecchio girò quel muso nero di noi per portarsi al punto che un ometto indicava segnalando con due bandiere, ci parve con quelle pupille nere nell'enorme iride arancione, un coleottero gigante; forse uno di quegli sviluppatissimi e intelligentissimi insetti che popolano i pianeti. (Ma per gli americani il bestione ha un dolce nome di donna, Colombina 4).

L'aeroporto era del tutto vuoto, era stato sospeso ogni volo: c'era soltanto di fronte al piccolo gruppo delle autorità il quadrigetto americano arrivato un'ora prima e che aveva scaricato una ottantina di giornalisti provenienti anch'essi in volo diretto dall'America, impetuosi giovinotti in maniche di camicia, con macchine fotografiche e da presa di ogni genere, che hanno preso d'assalto la tribuna destinata ai giornalisti, già carica di altri cinque o seicento arrivati a Bonn i giorni addietro da ogni paese, e ci hanno fatto il pieno.

Un piccolo pubblico di invitati si stipava in un'altra tribuna più remota, e sul campo c'erano quelle altissime autorità che vi ho detto, raccolte in parte sotto una piccola tettoia, anzi padiglione di stoffa color rosa: Adenauer cordialissimo, con il viso abbronzato dal sole d'Italia, i lunghi capelli lisci pettinati con cura all'indietro, il ministro degli Esteri, il vice Cancelliere, i ministri; alcune altre alte autorità dello Stato e l'ambasciatore americano Bruce con i suoi collaboratori; (la signora Bruce si era tenuta con baldanza, per veder meglio, sul tetto di una automobile americana che era rimasta di qua dallo sbarramento della polizia).

Arrestatosi l'apparecchio, esattamente al punto indicato con meticolosa precisione dall'ometto con le bandierine, si mossero dal lato destro del campo due enormi scalette per ognuna delle due porte dell'aereo, e gli furono appoggiate al fianco. (Sono passati in quel momento trapanando il cielo, a disegnando un rombo perfetto, i quattro Sabre 6, cacciatori a reazione della Luftwaffe, che erano andati a incontrare l'apparecchio del Presidente ai confini dello Stato e lo avevano scortato fin qui). Si è aperto per primo lo sportello posteriore, e ne sono scesi rapidamente i funzionari addetti alla sicurezza personale del Presidente; poi si è aperta la porta anteriore, e subito abbiamo riconosciuto la diritta magra persona del presidente Eisenhower che si è tolto subito il cappello, e salutava guardando verso il basso, cercando forse di riconoscere fra il gruppetto che si era radunato ai piedi dello scalandrone il Cancelliere suo ospite.

Noi giornalisti si era troppo lontani per vedere i gesti di quei personaggi, e i poliziotti in doppio e triplice cordone innanzi a noi sembrava manovrassero per toglierci ogni veduta libera; ma è facile immaginare lo scambio dei complimenti, subito tradotti (come ho detto, Adenauer conosce solo il tedesco, e Eisenhower non ne sa una parola), le presentazioni, le solite cose. A questo punto suonarono gli inni nazionali, mentre una batteria che soffriva un po' di raucedine sparava i 21 colpi; si immobilizzarono tutti sull'attenti, e forse qualcuno avrebbe desiderato che l'inno tedesco fosse un po' più marziale, più rapido, non andasse così per le lunghe con una dolcezza, mi pareva — ma è vero che non capisco la musica — con una dolcezza di minuetto. Dopo di che il gruppetto dei notabili americani, con l'impermeabile sul braccio, e tra essi faceva spicco con i suoi bastoni il ministro degli Esteri Herter, si è diretto verso le automobili; mentre il Presidente con il Cancelliere alla sua sinistra, si è portato all'inizio dello schieramento del battaglione d'onore: un battaglione di formazione, composto di soldati dell'esercito, con l'uniforme di panno grigio e il cinturone bianco di parata; di marinai della marina da guerra, giubbetto bianco e copertina bianca sul berretto, e pantaloni neri; e di soldati dell'aviazione, uniforme blu e cinturone bianco. In perfettissimo allineamento, quale possono ottenere sottufficiali tedeschi da soldati tedeschi con centinaia di prove.

A tanta inappuntabile rigidezza da parte dei militari faceva bel contrasto il modo lento e un po' dondolante con cui i due uomini di Stato li passavano in rivista; sembravano due vecchi amici a passeggio, vestiti uguali (l'uno e l'altro di quel grigio che si chiama fumo di Londra, e potrebbe anche essere fumo di Bonn; stamattina la città si è svegliata avvolta da una caligine di nebbia bassa che faceva presagire il peggio per il pomeriggio; ed il sole è uscito tardi e come a malincuore. Il sole, si sa, in lingua tedesca è donna, ha l'articolo femminile; e come molte donne, è capriccioso e mutevole e incerto). E così lentissimamente andando, Eisenhower fissava lo sguardo in quello diritto dei soldati, come per fissarsi bene in mente la fisionomia di ognuno.

La breve cerimonia dell'arrivo stabiliva a questo punto che i due personaggi avrebbero fatto alcune dichiarazioni al mondo; e per questo era stato preparato, proprio sotto la tribuna dei giornalisti, un tappeto rosso ed una batteria con una ventina di microfoni. Adenauer ha parlato per primo; e ricordando che all'ingresso del porto di Nuova York campeggia il grande monumento della Libertà, ha detto che tutti i tedeschi, in questo tempo straordinariamente grave e angoscioso per tutti, vedono negli Stati Uniti gli alfieri della libertà di tutto il mondo. «La ringrazio signor Presidente, di essere venuto da noi in occasione del Suo viaggio d'Europa, e sono convinto che lo scambio d'idee che Lei avrà con tanti cospicui uomini politici d'Europa gioverà alla pace e alla sicurezza per tutti».

Eisenhower ha risposto ringraziando per le affettuose parole del Cancelliere e l'affettuosa accoglienza del suo paese. «Negli Stati Uniti, ha detto, il nome di Adenauer simbolizza la ferma risoluzione del popolo tedesco a rimanere saldo nella sua libertà. Portando a compimento questa loro risoluzione, i tedeschi possono essere certi che il popolo americano sta dalla loro parte. Vi porto in nome del mio popolo i migliori auguri per una felice conclusione di questi vostri sforzi. Il popolo americano sta dalla vostra parte anche quando si tratti di assicurare ai fedeli e liberi uomini di Berlino l'ulteriore godimento del privilegio della libertà. Con grande gioia, signor Cancelliere, mi appresto a questi nostri colloqui. Quanto a me, è un grande onore potermi incontrare di nuovo con Lei, eletto capo del popolo tedesco, e discutere con Lei alcuni di quei problemi che hanno tanta importanza per i nostri due paesi».

C'era qualche cosa di patetico in quei due vecchi signori, sul tappetino rosso, davanti ad una batteria di microfoni, che parlavano di pace e di buona volontà a tutto il mondo. E l'uno era venuto con un balzo dal remoto continente che meno di cinque secoli fa era ancora ignoto, con soltanto una fantasia o un'intuizione di posti, era venuto con un aereo potentissimo e velocissimo, ma sempre una fatica e un'avventura per un uomo sulla settantina, in lotta continua con insidiosi mali; e l'altro, più vecchio di quindici anni, che rimane abbarbicato al suo duro lavoro con abnegazione e sacrificio, nella fede di giovare più di altri all'avvenire del suo popolo.

Adenauer stava a testa nuda, un po' curvo, i calzoni scendenti a fisarmonica sulle scarpe: il microfono deva una certa durezza al suo eloquio renano, il viso era quello di un contadino campagnolo; e quando si è tirato indietro perché aveva finito, ed Eisenhower si era fatto avanti per essere pronto a sua volta, e al microfono stava un funzionario che traduceva le parole del Cancelliere in inglese (e qui i più vicini hanno notato una cosa graziosa, appena arrivati Eisenhower e Adenauer davanti al microfono, il primo si è voltato un momento, accennando verso il funzionario traduttore come per incoraggiarlo a venire più avanti; e si è volto poi sorridendo al Cancelliere dicendo *We need him*, di quest'uomo abbiamo davvero bisogno); il tedesco ha preso un atteggiamento di dignitoso ossequio, con quei panni che sembrava gli stessero indosso ancora peggio di prima; e per un attimo ai miei occhi non era più l'ostinato uomo di Stato, ma il buon nonno contento che sia arrivato il zio d'America per i suoi cinquanta milioni di nipoti. Quanto ad Eisenhower, naturalmente davanti ai microfoni prese il suo atteggiamento che può prendere un militare, quello di attenti; ma le braccia le teneva allungate dietro la schiena, e le mani stringevano l'orlo del cappello tondo.

Ed ora da cronista attento dovrei descrivervi il viaggio che mi hanno detto trionfale dall'aeroporto sino a Bonn e a Bad Godesberg: ma la minuziosa perfettissima organizzazione del servizio d'ordine, preparata e portata a fine in ogni particolare con tre settimane di studi, ha fatto sì che i giornalisti, che avrebbero dovuto seguire immediatamente il corteo delle automobili ufficiali sono stati arrestati un'ora, per sgomberare prima il campo dai soldati, dai musicanti, dai tecnici dei vari servizi, dagli invitati, dalle infermiere, dalle segretarie, dai pompieri; e quando hanno avuto via libera si sono trovati imbottigliati sì che per un'ora e mezzo hanno viaggiato alla cronometrata velocità di 300 metri all'ora. Peccato, sarebbe stato un sontuoso strascico al corteo ufficiale di 150 macchine quel codazzo di altre 300 automobili con a bordo i più famosi inviati speciali del mondo, a cominciare da Randolph Churchill solenne, monumentale, e vestito di bianco.

Quindi solo per sentito dire narrerò che il viaggio i due personaggi l'hanno fatto in una *Mercedes 300* aperta, con il loro bravo interprete per cui era stata costruito uno strapontino dietro le loro spalle; che il corteo era preceduto da 24 topi bianchi, come li chiamano qui, cioè motociclisti della scorta presidenziale, dal morbido giubbone di pelle bianca; che una grandissima folla ha fatto ala per tutto il percorso acclamando, sventolando, bandierine, lanciando fiori, gridando in coro «Ike Ike Ike». E' che la piccola città di Siegburg ha dato una voce sola a tutti i suoi abitanti con il lungo assordante suono delle sirene della sua fabbriche. Gente pratica di queste cose ha calcolato che una buona metà della cittadinanza (Bonn conta centoquarantamila abitanti) era accorsa al passaggio. Sul viso degli spettatori, mi hanno detto, si leggeva una letizia, un giubilo, un'allegrezza di festa popolare; e se ne sono avute manifestazioni di vario genere; come quando sono stati lanciati nei pressi di Bonn razzi colorati (il cielo aveva già il grigio del crepuscolo), dai quali si staccavano e scendevano al suolo bandierine attaccate a piccoli paracadute. (A proposito di paracadute, ho saputo da gente che ha viaggiato con Eisenhower che egli s'è tenuto accanto per tutto il viaggio, nell'elegante saloncino adattato dentro il corpo del trasporto militare, non soltanto un apparecchio radio e un telefono a un magnetofono e una grande carta della rotta, ma anche una valigetta contenente «arnesi di salvataggio», cioè, immagino, un paracadute o una cintura per galleggiare a l'uno e l'altra).

Il Presidente degli Stati Uniti, appena sceso dall'aereo, pronuncia un breve discorso ai microfoni della radio tedesca. In secondo piano il cancelliere Adenauer (Telefoto)

All'entrata in Bonn la resa era straboccheyole; la gente a un certo punto ha rotto gli sbarramenti della polizia e si è riversata in mezzo alla strada stringendo da vicino la *Mercedes 300*; che ha proseguito per un lungo tratto, come succede ai corridori dei giri d'Italia e di Francia, dentro ad un angusto mobile ondeggiante corridoio umano; al che il corteo è giunto alla mèta con tre quarti d'ora di ritardo sul programma. Eisenhower rispondeva con un largo soddisfatto sorriso, e rubando il gesto a Churchill levava spesso la mano in alto con l'indice e il medio aperti a foggia di V. Cartelli e striscioni tesi traverso le strade volevano ricordare all'ospite «Patenchan über Deutschland», cioè dati di fatto riguardanti la Germania: «Tre milioni di profughi dalla Germania orientale» per esempio, o «17 milioni di tedeschi viventi sotto il giogo comunista», ed uno a caratteri rossi recava questo invito all'ospite: «Aiutateci a riconquistare la libertà e il diritto di autodecisione». Altri cartelloni ricordano invece i nomi delle regioni perdute, Danzica, la Pomerania, la Slesia, la Prussia orientale, ecc. ecc.

Paolo Monelli

Eisenhower, accompagnato dal Cancelliere, passa in rivista il picchetto d'onore (Tel.)

De Gaulle oggi in Algeria per decidere una nuova soluzione

Il generale vuole sentire il parere degli ufficiali che combattono contro i ribelli - Allestito all'aeroporto di Parigi un salotto in stile Luigi XV per accogliere il Presidente americano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 agosto.

Alle 7,25 di domani il generale De Gaulle salirà ad Orly su un reattore Caravelle per recarsi in Algeria. Accompagneranno il Capo dello Stato parecchi ufficiali e alti funzionari dell'Eliseo, e il ministro della guerra, Pierre Guillaumat con alcuni suoi collaboratori. Il viaggio è dedicato ai contatti con i militari, e l'aereo di De Gaulle, evitando Algeri, scenderà direttamente ad Orano. Di qui il Presidente della Repubblica si recherebbe nella regione di Saida, e prima di tutto nel settore comandato dal colonnello Bigeard.

Nel pomeriggio il generale De Gaulle si recherebbe in elicottero in varie località dove l'esercito avrebbe ottenuto risultati militari e politici considerati soddisfacenti. Altri settori verranno visitati nei giorni successivi, fino a domenica. Durante i pranzi, alle mense militari, il Capo dello Stato avrà varie conversazioni con ufficiali di grado modesto, dalle quali spera di trarre informazioni utili. Esse completeranno le esposizioni fatte dai generali e dai ministri, i quali hanno fatto conoscere nel sedicesimo Consiglio odierno — durato quattro ore — il loro punto di vista sulla situazione algerina e gli sviluppi possibili.

Questo Consiglio dei ministri è terminato alle 19 ed è stato seguito da una comunicazione che dice: «Il ministro degli Affari esteri, Couve de Murville ha sottoposto al Consiglio, che l'ha approvata, la composizione della delegazione francese all'Onu. Il ministro delle Finanze, Antoine Pinay, ha fatto una comunicazione sullo stato e sulla preparazione del bilancio 1960. Il Consiglio dei ministri, dopo aver ascoltato un'esposizione del Primo ministro, ha proceduto a un ampio scambio di vedute sulla situazione della Francia alla vigilia delle prossime conversazioni internazionali».

I giornalisti, ai quali il ministro Roger Frey ha letto il comunicato, hanno incominciato come al solito, a fargli delle domande, ma egli ha subito detto di non poter aggiungere una sola parola sull'ultima parte del comunicato, tranne che il Consiglio è stato «molto importante».

Il Consiglio odierno doveva esaminare anche l'atteggiamento da adottare all'Onu nell'eventualità in cui l'Assemblea generale pronunciasse una condanna contro la Francia. La maggioranza dei ministri è contraria al suggerimento di taluni secondo cui occorrerebbe rispondere con un rifiuto spettacolare. La Francia, infatti, è membro permanente del Consiglio di sicurezza, possiede all'Onu il diritto di veto; la maggioranza dei ministri ritiene che sarebbe pazzia abbandonare l'Onu per esprimere un malumore. Il governo di Parigi, semmai, si limiterebbe a dichiarare che considera nullo il voto dell'Assemblea generale.

Prima del Consiglio dei ministri si diceva pure che era stato suggerito un viaggio del generale De Gaulle nei Paesi europei per eliminare malintesi con gli alleati e poi un altro viaggio negli Stati Uniti, fra la visita di Krusciov a Washington e quella di Eisenhower a Mosca. In tale occasione De Gaulle avrebbe potuto prendere la parola all'Onu prima che l'Assemblea generale esaminasse la questione algerina. Al Palazzo dell'Eliseo si dichiarava tuttavia che una tale eventualità era da escludere, almeno per ora. Però il mutismo del ministero delle informazioni sulle decisioni del Consiglio dei ministri permette di prendere in considerazione tutte le ipotesi, compresa quella di un'iniziativa del generale De Gaulle per ristabilire la pace in Algeria.

Un interessante commento sulla posizione della Francia nell'imminenza dell'arrivo di Eisenhower a Parigi per incontrare De Gaulle è pubblicato oggi dal direttore di «Le Monde» sotto lo pseudonimo di Sirius. Egli scrive: «Mentre la Francia vuole prendere la testa dell'Europa continentale ed esige una maggiore autorità in seno all'Alleanza atlantica, il suo esercito, abituato alla guerriglia ma privo delle sue armi «classiche», è praticamente scomparso dal continente».

Di questa situazione è difficile che non si possa non tener conto nelle conversazioni fra il presidente Eisenhower e il generale De Gaulle. Parigi, comunque, ha incominciato i preparativi per accogliere in modo al tempo stesso solenne e cordiale l'uomo di Stato americano, il cui viaggio in Europa viene ritrasmesso, quotidianamente, dalla televisione francese.

Un salotto con mobili della epoca Luigi XV e Impero sarà allestito all'aeroporto del Bourget, dove si va ugualmente erigendo una «tenda d'onore» di colore grigio e giallo, dalla quale partirà un tappeto rosso lungo centodieci metri sino al punto in cui si fermerà l'aereo dell'ospite. Per vigilare sulla sua sicurezza sono già previsti millecinquecento agenti di polizia, mille ispettori e numerosi vigili del fuoco.

l. m.

Mosca pubblica la lettera di Kruscev ad Adenauer

Il Cancelliere invitato a trattare con la Germania-Est - "L'esercito tedesco e quelli alleati non potrebbero competere con il nostro„

Mosca, 26 agosto.

I giornali sovietici hanno pubblicato oggi, poche ore dopo l'arrivo di Eisenhower a Bonn, il testo del messaggio inviato il 19 agosto da Kruscev al cancelliere Adenauer. Nel documento è detto che l'Unione Sovietica e la Germania occidentale si trovano attualmente ad uno stadio cruciale delle loro relazioni.

Kruscev sollecita quindi la conclusione del trattato di pace tedesco, che risolverebbe il problema della riunificazione tra le due Germanie e quello dei rapporti coi paesi comunisti. Il capo sovietico critica vivacemente la politica del governo di Bonn affermando che, lungi dal contribuire alla riunificazione, tale politica «allarga al contrario l'abisso che esiste tra i due Stati tedeschi».

Gli interessi economici dell'Unione Sovietica e della Germania federale, dice ancora il messaggio, esigono il mantenimento di relazioni amichevoli. Intensi legami economici sono sempre stati di profitto per entrambi i Paesi. Noi — dice il messaggio di Kruscev — non siamo mai stati in concorrenza. Al contrario le economie dei nostri due Paesi si sono reciprocamente complementate e possono essere complementari. La collaborazione economica potrebbe dare frutti per entrambi i Paesi migliorando il tenore di vita dei due popoli.

Il primo ministro sovietico rileva con rammarico che nella Repubblica federale tedesca vi sono forze che appoggiano la tesi della rivincita e della revisione delle frontiere; ma le condizioni attuali, aggiunge non sono certo propizie per una politica di avventure. La esistenza di due Stati tedeschi indipendenti è un fatto inconfutabile ed il negarlo è insensato.

«Riguardo al desiderio della Repubblica federale di avere un forte esercito — afferma il messaggio — nemmeno gli Stati Uniti, con tutte le loro risorse economiche ed il loro potenziale umano, potrebbero sviluppare un esercito eguagliante in forza quello sovietico e dei suoi alleati. Anche insieme ai suoi alleati, esso non potrebbe reggere il paragone con noi».

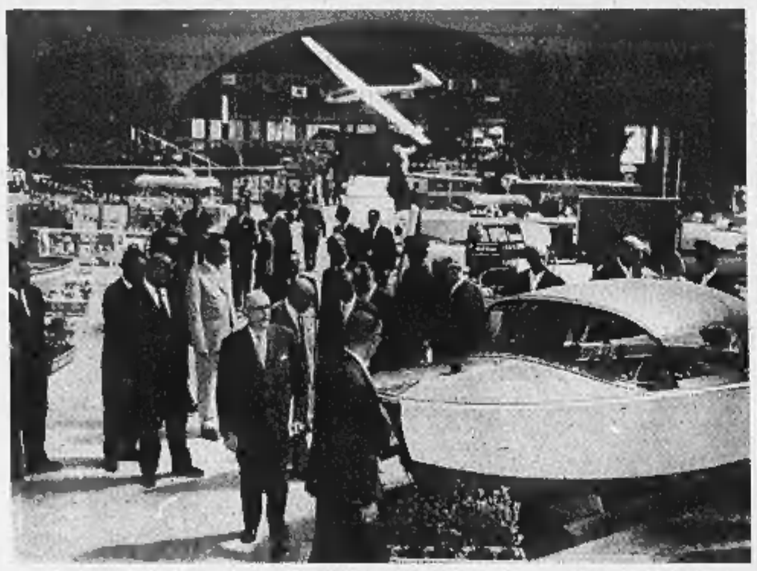
«Non è per incutere timore — dice Kruscev — che evoco questo problema. Noi conosciamo tutti gli orrori della guerra». Subito dopo il capo sovietico scrive infatti che i due imminenti incontri con Eisenhower potrebbero provocare «una svolta storica» nella guerra fredda.

CRONACA CITTADINA

Al palazzo del Valentino, presente il ministro Tupini

Inaugurata l'Esposizione dello Sport oggi si apre l'Olimpiade Universitaria

La cerimonia stasera allo Stadio Comunale - Sui pennoni le bandiere di 50 Nazioni - Il giuramento degli atleti - Una partita di «calcio fiorentino» fra squadre in costume medioevale



Scafi e aerei di imprese sportive nel grande salone della mostra al Valentino

«Mi auguro che l'attività sportiva in Italia e nel mondo sia sempre segnacolo di civica educazione e di fraternità fra i popoli». Con queste parole il sindaco, avv. Peyron, ha concluso ieri mattina il discorso di benvenuto al ministro per lo Sport e il Turismo, sen. Tupini, e alle altre personalità convenute nel Palazzo delle Esposizioni per l'inaugurazione della «Mostra internazionale dello Sport».

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità, numerosi parlamentari e gli esponenti delle organizzazioni italiane ed internazionali. L'ing. Daniele Derossi, presidente del Comitato organizzatore, ha recato il saluto agli ospiti, sottolineando il significato e l'importanza della manifestazione, dedicata al «concetto essenziale dello sport, che è simbolo di bellezza, ardimento, lealtà, esempio di vita nella sua più nobile espressione».

Il ministro, nel dichiarare — a nome del governo — aperta la Mostra, ha reso omaggio al primato di Torino nel campo delle grandi manifestazioni. «Torino — ha ricordato — rappresenta un patrimonio geloso per tutta l'Italia, perchè da essa è venuta la luce del Risorgimento, l'affermazione dell'Unità, lo sforzo di coloro che vi hanno preceduto nel perseguire questa mèta, che noi salutiamo a cento anni di distanza».

Il sen. Tupini ha aggiunto: «Lo sport, oltre ad essere un segno di fraternità e leale convivenza fra tutti i popoli, rappresenta uno degli aspetti moderni verso i quali convergono le energie di tutto il mondo. Nel momento in cui gli uomini più responsabili dell'avvenire dei popoli si riuniscono per cercare affannosamente il dare all'umanità questa certezza di pace, progresso, lavoro e fratellanza, mi è caro constatare come, in anticipo a questi sforzi, vi sia quello degli sportivi, che con la loro opera, i loro principi dimostrano che veramente l'umanità vuole camminare spedita verso un traguardo che da tanto tempo sogniamo e che si chiama la vittoria della pace».

Il ministro e le autorità hanno quindi visitato i padiglioni, che illustrano lo sport dalla preistoria ad oggi, compiacendosi con gli organizzatori per la ricchezza del materiale raccolto e per la suggestiva presentazione. Alle 15 la Mostra è stata aperta al pubblico, che vi è affluito numeroso.

Continuano ad affluire a Torino le delegazioni estere che partecipano alla Universiade. La cerimonia di apertura dei «Giochi semplici dello sport universitario» si svolgerà questa sera alle 21 allo Stadio comunale. Fin dalle ore 20 la rappresentanza dei 52 Paesi iscritti si raduneranno nel piccolo stadio atletico. Dopo il saluto degli organizzatori al ministro Tupini e alle altre personalità — che prenderanno posto nella tribuna d'onore — entrerà in campo la bandiera dell'Universiade, portata da un atleta italiano e scortata da altri due atleti «azzurri». Seguirà la sfilata delle squadre, per ordine alfabetico. L'Italia, paese ospitante, chiuderà la rassegna.

Dopo i discorsi inaugurali e l'inno internazionale goliardico, saliranno sui pennoni le bandiere e un atleta italiano leggerà la «Bolla» del giuramento, tenendo con la mano destra un lembo della bandiera dell'Universiade. L'inno di Mameli e l'ascesa verso il cielo di palloncini augurali chiuderanno la cerimonia. Subito dopo entrerà in campo il corteo storico del «calcio fiorentino» che disputerà una partita di stile medievale.

Una sfilata pittoresca si svolgerà lungo le strade del centro tra le 19,30 e le 21,30. Dalla sede dell'Università, in via Po, drappelli di goliardi torinesi in costume da armigeri medievali, muniti di fiaccole e preceduti dal gonfalone, scorteranno la «Bolla» fino allo Stadio. Il corteo percorrerà a piedi via Po, piazza Castello, via Roma, corso Vittorio e farà tappa in via Bricherasio 8, sede del Comitato dell'Universiade. Di qui proseguirà su automezzi verso lo Stadio. Alla sfilata dovrebbero partecipare anche le squadre del «calcio fiorentino».

Dichiarazioni dell'on. Tupini al Comitato per il 1961

Dopo l'inaugurazione della mostra dello sport il ministro Tupini si è recato alla sede del Comitato per il '61, dove il sindaco Peyron gli ha illustrato il programma di massima delle manifestazioni, raccomandando l'interessamento e la collaborazione del governo. L'on. Tupini ha assicurato il suo cordiale appoggio per la realizzazione del vasto progetto delle celebrazioni centenarie, che rappresenteranno un avvenimento di interesse nazionale. Egli ha dichiarato inoltre di confidare che il decreto legge già approvato dal Consiglio dei ministri per il riconoscimento giuridico e il finanziamento dell'ente «Italia '61», sarà approvato all'unanimità dal Parlamento.

Si venderà l'uva per le strade al prezzo di 20-30 lire il chilo

L'iniziativa per smaltire 300 quintali giacenti dopo i forti arrivi di questi giorni - Il mercato all'ingrosso aperto al pubblico stamane dalle 9 alle 11

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Aglio secco	70	110	100	Zucchini piccoli	15	40	30
Carote	35	70	65	Arance ovali	150	230	200
Cipolle bianche	27	30	35	Cocomeri	15	25	15
Fagioli freschi	80	120	100	Fichi	15	120	80
Fagiolini	47	150	80	Limoni comuni	60	80	70
Lattuga rappuce.	90	130	140	Meloni	12	40	30
Melanzane	35	70	50	Pere estive	30	70	52
Peperoni gialli	30	70	40	Pesche bianche	50	100	85
Patate	21	30	25	Pesche gialle	50	100	60
Pomodori tondi	24	70	45	Uva terracina	70	200	80
Pomodori perini	30	80	35	Uva zibibbo	24	32	30
Sedano verde	40	100	60	Uva nera	47	80	60

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

C'è grande abbondanza di uva. Ai Mercati Generali ieri a mezzogiorno, alla chiusura delle contrattazioni, ne erano ancora giacenti oltre mille quintali. La direzione del mercato ha deciso di far offettuare per stamane vendite straordinarie di uva nei quartieri periferici della città, davanti ai gruppi più importanti di case popolari e nei pressi delle aziende. L'operazione sarà affidata a venditori ambulanti designati dall'associazione di categoria, e il personale disponibile risulterà inadeguato si provvederà ad integrarlo con dipendenti dei grossisti che operano nel recinto di via Giordano Bruno.

Secondo le previsioni verranno posti in vendita 250-300 quintali di uva bianca delle qualità «Primus» e «Pansè» a 25-30 lire il chilo. La merce non sarà venduta sfusa ma a cassette complete. Oggi è anche uno dei tre giorni alla settimana in cui i consumatori hanno libero accesso sul mercato all'ingrosso con orario dalle 9 alle 11.

La notizia che si è grande disponibilità di uva a prezzi convenienti richiamerà gli acquirenti privati. Molti dipendenti delle industrie cittadine sono tuttora in ferie e trovandosi a Torino non perderanno certo l'occasione di rifornire la famiglia di frutta a buon mercato.

Nella prima metà del mese vi era sul mercato all'ingrosso solo poca uva di qualità «Terracina». Ora giungono vagoni di merce da tutto il centro-sud. Inviano uva a decine di tonnellate i produttori delle Puglie, della Sicilia, del Lazio e degli Abruzzi. L'abbondanza è ulteriormente accentuata da un altro fattore: sul mercato sono disponibili anche grandi quantità di pesche ed i consumatori dividono le loro preferenze fra i succosi frutti di Canale ed i dorati grappoli del meridione.

Vi è una delle diverse qualità a prezzi all'ingrosso variabili da 30 a 80 lire il chilo. Riportiamo i prezzi prevalenti registrati ieri ai Mercati Generali per ogni tipo di merce: Moscato «Terracina» (bianca) di 1ª qualità 56 lire il chilo; «Primus» (bianca) di 2ª qualità 40 lire il chilo; «Pansè» (bianca) 40 lire il chilo; uva bianca comune 36 lire il chilo; «Negrello» (nera) 70 lire il chilo; «Cardinale» (nera) 80 lire il chilo.

Ieri mattina sul mercato all'ingrosso erano offerte 200 cassette di uva «Primus» a 30 lire il chilo. Questo prezzo eccezionale non è stato però sufficiente a far esaurire la merce. Altre partite di uva bianca (circa un vagone) sono state destinate alla vinificazione.

Molto convenienti sono anche le pesche che hanno prezzi inferiori a quelli dell'anno scorso. Nel settore della verdura vi sono grandi disponibilità di peperoni e pomodori. I pomodori hanno però quotazioni superiori all'anno dei fichi. I cocomeri hanno almeno toccando le punte minime di tutta la stagione: 15 lire il chilo.

Chiarimenti sull'imposta per pubblicità nei negozi

L'Associazione commercianti ha emesso ieri un comunicato nel quale si forniscono alcuni chiarimenti circa l'abolizione della tassa comunale sulla pubblicità. «La sentenza della Corte Costituzionale — dice il comunicato — riguarda la tassa di affissione municipale e non la tassa sulle insegne (comunale) e l'imposta erariale sulla pubblicità. L'autorità municipale ha assicurato che in seguito alla sentenza del 1° luglio è stata sospesa ogni riscossione per le affissioni comunali fatte da privati con mezzi propri senza prestazioni di servizi da parte del Comune.

«In sostanza — prosegue il comunicato — per l'avvenire, i privati ed in particolare i commercianti, non dovranno più corrispondere al Comune diritti per l'esposizione di avvisi ed altri mezzi pubblicitari stampati, litografati e manoscritti, e per la pubblicità fatta con mezzi visivi, acustici e luminosi, sempreché si valgano di mezzi propri: detta pubblicità ricade unicamente sotto l'imposta erariale. I diritti al Comune per affissioni pubblicitarie saranno dovuti esclusivamente allorché ci si avvalga degli appositi spazi offerti dal Comune e del relativo Servizio Affissioni. I commercianti e gli altri operatori continueranno a corrispondere la tassa sulle insegne, tale intendendosi la scritta designante il nome della ditta e la sua attività».

Accasciato sul tavolo mentre legge il giornale

Industriale trovato morto nella cucina invasa da gas

Stava facendo scaldare una limonata quando è stato colto da malore - Il liquido traboccando ha spento la fiamma e il veleno ha saturato l'ambiente

L'ing. Alberto Ferrero, amministratore delegato e direttore generale della società «Fornaci Riunite», è stato trovato morto nella cucina della sua abitazione invasa dal gas. La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina alle 7,30 da una donna che ogni giorno si recava a fare la pulizia nell'alloggio. Essa avvertiva subito il Commissariato di polizia San Salvario che conduceva un'inchiesta. I funzionari hanno concluso gli accertamenti escludendo ogni dubbio sull'accidentalità della sciagura.

L'ing. Ferrero aveva 51 anno; qualche giorno fa aveva festeggiato il venticinquennio di attività prestata presso le Fornaci Riunite di cui era stato nominato amministratore delegato otto anni or sono. Era pure consigliere dell'associazione nazionale degli industriali fabbricanti di laterizi. Era tornato lunedì scorso dalla villeggiatura trascorsa, con la moglie ed i figli Andrea di 7 anni e Luca di 5, a Bardonecchia dove essi erano rimasti.

Aveva ripreso la sua normale attività; ma sembrava che le vacanze non gli avessero giovato molto. Infatti accusava qualche lieve malessere. Ieri l'altro, verso le 17, lo colpiva un malore più intenso, tanto che decideva di andare subito a casa. Mi sento male — diceva a colore che erano con lui — e vado a mettermi a letto. Aggiungeva che avrebbe rinunciato anche ad un impegno che aveva, verso sera, in un paese vicino. Appariva pallido, accasciato. Si è appreso, in seguito, che egli soffriva da tempo di disturbi cardiaci.

Giunto a casa, in via Sant'Anselmo 6, l'ing. Ferrero metteva sul fornello a gas un pentolino contenente della limonata, accendeva e si sedeva al tavolo spiegando il giornale per darvi uno sguardo in attesa che la limonata fosse calda. Così lo ha trovato privo di vita la cameriera.

L'industriale era ripiegato sul tavolo, il capo adagiato sul giornale. Il pentolino era lievemente reclinato sul fornello spento da cui continuava a fluire il gas che aveva ormai saturato tutto l'ambiente. La donna, pur cascando ameninatissima, chiudeva il congiuntore e spalancava le finestre, poi usciva sul pianerottolo e invocava aiuto. Alle persone accorse appariva purtroppo chiaro che ormai per l'industriale non v'era più nulla da fare e non restava che segnalare la macabra scoperta alla polizia.

Il Commissariato San Salvario, avvertito telefonicamente, inviava sul posto un funzionario e agenti che iniziavano un'inchiesta. L'ipotesi del suicidio veniva quasi subito esclusa: non v'era alcun elemento che potesse avvalorarla. Indubbiamente l'ing. Ferrero poco dopo essere rincasato era stato colto da una crisi più grave del malore accusato nel pomeriggio e si era accasciato privo di sensi sul tavolo. Frattanto, il liquido del pentolino, continuando a bollire, aveva finito per traboccare spegnendo la fiamma.

Il medico municipale ha constatato che la morte dell'ing. Ferrero risaliva al tardo pomeriggio del giorno precedente. Ha espresso il parere che a causarla sia stato l'avvelenamento per gas; tuttavia non ha escluso che l'industriale sia stato stroncato da un infarto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,2
MINIMA +16,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +19,5; press. 742,3; umidità 61%. Cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temperatura media stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +20; min. +12,4; media +25,9.

Pensionato investito da una moto che fugge

Poco dopo le 21 di ieri, il pensionato Giuseppe Orsini di 63 anni abitante in via Luini 52 è stato atterrato in corso Vercelli angolo via Palmanova da un motociclista che è poi fuggito rimanendo sconosciuto. Al Martini l'Orsini è stato ricoverato per ferite multiple alle braccia e giudicate guaribili in 15 giorni.

— Al Mauriziano è stato medicato Andrea Cordero di 36 anni, abitante in via Perlinaco 17 per una frattura al braccio sinistro e ferite multiple riportate in via Nizza angolo corso Dante dove nello scendere da un tram è stato investito dall'auto dell'industriale Andrea Forlini di 62 anni.

— Il giovane Guido Collegno di anni 15, abitante in via Baltimora 32 mentre transitava davanti allo Stadio comunale è stato investito dall'auto del signor Ferruccio Dalmasso ed ha riportato ferite giudicate guaribili al Maria Vittoria in 8 giorni.

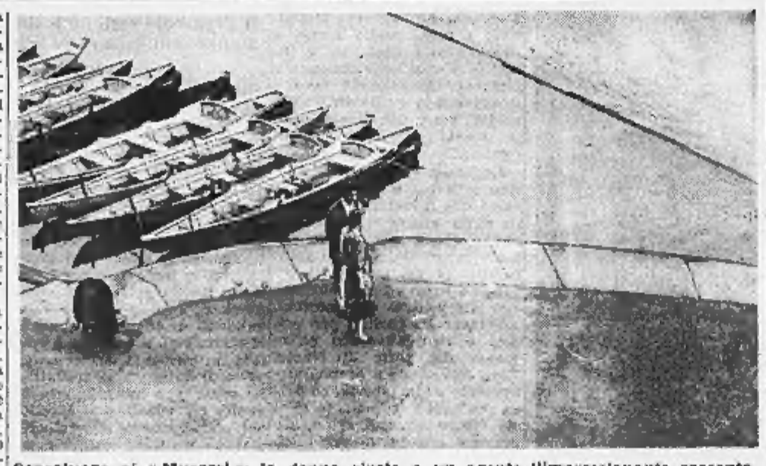
— Alle 20,15 è stato ricoverato al Maria Vittoria, Felice Gariglio di 45 anni, abitante in via Boccaccio 12. Mentre percorreva in motoretta corso Francia, era stato investito dall'auto di don Francesco Durante, residente in corso Trapani 26 presso una scuola professionale. Ha riportato la frattura della gamba sinistra ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

— E' stato ricoverato in osservazione, all'ospedale infantile «Regina Margherita», il bambino Andrea Castagno di 2 anni e mezzo, residente con i genitori a Pralormo. Ieri verso mezzogiorno la mamma di Andrea aveva tolto dal fuoco una grossa pentola di conserva di pomodoro, deponendola sul pavimento. Il piccolo, giocando, vi era caduto dentro producendosi gravi ustioni alla gamba e al dorso.

Il quattordicenne sarà sottoposto ad una perizia medica

Delicate indagini per la vicenda del ragazzo accusato dalla madre

La donna accompagnata dalla polizia in riva al Po dove sarebbe avvenuta la drammatica scena - Il giudizio di una studiosa di psicologia: come il naturale affetto di un bimbo verso la mamma può trasformarsi in avversione



Sopraluogo ai «Murazzi»: la donna ripete a un agente l'impressionante racconto

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso ieri mattina ha interrogato a lungo la donna che accusa il figlio quattordicenne di aver tentato di gettarla nel Po. L'episodio sconcertante avvenne lunedì sera, e il magistrato si propose ha voluto lasciar passare del tempo prima di sentire la madre nella speranza che, calmatasi dopo l'emozione subita, fosse in grado di narrare i fatti, di esporre le circostanze con animo più sereno.

La donna ha ripetuto le accuse al figlio: questi ha negato affermando che molto probabilmente sua madre interpretò malamente un gesto, da lui compiuto durante uno dei soliti litigi.

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, la donna è stata accompagnata in riva al Po ai Murazzi ed alla presenza del commissario di P.S. Sisi, Samale e di alcuni agenti ha ricostruito la scena che sarebbe accaduta lunedì verso le 20. Si è avvicinata alla estremità della banchina ed un agente seguendo, le sue indicazioni, ha compiuto i gesti che ella ha attribuito al figlio.

Parrebbe che madre e figlio lunedì dopo cena siano scesi verso il Po discutendo animatamente. Il sabato precedente la donna, stanca di essere maltrattata, si era rivolta al dott. Cornaro, presidente del Tribunale per i minori, chiedendogli che cosa le suggerisse di fare e se egli riteneva opportuno rinchiuderlo in riformatorio. Il ragazzo lo aveva saputo: insofferente del collegio, la minaccia del riformatorio gli apparve terribile. In riva all'acqua in discussione assunse toni violenti e in quel momento egli avrebbe afferrato — non spinto, come era stato detto secondo la denuncia — la madre per un braccio cercando di tirarla verso la sponda.

Alla domanda se non convinta che il ragazzo volesse gettarla in acqua, la donna ha risposto affermativamente, aggiungendo che non poteva aver dubbi perchè già altre volte con altri mezzi aveva tentato di ucciderla.

Presenti lunedì non c'erano due o tre persone e un barcaiolo e la polizia sta cercando ora quei testimoni. Contemporaneamente svolge indagini nell'ambiente familiare del ragazzo.

Dopo le prime indagini, non si può dire che si sia fatto un passo avanti verso la verità. Sta di certo che il ragazzo ha una profonda avversione per la madre, in ha riconosciuto lui stesso precisando che quasi mai gli viene il rimorso per le sue cattive azioni. Per contro riconosce che la madre gli vuol bene e non gli lesina nulla. E' normale un figlio simile? Il dott. Rosso ha ritenuto doveroso incaricare il prof. Massa di studiare la sua psicologia e le sue capacità di intendere e di volere.

Il ragazzo non ha mai conosciuto il padre; è figlio di donna nubile. Rimase a balia sino all'età di 3 anni e poi fu messo in un asilo-nido sino a 5 anni. In collegio fece le 5 classi elementari e la prima media: frequentò la seconda e la terza media come semiconvittore, venendo a casa alla sera. Praticamente egli convive con la madre, anche se poche ore al giorno, soltanto da due anni.

Il caso è sconcertante. Anche se vi può essere esagerazione nel denunciato tentativo di omicidio — e soltanto la istruttoria lo potrà chiarire — colpisce che un figlio quattordicenne affermi di provare un sentimento ostile per sua madre. Abbiamo interpellato la prof. Luisa Levi della università di Torino, profonda studiosa di neuropsichiatria infantile.

Per giudicare del comportamento di un ragazzo, essa ha dichiarato, è necessario tener presente i suoi primi anni di vita. «Proprio nei primi due anni di vita si forma nel bambino un giusto rapporto affettivo verso i genitori che si occupano di lui. Il bimbo allevato lontano dalla madre non può sviluppare correttamente la sua vita sentimentale, non impara ad amare. La sua affettività si sviluppa senza un oggetto e ricade su se stesso, cosicchè egli non acquista rapporti sociali. Per questo motivo sono spesso affettivamente anormali gli orfani e gli illegittimi».

E' possibile che sia anormale anche questo ragazzo: la suggerisce il senso comune. «Però, ritiene la prof. Levi, sarebbe cresciuto normalmente se fosse stato allevato in una famiglia regolare, se il suo bisogno di affetto e di protezione fosse stato sin dai primi mesi appagato».

Il ragazzo che non ha imparato ad amare non rimane indifferente verso i genitori, ma avverte giunge a odiarli: «L'odio è sempre un sentimento rivolto verso una persona assai vicina e cara, da cui molto si era atteso e preteso e che perciò ci ha delusi. Può darsi che un ragazzo odi la madre proprio per troppo amore: amore che potrebbe essere stato frustrato dalla trascuratezza di lei che lo lasciò per lunghi anni in collegio, che gli diede l'impressione di essere abbandonato, o non abbastanza amato, o ingiustamente tranneggiato. Odio che sorente esplode quando la madre si apre».

Ragazzi come quello che fu protagonista dell'episodio in riva al Po «sono, il più delle volte, vittime di una serie di circostanze avverse che hanno ostacolato lo sviluppo affettivo. La società non dovrebbe rivolgersi a loro con spirito di punizione, ma soltanto con orientamenti di cura e di rieducazione». La prof. Levi è convinta che «il minore delinquente deve essere aiutato a raggiungere un giusto sviluppo affettivo, insegnandogli che nel mondo non esiste soltanto l'odio e la solitudine morale ma amore e comprensione».

Salvato mentre si dondola nel vuoto aggrappato con le dita al davanzale

Drammatica scena in Questura - Il giovane tenta una folle evasione dalla finestra del 2° piano - Afferrato dagli agenti che riescono a issarlo nella stanza

Un paio di mesi fa veniva notato dalla polizia, a Torino, un pregiudicato napoletano, Vito Salvati di 36 anni. Gli agenti lo seguivano, lo sorvegliavano e potevano accertare che il Salvati non aveva lavoro, nè fisso nè saltuario, dormiva dove gli capitava e frequentava pessime compagnie.

Il Salvati veniva convocato in Questura e invitato a chiarire la sua posizione e il perchè del suo soggiorno a Torino. Il giovanotto finiva con l'ammettere di vivere di oscuri espedienti. Ma di recente la Questura s'era vista ancora nella necessità di fermarlo; il funzionario lo esortava a firmare il foglio di via e a tornarsene al suo paese. Arrogantemente, il Salvati rifiutava. «Sono un libero cittadino» dichiarava «e sto dove mi pare e mi piace». «Bene» replicava il funzionario «se entro una settimana lei è ancora a Torino, saremo costretti ad arrestarla».

L'altra notte il nome del Salvati compariva sulla scheda di una locanda, inviata in Questura secondo le prescrizioni di legge. All'alba di ieri due agenti andavano a prelevare il pregiudicato e lo trasferivano alla Centrale di corso Vinzaglio. Il Salvati era muto, pallido, corrucciato. Il maresciallo Piva e il brigadiere Rizzo lo accompagnavano in un ufficio del secondo piano e gli notificavano i motivi dell'arresto. D'improvviso — erano le 11 — il giovane s'alzava in piedi di scatto e prima che i due sottufficiali potessero trattenerlo, si precipitava alla finestra, scavalcava il davanzale e si lasciava penzolare nel vuoto tenendosi aggrappato al bordo con la punta delle dita. «Lasciatemi libero» ansimava «altrimenti mi lascio andare e mi uccido». Poi, senz'altro, faceva l'atto di abbandonare la presa: ma più svelti di lui il maresciallo e il brigadiere si chinavano e lo afferravano per il bavero della giacca e poi per le braccia.

Si telefonava ai pompieri che accorrevano con un telone, ma tutto si risolveva prima. Il Salvati, inspettatamente, sveniva e s'afflosciava. I sottufficiali avevano modo così di abbrancarlo più saldamente e di tirarlo su nella stanza. Poco dopo il Salvati riprendeva i sensi e cominciava a inveire e a pronunciare disconnesse frasi di minaccia. Il medico municipale lo visitava, lo giudicava affetto da una grave forma di squilibrio mentale e ne ordinava l'immediato ricovero al manicomio di Collegno.

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA: 15 settembre riapertura dei corsi diurni serali festivi. *Tel. 59-481. Facilitazioni. Via dei Mille 2.*

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de «*La Mobiliera*»; prezzi e qualità vi convinceranno, via *Bellezia 19*. Facilitate.

CASABELLA mobili, arredamenti, sistemazione mobili usati, garanzia con *Garibaldi 4 tel. 512-107*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bogino angolo via Cesare Battisti*. Telefono 552-457.

Stato Civile del 25 agosto

NOZZE: Valle Carlotta v. Audisio, anni 74, nata a Chiusano, abitante in via Caramagna 5; Cupringlio Marina m. Migliasso, anni 52, Fossano, e G. Agnelli 99; Gilardi Giovanni, a. 55, Torino, v. E. Rossi 14; Segre Walter, anni 33, Torino, str. Superga 322; Abrile Maria m. Da Poron, a. 52, Alessandria, c. Vittorio Em. 25; Appendino Augusto, a. 67, Torino, imp., v. Verzuolo 40; Borigalli Vittorio, a. 56, Torino, vetr., v. D. Jolanda 13; Gosella Severina m. Balli, a. 52, Diano, v. Cigna 66; Biancotto Angela, v. Cedrino, a. 80, Torino, p. Repubblica 15; Campese Pietro, a. 59, Giaveno, e. Francia 111; Ferrero Alberto, a. 73, Torino, mecc., c. Francia 180.

Deceduti in capedale: Cagna Pier Luigi, a. 51, Torino, imp.; Giacchero Vittoria v. Nazzaro, anni 71, Vercelli; Craveri Giuseppe, a. 76, Torino; Genova Carolina v. Cotto, a. 68, Nizza Monf.; Fantazzi Raffaele, m. 3, Torino; Fasci Aurora v. Rinolo, a. 74, Condove; Quintavalle Cosimo, a. 49, Prindisi; Pelligra Salvatore, a. 36, Pachino, bracc.; Serra Giovanni, a. 65, Torino; Giulio Giorgio, a. 21, Torino; Graziano Giuseppe, a. 42, Torino, imp.; Colombo Giorgio, a. 68, Torino; Pellicciola Giovanni, a. 70, Bergamo; Bacagni Edoardo, a. 75, Parma, esercente.

NATI: Aprigeno Michelina; Zambolo Loredana; Berruto Pier Carlo; Odino Adriano; Bosa Giorgio; Domingalo Anna; Rosariello Rosa Danilo; Ferracini Guglielmo; Carta Luisella; Quatrare Rosanna; Sirzzatullo Oreste; Pilotti Tiziana; Zona Marina; Incorpi Fulvio; Guido Gian-Franco; Bruno Susanna; Rosa Luisa; Marsetu Roberto; Simone Sandra; Sanzero Graziosa; Maccario Elisabetta; Bertolino Pierino; Spugna Enrico; Piccinini Marco; Marturano Massimo; Murello Renato; Casciano Loredana; Bonetto Roberto; Campuro Carlo; Neirotti Brunella; Quaglia Paola; Schellino Riccardo; Mensio Arturo; De Troia Massimo; Bertotti Massimo; Piscopiello Tiziana; Conforti Ada; Olivieri Giuseppe; Dalmas Renata; Cusmo Sonia; Usseglio-Viretta Gilberto; Martina Claudia.

Morti 25 - Nati 42 - Matrimoni 32.

Sconterà sei mesi per aver cantato la canzone: Tuppe tuppe, marescià

L'uomo era stato fermato perché molestava le ragazze in tram - Davanti al maresciallo dei carabinieri tiene un contegno sprezzante - Condannato per oltraggio

Il Tribunale ieri ha processato Luigi Fratellino di 42 anni, abitante in piazza Emanuele Filiberto 10, e lo ha ritenuto colpevole di oltraggio ad un maresciallo dei carabinieri. L'imputato non sopporta il vino; se appena ne beve due bicchieri di seguito, si sente travolgere dal bisogno di cantare. Il 19 aprile scorso si trovava su una vettura della linea 10 in corso Giulio Cesare e si divertiva a ripetere sulle orecchie delle donne presenti alcuni motivi di canzoni.

Le donne protestarono ed intervenne un carabiniere. Il Fratellino lo guardò e gli disse: «Si cambi il colletto della camicia. Io me lo cambio una volta il mese». Il carabiniere vide in quelle parole un possibile oltraggio e lo indusse a seguirlo nella caserma della Barriera di Milano. Fu fatto entrare nell'ufficio del maresciallo Sturai.

Si sedette, trasse di tasca un documento, si rivolse al sottufficiale. «La conosce la canzone? Sì, quella che dice, che incomincia...». Poi, compiaciuto di aver trovato nella memoria l'aria e le parole, incominciò a squarciagola «Tuppe tuppe marescià». La sua esibizione canora non fu gradita, e subito venne invitato a tacere. Gli vennero rivolte le domande per le solite formalità: nome, cognome, professione e così via. «E se io non ve le dico?». «Faccia come crede».

Il maresciallo trascrisse i dati che rilevava dal documento di identità. Non comprendendo bene un segno pare che abbia scritto errato e il Fratellino soddisfatto: «Ma sa che lei è un pasticcione?». Allora fu dichiarato in arresto per oltraggio.

Ieri è comparso in udienza e non ha negato nulla. Scrollava il capo e diceva: «Colpa del vino. Ho il vino cattivo». Il P.M. dott. Petrone ha chiesto la condanna a un anno di reclusione. Il Tribunale ha fissato la pena in 6 mesi e 10 giorni. Senza condizionale per i suoi precedenti. Presiedeva il dott. Paggi; difensore l'avv. Negro, cancelliere Sacco.

Specchio dei tempi

La colpa è tutta degli uomini - «Non vi stupite se vi trattiamo come ragazze poco serie» - L'appello di un francese a un ladro di Torino - «Papà, non voglio più portare i *blue-jeans*» - La telefonista si difende - Difficile reclamare contro le Poste

Una lettrice ci scrive:

«La "giovane mamma", che sul giornale di martedì dà qualche consiglio alle ragazze da marito, mi ha indotto a far sentire le mie idee. Cara signora, io sono d'accordo con lei, circa l'educazione sana che vuole per sua figlia; ma purtroppo i tempi sono cambiati e oggi una ragazza con sani principi morali è spesso derisa.

«Io sono giovane, bella, ricca, (virtù sempre apprezzata). Gli ammiratori non mi mancano, ma non mi è ancora stato possibile farmi un fidanzato. Il motivo? Perchè sono troppo seria! Non pensate che io sia un cerbero di ragazza, antipatica e amante della solitudine; no, io non appartengo a questa categoria. Ho tanto bisogno di un affetto sincero. Ma i giovanotti non si accontentano più di avere solamente una bella ragazza da accompagnare, corteggiare, ed avere in cambio tanto amore e tanti "cari baci"! Non sanno più apprezzare il non lieve sacrificio della donna che vuol restare pura in mezzo al marciume che è ai nostri giorni. Dimenticano che per loro è necessaria una fidanzata tutta fare...

«Pensate, giovanotti, finchè cercate di passare da una avventura all'altra non avrete mai le gioie vere della vita; sarete forse contenti nei sensi, ma amareggiati senza che vi riesca di comprendere il motivo. Rispettate maggiormente le ragazze che ne sono degne ed accettate un amore sincero, vi sentirete assai meglio.

«Vorrei tanto pregarvi di pubblicare questa lettera, essendo un argomento che sta a cuore a tante mamme e anche certa che il degno di suscitare interesse presso i tuoi fedeli lettori, che seguono con tanta passione questa bella rubrica che permette di scambiare le idee tra persone sconosciute e forse far del bene a molti evitando che si debba sempre vivere in questa brutta e misera angoscia».

Venticinquenne triste

Un lettore ci scrive:

«Ho letto i consigli della "giovane mamma" ma temo che le sue belle parole, che agorgano dal cuore e sono ispirate a tanta saggezza, non vengano ascoltate da molte. Purtroppo le ragazze d'oggi, nella gran maggioranza, preferiscono appunto cambiare sovente corteggiatori, nell'illusione di riuscir così a trovare l'uomo dei loro sogni. Non capiscono che di fronte a noi, giovanotti, passano per ragazze poco serie? Non si stupiscano poi se li trattiamo come tali.

«Con questo non voglio dire che tutte le ragazze siano uguali; io conosco per fortuna anche delle brave ragazze, che la tratto con rispetto, ma sono rare. Ringrazio la "giovane mamma" che con le sue buone parole cerca di aprire gli occhi a tante ragazze, guastate dai cattivi esempi e dalle cattive compagnie».

Un impiegato di 23 anni

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Un mio amico italiano mi ha consigliato di scrivere a *La Stampa* per esporre un mio caso personale che mi sta molto a cuore. Di passaggio a Torino, la sera fra il 17 e il 18 agosto ha subito un furto di oggetti che avevo lasciato sulla macchina parcheggiata dinanzi all'albergo. Uno dei ladri è stato arrestato dal Commissariato Centrale; l'altro è riuscito a fuggire con due valige contenenti indumenti e gioielli di mia moglie e documenti scientifici, fra cui un manoscritto che rappresenta anni di lavoro; di esso non esiste copia.

«Sia i documenti sia il manoscritto non hanno per il ladro alcun valore, mentre per me ne hanno uno grandissimo. Mi per caso non li avesse distrutti sono disposto a concedere una ricompensa, perchè me li restituisca. Una ricompensa più grossa, naturalmente, se mi restituirà anche il resto».

Pierre Schaeffer
Ingegnere capo
della Radiotelevisione francese
13, rue des Petits Champs
Paris 1

Un lettore ci scrive:

«Non so se riuscirò a scrivere ciò che ho provato stamattina, ma mi sforzo lo stesso. Ho un figlio di sedici anni, lavora, dobbiamo abbastanza, ma è moderno. Gli piace andare a ballare, ha l'amichetta, gli amici al bar e i cantanti che preferisce a me non piacciono. E naturalmente porta i *blue-jeans*. Ieri li ha portati also e ieri.

«Stamattina mi ha detto: "Papà non voglio più portare quei calzoni". Meraviglioto gli chiesi il perchè. "Ma sai, — ha risposto — tutti i giovani che hanno fatto e fanno i prepotenti li portano, quasi come una divisa; e poi anche la gente incomincia a guardar male tutti quelli che li indossano. Non li voglio più".

«La decisione di mio figlio mi ha dato una grande soddisfazione, sono orgoglioso di lui, ecco perchè, caro "Specchio dei tempi", ho voluto scriverti».

Un padre contento

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono una telefonista della Sitpel di Alessandria e quindi non una diretta destinataria degli apprezzamenti poco lusinghieri che gli abbonati torinesi sono avvezzi fare all'indirizzo delle mie colleghe di Torino. Ma, appunto come collega, sento il dovere di chiarire un po' la idea al pubblico. La telefonista è seduta dinanzi al suo tavolo di lavoro non per dormire o per chiacchierare ma per lavorare. Anzi il più delle volte tale lavoro è a getto continuo e non concede la sosta di un minuto. E se l'utente che dal suo apparecchio forma il 10 o il 14, deve attendere prima di ricevere risposta, è perchè la telefonista sta rispondendo, nel medesimo istante, ad un altro utente, la cui chiamata è giunta qualche istante prima, e non può rispondere a dieci persone contemporaneamente.

«Ma insomma tutti coloro che sono impazienti al telefono, avranno ben atteso qualche volta il loro turno, prima di essere serviti dalla compiacente, in un negozio affollato? Avranno ben atteso mezz'ora e anche ore dinnanzi a sportelli d'ufficio, prima di aver potuto sbrigare le loro pratiche. E allora, per cortesia, usino qualche istante di pazienza anche nei riguardi delle telefoniste che, credano, il più delle volte s'immedesimano nella fretta dell'utente e darebbero non so che per poter soddisfare tutti nel più breve tempo possibile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", spero ancora di aver fiducia in te, dato che nelle nostre poste l'ho persa. Da più di 10 giorni, feci un vaglia telegrafico a mio figlio; non l'ha ancora ricevuto. Da un mese feci una raccomandata a mio figlio; non gli è ancora arrivata. Quanto ci vuole per la posta da Torino ad Avellino?... Sono andato a reclamare alla succursale dove feci il vaglia. Mi hanno risposto: "Caro signore, lei non può reclamare perchè ancora non son passati tre mesi"».

Giovanni Germano

Prezioso carico distrutto per il gioco d'un ragazzo

Il signor Raffaele Alfano, proprietario della fabbrica di vetrerie di via Cruto 21, aveva preparato nel cortile un carico di cristalli destinati ad

Si annoiano i giovani teppisti

I teddy-boys pare siano un fatto, un problema, una grana di questo nostro tempo: ieri due deputati hanno persino presentato interrogazioni per sapere che cosa intendono fare il ministro degli Interni e quello di Grazia e Giustizia. Ma, forse una circolare ai signori questori.

Una volta c'erano giovinastri che chiamavamo *bauscia*, marmaglia, teppisti. Erano però isolati. Adesso invece lavorano in gruppo e in bande e così dànno più nell'occhio. Il giovane teppista isolato è quasi scomparso e questo è un segno della debolezza di quelli nuovi, che sembrano forti e violenti. Dico *debolezza* perché raggrupparsi in quattro o cinque per tentare una piccola rapina, per aggredire una ragazza, per picchiare un automobilista, per far baccano in un bar significa che uno solo, da solo, non se la sente di agire.

Basta simile osservazione per immaginare che questi ragazzi soffrono di solitudine. Nell'età giovanile tutti patiscono la solitudine: nel momento in cui si forma la vita individuale, con le tare e i pregi del nostro carattere, sentiamo di dovercI liberare dal bozzolo incubatorio della famiglia e di dover cercare altrove nuovi rapporti e legami e interessi. L'abilità di un padre consiste nel sorvegliare questi nuovi rapporti, legami, interessi e, più ancora, nel convogliarli bene senza dare nell'occhio, senza far troppo pesare la propria autorità; certe volte consiste nel crearli o nell'inventarli. Ma è un'impresa difficile.

Spesse volte i padri non hanno voglia o tempo o capacità per quest'opera di guida silenziosa. Il ragazzo sentendosi vincere dalla solitudine cerca dunque compagnia: e cerca nella strada, nel caffè, specie in quei caffè sino a poco tempo fa ricchi di flippers, di bigliardini e ancora adesso rumorosi di jukeboxes. Sono oramai lontano da simili compagnie, ma le ho osservate in certi rioni di periferia cittadina. Mi sembrava allora di assistere ad una commedia.

Questi ragazzi già nel modo di vestire non erano italiani e non erano americani. Adottavano una specie di divisa e certi modi soltanto per camuffarsi. Avevano calzoni di tela aderenti alle gambe, rivoltati sulle caviglie non perché lunghi, ma per eleganza, bullettati nelle cuciture; avevano camicie vistose o la maglietta fantasia, il ciuffo sulla fronte o d'un taglio all'*umberto*, rifatto su insegnamento di Marlon Brando; le loro pose erano dinoccolate, di proposito scomposte; e le loro voci aspre, sempre alte di tono erano quasi rissose. Tutto questo serviva per mostrarsi sicuri e vivaci, con una particolare sicurezza e vivacità, che sconfinavano nella prepotenza.

Prepotenza davanti ai flippers (ora scomparsi) che venivano presi a calci o scrollati con vigore, prepotenza nel giudicare la propria motoretta o quella dell'amico, prepotenza nel rivolgere la parola ad una ragazza. Avevo l'impressione che, per uscire dalla solitudine e trovare rapporti con altri loro simili, si sforzassero di mostrarsi quel che ancora non erano. Recitavano e quasi sempre, senza accorgersene, parodiavano facili modelli cinematografici: il *duro*, che prende e lascia allo stesso modo un bicchiere d'acqua o una donna, chi ha quel che vuole. Per questo si vedevano spalleggiati e involontariamente eccitati dai compagni che avevano intorno. Nasceva così il gruppo. I componenti si affiatavano facendosi forti delle singole debolezze, nel gruppo qualcuno si autonominava capo. Non più soli, ma organizzati, potevano credere d'aver risolto un loro primo problema.

Il secondo problema era rappresentato dalla noia. Un corpo giovane o sano deve muoversi, si deve stancare fisicamente; è necessario che si stanchi. E' una norma applicata anche ai novizi nei conventi religiosi; e noi, ai nostri tempi, avevamo la bicicletta, il giuoco del calcio, le palestre di ginnastica, c'erano i boy-scouts, tutte ottime risorse per vincere la solitudine e compiere fatiche fisiche. Ma questi ragazzi, proletari o piccoli borghesi della periferia cittadina e figli d'una borghesia distratta, anche fisicamente si annoiano in una specie di letargo, in attesa di qualche cosa che può venire soltanto dal cielo: magari una vincita al Totocalcio. Giuocare ai flippers per ore ed ore, ascoltare canzoni dai monumentali juke-boxes, trascorrere serate nel buio del cinema o negli angoli del bar sono cose che stancano i nervi, ma non i muscoli e sono poi cose aride. Guardandoli di sfuggita si poteva credere che si divertissero, ma non era vero: tutto cominciava e finiva in uno sterile desiderio di eccitarsi e di passare il tempo.

Quand'ero giovanotto non ho mai avuto con me stesso l'impegno di eccitarmi o di «far passare il tempo». Tutto mi eccitava e il tempo passava senza che mi sforzassi di inventare pretesti per ingannarmi. Ma certi ragazzi d'oggi, nella loro solitudine camuffata e nella loro vera noia, non trovano nulla. I flippers, le canzoni, il cinema rimangono elementi esterni; più in là l'entusiasmo per un cantante, per un attore, per un'attrice, per un campione sempre sono soltanto esempi di vita ricca, sorridente e, soprattutto, facile, bella, leggera. Gran parte dell'attività nazionale è impegnata nell'offrire queste immagini, questi mostruosi esempi sempre più numerosi di stupidaggine individuale e collettiva: i ragazzi li accettano, non li capiscono, si annoiano nel non poterli imitare sino alla fine e in tutto.

Una nuova noia si deposita sulla noia precedente e di certo nella mia formulano le prime strampalate fantasie: bisogna tentare qualche cosa, una bravata, un colpo, insomma muoversi. Ognuno, da solo, non sarebbe capace di agire e la fantasia rimarrebbe allo stato di fantasia. Ma la noia spinge a sognare e, sempre, spinge alla fanfaronata verbale. Allora si è nella trappola. Una volta rivelata l'idea d'un colpo, gli altri diventano sentimenti pericolosi se si mostrasse poi di tirarsi indietro per paura; e diventano subito complici, desiderosi di lasciarsi trascinare a qualche cosa di insolito. E' un giuoco psicologico proprio da bambini.

C'è stato a Milano come a Parigi, a Roma come in un paesino della Brianza, un rifiorire in questi giorni d'imprese che avevano per protagonisti attivi quei ragazzi che oramai si chiamano teddy-boys e che sono compagnie della *liggera*, teppisti o barabba, ragazzi «de man ladinna» come dice il Porta e anche mia lasagne, lavativi, linose, menefreghisti, norcini, paini, sgorgi, eccetera. E' cosa comprensibile: la solitudine e la noia dei rimasti in città aumentano in questa stagione di intemperanze legate per molti motivi al clima, ma anche legate al fatto che la fantasia si accende nell'immaginare in mezzo a quanta gente vivono gli «altri» e in quali divertimenti gli «altri» sono immersi (cantanti, attrici, campioni, lo scià di Persia o il miliardario Onassis, Brigitte Bardot o Walter Chiari, l'uno vale l'altro nella esemplificazione).

I poliziotti chiamano «mezzi uomini» i componenti la nuova teppaglia, perché di solito sono vigliacchi, deboli moralmente e fisicamente e su cento soltanto uno o due hanno carattere predisposto alla delinquenza. E' difficile credere (come ho visto attraverso le interrogazioni alla Camera) che leggi o provvedimenti governativi possano liberare questi ragazzi dalla solitudine e dalla noia. E' un guardare le conseguenze dimenticando le cause. Il male non è dentro di loro, ma nelle persone dell'ambito familiare che non sanno guidarli nella solitudine ed è poi nelle cose, negli esempi, nei modelli di cui dispongono per illudersi d'uscire dalla noia.

Enrico Emanuelli

CIO' CHE URGE PER LA RINASCITA DI UNA GRANDE CITTA'

Non è facile far uscire i napoletani dai vicoli e dai bassi nei quali vivono

Non basta sanare con un decreto e momentaneamente il disastroso bilancio comunale di Napoli - Bisogna creare nuove condizioni di esistenza; è necessario che siano eliminati i 200.000 disoccupati permanenti e che una sempre crescente attività industriale assorba l'esuberanza di manodopera - Non è vendendo per le strade sluzzicadenti, pezzi di elastico e taralli che si può dare ai propri figli una vita decorosa e una più alta coscienza civile - Le "leggi speciali" sono come l'aspirina, fanno scendere la febbre, non guariscono il male

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 26 agosto.

Raramente una legge è stata accolta con tanta e concorde ostilità come il recente decreto ministeriale che per sanare il disastroso bilancio comunale di Napoli assicura l'intervento dello Stato con settanta miliardi distribuiti in cinque anni. Che cosa si attendessero i napoletani dalla nuova «legge speciale» per la loro città, la quarta in poco più di settant'anni, non è facile dire, ma appena conosciuto il testo del decreto si è levato da sinistra, dal centro e da destra un coro di proteste violente cui si sono uniti gli indipendenti ed anche la voce di Giovanni Porzio, resa incerta dagli anni e dal male.

Se a protestare fossero soltanto i partiti politici, si potrebbe pensare che lo adeguato malcontento sia una speculazione propagandistica per le prossime elezioni amministrative, ma alle diffuse recriminazioni partecipano uomini che non hanno l'ambizione di sedersi sulla spinosa poltrona di sindaco di Napoli che ha già sperperato molte presunzioni immaturgiche, ultima quella di Lauro. Bisogna però dire che i partiti dell'estrema destra e sinistra sfruttano la situazione per i loro fini elettorali, ma puntano sugli aspetti più marginali della nuova «legge speciale» perché di facile presa sulle masse. Sui giornali di corrente, nelle riunioni e nei comizi, i propagandisti si scagliano soprattutto contro il divieto imposto dalla legge al comune di assumere altro personale nei prossimi cinque anni.

In una città come Napoli dove un posto in municipio, alto funzionario o spazzino, non importa, è considerato la fortuna massima, basterebbe una limitazione come questa per rendere impopolare anche la legge più generosa. L'amministrazione di Napoli ha assunto più di tre mila funzionari, cosa che non le impedisce di essere la meno efficiente d'Italia, ma i propagandisti trovano che l'inflazione impiegatizia non è motivo bastevole per togliere ai napoletani la speranza di diventare impiegati municipali e gridano che la città ha bisogno di altri vigili urbani, bigliettai e controllori dei filobus, fattorini e spazzini.

A parte le inevitabili speculazioni politiche dei partiti d'opposizione, resta però il fatto che la «legge speciale» non risolve il grave problema di Napoli, ma lo affronta con un piano organico di sviluppo, sia pure a lunga scadenza. «Visto da Roma, mi diceva il democristiano on. Barbi, l'intervento dello Stato può essere considerato uno sforzo enorme; visto da Napoli appare del tutto insufficiente». Infatti, la sola preoccupazione che si sente nel decreto ministeriale è di sanare il grave deficit dell'amministrazione comunale, intenzione lodevole, ma non risolutiva per l'economia della città. Ogni napoletano paga in media 14 mila lire di tasse l'anno mentre ne costa 42 mila al comune che ogni anno registra un deficit di circa 30 miliardi.

Il decreto legge prevede per cinque anni l'intervento dello Stato per elevare alla media nazionale, che è di 25 mila lire a persona, le 14 mila lire di tasse comunali che i napoletani pagano attualmente, ma l'intervento avrebbe significato e valore se allo scadere dei cinque anni i napoletani avessero accresciuto il loro reddito di tanto da poter pagare 25 mila lire di tasse l'anno a persona anziché le 14 mila attuali. Ogni prospettiva, anche la più favorevole, non consente di sperare tanto per cui fra cinque anni lo Stato avrà sperso settanta miliardi e le condizioni di Napoli non saranno molto diverse da quelle di oggi.

Parlando con esponenti politici napoletani, ho sentito lagnanze consorti, persino minacce al governo, ma poche proposte concrete per risolvere gli urgenti bisogni di Napoli che ha 200 mila disoccupati permanenti. I problemi di fondo sono quasi sempre affrontati con metodi superficiali e venati di demagogia; l'on. Lauro ha proposto addirittura la compartecipazione di Napoli ai proventi del Lotto. Altri addirittura nella ancestrale abitudine dei napoletani a non pagare le tasse, la causa del disastroso bilancio comunale e invocano una più rigida disciplina fiscale. Mi hanno raccontato di un notissimo professionista, celebre per le sue parcelle, che denuncia un reddito di seicentomila lire l'anno e di altri che seguono la stessa linea per cui, alla pubblicazione dei ruoli, tutta Napoli ride e si formano scherzevoli comitati per fare collette e mandare qualche aiuto a quei poveri ricchi.

Ma non sono i proventi del Lotto, e nemmeno una più severa pressione fiscale, che consentirebbero di affrontare e risolvere i ciclopici problemi di Napoli dove, tanto per citare un elemento, la situazione edilizia è poco mutata dalla fine della guerra e la gente mangia e dorme, nasce, si sposa e muore stivata dieci in un camerone nella più sordida promiscuità. I napoletani più responsabili chiedono allo Stato un intervento organico e massiccio che crei nuove fonti di lavoro, e quindi di reddito. Quando era senatore, Giovanni Porzio fece approvare una legge che prevedeva la costruzione di cantieri navali, una stazione marittima efficiente, bacini di carenaggio ed altre attività indispensabili ad una città che ha la sua economia legata al mare.

Ma un simile piano, per quanto considerevole, sarebbe ancora insufficiente se non fosse integrato da altre attività industriali che assorbano l'esuberanza di manodopera napoletana. Sempre per la legge presentata da Giovanni Porzio, negli anni scorsi numerosi imprenditori settentrionali hanno impiantato fabbriche intorno a Napoli e tra poco un grande complesso della Fiat darà lavoro ad un buon numero di operai, ma tutto ciò non è ancora sufficiente a sollevare i napoletani dalle loro condizioni. Chi ha la demagogia facile grida: «alla vigilia del centenario, dimostrate a Napoli che l'Unità non è stata una truffa». Altri minacciano al governo un terremoto nella maggioranza se, anziché il decreto ministeriale, non sarà approvata la proposta del sen. Lauro. Altri ancora gridano furiosi contro l'Iri che aprirà uno stabilimento siderurgico a Taranto e non a Napoli, cosicché diventa difficile orientarsi nel gran clamore che, però, rivela come denominatore comune una generale, irritata delusione per la «legge speciale».

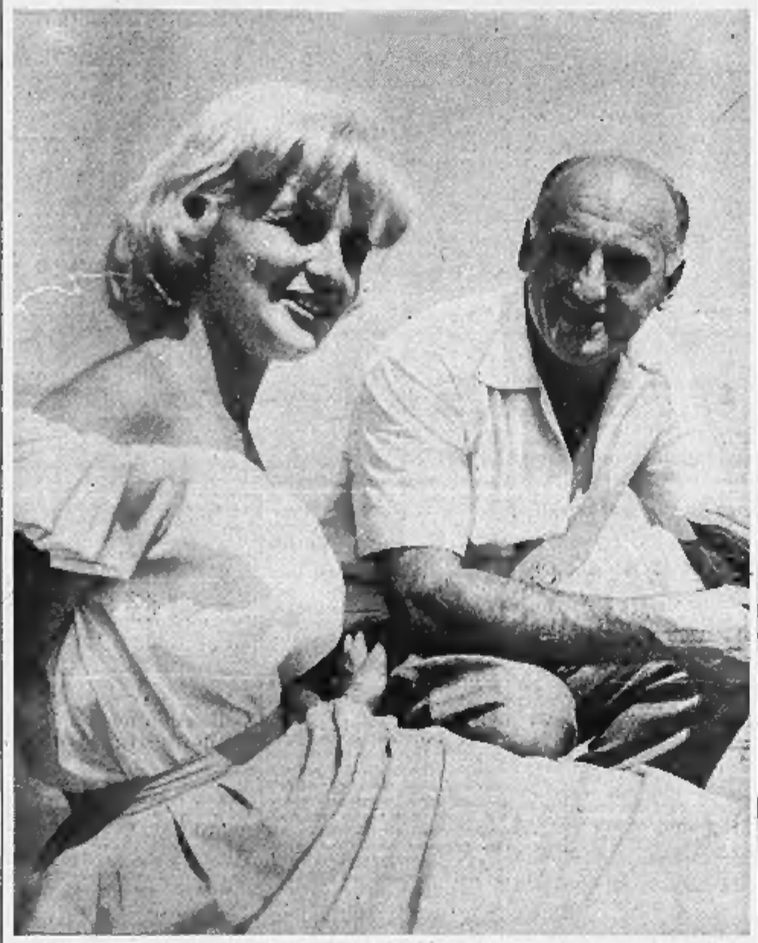
Ma in mezzo ai tanti e interessati oppositori alla «legge speciale», vi sono uomini che si preoccupano degli aspetti umani e sociali di Napoli senza secondi fini. Sono andato a trovare Ping. Ferdinando Isabella che con Manlio Rossi Doria e Francesco Compagna ha creato un «Centro Studi Sviluppo Napoletano» per offrire elementi sicuri a chi intende affrontare con metodo e organicità i problemi di Napoli. «La legge speciale, mi ha detto Ping. Isabella, è insufficiente perché presuppone che entro cinque anni si sia stabilito un equilibrio senza provocare i mezzi che assicurino il miglioramento economico della città. La legge speciale ha scopi limitati, ma penso che anche un intervento più massiccio dello Stato non risolverebbe il problema di Napoli, che è un problema di decompressione».

«A Napoli vi sono un milione e duecentomila persone; ne potrebbero vivere decorosamente mezzo milione. O portate qui i mezzi per fare vivere anche gli altri settecentomila napoletani, o dovete consentire che vadano a cercare lavoro altrove, nel Settentrione, o all'estero. Ed il grosso problema consiste proprio in questo, ha continuato Ping. Isabella, indurre tanti napoletani a lasciare i vicoli in cui vivono e dove non hanno coscienza di essere dei disoccupati cronici. Con Rossi Doria e Compagna abbiamo elaborato un piccolo Piano Vanoni per creare entro 15 anni 400 mila posti-lavoro in Campania, ma bisognerà vedere se i futuri lavoratori, ammesso che il piano sia realizzato, usciranno dai vicoli e dai bassi di Napoli o se non verranno dal Molise, dalla Lucania e dalla Calabria. I napoletani escono dai loro vicoli, nemmeno se alla periferia della città sorgessero tante fabbriche da poterli impiegare tutti».

Di questo incurabile male del vicolo e del basso che affligge i napoletani, Ping. Isabella ha parlato a lungo, e con tono sconfortato. E' un grave problema, che sembra irresolubile. Soltanto l'educazione ed una più elevata coscienza civile potrebbero operare il miracolo, ma per mandare i figli alle scuole, che sono già poche, il napoletano dovrebbe smettere di vendere sluzzicadenti, pezzi di elastico e taralli e dedicarsi ad un lavoro sicuro, anche se più faticoso. Però bisogna dargli la possibilità di trovare questo lavoro, cosa che non sembra di immediata realizzazione. E si va avanti con le «leggi speciali» che sono come l'aspirina, fanno scendere la febbre, ma non guariscono il male.

Francesco Rosso

L'ATTRICE E IL REGISTA



Lucyna Winnicka, laureata in legge e protagonista del film polacco proiettato ieri sera al Lido, con il marito Jerzy Kawalerowicz, che ne è il regista (Telefoto)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Commedie e drammi in un treno

Buone accoglienze a «Pociag», un film polacco di Jerzy Kawalerowicz

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 26 agosto.

Anche il cinema ha i suoi megalomani e i suoi modesti, i suoi prodighi e i suoi spilorci. Da una parte i superkolossi, migliaia di comparse, montagne di cartapesta, miliardi di lire: dall'altra i film raccolti, direi racchiusi, in pochissimo. Ieri, a un artificioso e mortale duello di spie, bastava una capanna; al film d'oggi basta un treno. Naturalmente, entro limiti del genere, si può anche giungere a risultati stupendi; ma si può anche correre il rischio di scatenare tempesta in un bicchiere d'acqua.

Il film d'oggi è prodotto da un gruppo di giovani cineasti di Varsavia, il «Kadr», a capo del quale è, autore di quattro o cinque film, il trentasettenne Jerzy Kawalerowicz. E nel suo ultimo si sentono tipici apporti di gruppo, qui un'intenzione, là un'alluvione di più, e la trovatina fin troppo meditata, e la soluzioncina fin troppo accarezzata. Il Kawalerowicz, poi, si mise *Pociag* («Treno», semplicemente, e già tutto il titolo) ha dedicato cure affettuose, come pochi maniaci di trenini elettrici dànno ai loro complicati e razionali impianti. Gli ha anche dato non piccola ambizioni, nascondendole però con una cauta prudenza da vecchio. Apparentemente, non vuole esporsi. Si direbbe che s'accontenti di raccontarci, senza pretese, alcuni dei tanti episodi che possono accadere su di un convoglio, lanciato in una sua corsa notturna. E invece, quella corsa, è un po' come la vita. Nulla, il vuoto, scompartimenti vuoti, al principio; e nulla, scompartimenti vuoti, alla fine. Durante il viaggio ci si sfiora, ci si incontra, ci si tenta di comprendere, si vorrebbe sapere, capire, si potrebbe anche proseguire insieme; e poi invece ci si lascia, o ci si deve lasciare, forse con qualche rammarico, oppure più estranei di prima. Facile simbologia, persino trita, ma non tanto facile da calare in un film che racconta un qualsiasi viaggio, un film ferroviario come pochi.

* *

Si dirà che gli attribuisco intenzioni che non ha. La ha. Basterebbe la compiacenza insistita con la quale, nell'ultima non breve sequenza, l'occhio dell'obiettivo si sofferma su ciascuno di quegli scompartimenti ormai vuoti, in si direbbe l'occhio di un fatale controllore infallibile. E basterebbero la varia vicende che, per diventare tipiche di quella piccola umanità, di quel microcosmo, finiscono per avere sempre colore e scarso sapore, e, se non atipiche, diventano quasi apolidi. Qui, di polacco, c'è soltanto la lingua delle battute di dialogo; null'altro segna e definisce quegli ambienti. Doppiate il film, e lo potrete facilmente attribuire a qualsiasi altro paese. E allora la giovane signora, la farfallina, che sotto gli occhi dell'ottuso marito si procaccia un'avventura per l'indomani, è una farfallina come ce ne sono tante, anche nel film. E un'altra giovane donna, forse la figura meno scolorita, ha sofferto un vago e impossibile amore, per dimenticarlo si è concessa a un ragazzaccio che non detesta; e adesso, non meno vagamente, avrebbe forse incontrato un uomo al quale appoggiarsi, ma quello ha una sua vita, una sua famiglia, mute comprende e muto rifiuta. E quest'uomo, un chirurgo, stanco, eccitabile, desideroso soltanto di un po' di vacanza, è lo stanco e l'eccitabile in sé e per sé: senza sfondi suoi, echi suoi, vibrazioni sue.

Si ha così un film a episodi, episodietti e aneddoti paralleli, nessuno dei quali ha un suo convincente rilievo. Sono sovente ben tratteggiati, come scorci e ritmi esteriori; ma sono anche come avvolti in un magma descrittivo che di quel treno fruga ogni minima possibilità. La casistica di un viaggio del genere è tutta scrutata e sfruttata, non una sola inquadratura, non un solo effetto vanno perduti, quasi si direbbe che il regista scopra cinematograficamente, per primo, la ferrovia. E lo fa con un impegno non sicurezza, un'abilità, e talvolta un gusto, che sarebbero qua e là convincenti, se poi la sua sceneggiatura non facesse subire al film un grave deragliamento.

* *

Poche ore prima della partenza, è stato compiuto un uxoricidio. Appena lo sappiamo da un giornale, tra le mani di un viaggiatore. Il passeggero-chirurgo che, come già si è detto, è molto stanco, chiuso, irritabile, con quei suoi funerei occhialoni neri, con quel suo volto sempre contratto, potrebbe destare nello spettatore qualche sospetto: e infatti, a due terzi del viaggio, è arrestato. Ma subito si viene a sapere che l'assassino è un altro. Ed è sul treno. Ricerche affannose, un po' di gialletto non ci sta mai male. L'assassino, di vettura in vettura, è giunto all'ultima, sta per essere acciuffato. S'arrampica al segnale d'allarme, e fra una stridere di freni si butta, nella notte, per la campagna. A inseguirlo si buttano i poliziotti, è il loro dovere. Si comprenderebbe che fossero aiutati da qualche volonteroso. E' sempre, qualche volonteroso. Ma è invece come una fulminea mobilitazione di tutti gli uomini validi appartenenti al convoglio, tutti si buttano in una scatenata corsa per la campagna, è proprio una grande muta di cacciatori, all'inseguimento, alla caccia; e il film va a finire su di un binario morto.

Ieri si era sperato nel film d'oggi (e quattro); e oggi speriamo allora in quello di domani, il primo italiano: *Estorina*, di Carlo Lizzani.

Mario Gromo

Non tutte le "stelle" splendono

Ritrattino di una diva senza "divismo" - Le prigioniere della celebrità - Una intervista fuori tempo - Marina Vlady arriva in ritardo e chiede scusa al pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 26 agosto.

L'esposizione del film polacco ha chiamato oggi alla ribalta del Lido Lucyna Winnicka, protagonista di *Il treno*. Ecco l'occasione di osservare da vicino una «stella» del firmamento d'oltre cortina. Lo splendore di Lucyna Winnicka, forse la più importante e famosa attrice di Polonia, è indubbiamente modesto. La sua immagine non conosce il benefico ingrandimento di quel colossale telescopio che è il sistema pubblicitario occidentale. Stamani, nella *hall* dell'Excelsior, bivacco di *fotoreporters* e di cronisti, Lucyna Winnicka non irraggiava intorno a *sé* nemmeno una scintilla di *glamour*. Indossava una disadorna gonna color pisello, una camiciola di cotone di poco prezzo. Un fazzoletto di seta in testa, i capelli platinati e gli occhiali da sole, fallivano evidentemente il tentativo frettoloso di arieggiare il *cliché* della diva occidentali; l'aspetto di Lucyna Winnicka, rimaneva quello di una passante che si veste a festa per una escursione in città.

Scriviamo queste annotazioni senza ombra di irrisione. Ci annoveriamo tra gli avversari del divismo. La tenuta sciatta dell'attrice, in mezzo al fulgore artificioso del Lido, ci suscitava qualche simpatia. Sedeva dinanzi a noi, d'altronde, una donna fine ed intelligente, che conta fra i suoi titoli una laurea in legge all'Università di Varsavia, caso singolarissimo, riteniamo, nel mondo delle *stars*, nel quale generalmente prevalgono qualità non propriamente intellettuali.

Lucyna Winnicka, che il film di stasera ha rivelato sensibilissima attrice, ci ha detto con schiettezza di guadagnare presso a poco quanto una comparsa del cinema occidentale. Lo appartamento che divide col marito Jerzy Kawalerowicz, regista di *Il treno*, a Varsavia, conta due stanze ed i servizi, possiede una automobile utilitaria. Questi pochi elementi sono sufficienti, ci sembra, a stabilire un rapido confronto economico con le «dive» occidentali. Quando Lucyna Winnicka parla delle sue più fortunate colleghe dell'Ovest, non affetta alcun facile moralismo. Dice: «In fin dei conti piacerebbe anche a me guadagnare come Sophia Loren o Brigitte Bardot, ma non è un grande sogno. Credo, d'altra parte, che le vostre "dive" conoscano parecchi inconvenienti. Sono, in generale, prigioniere della loro celebrità...».

Forse conviene segnalare che la delegazione polacca a Venezia rivela una notevole scioltezza. Un alto membro dell'ambasciata polacca a Roma, presente al Lido per il Festival, ha oggi salutato la protagonista di *Il treno* con un galante baciamano, in quella specie di palcoscenico permanente che è la *hall* dell'Excelsior; quando abbiamo chiesto ai polacchi se il loro cinema, oggi, si ispira ai canoni del «realismo socialista», alcuni hanno detto francamente di no, che si tratta di una formula astratta. «Mi pare, ci ha detto Lucyna Winnicka, che noi facciamo più semplicemente del realismo». Sembrano nulla, e sono invece dichiarazioni piuttosto esplosive. Nessun attore sovietico, nemmeno oggi, si abbandonerebbe a simili giudizi. Lunedì scorso, infatti, quando chiedemmo al vice ministro della Cultura della Repubblica russa, ed agli attori sovietici presenti a Venezia, se il loro cinema obbedisse ai precetti del «realismo socialista», risposero unanimemente di sì. Non starò adesso a spiegare il vero significato della formula sovietica; mi limiterò solo a dire che esse assicura il controllo del partito nel campo della creazione artistica.

* *

La serata di ieri ha registrato, al Palazzo del cinema, un piccolo episodio memorabile. Marina Vlady è entrata in sala, per assistere alla proiezione del suo film, con più di mezz'ora di ritardo. Il pubblico, che aveva dovuto aspettare a schermo bianco, era seccato. Accolse l'ingresso della «diva», che indossava un sontuoso abito da sera, lungo fino ai piedi, di broccato d'argento, con un silenzio freddo. Alcuni tentativi di applauso furono subito soffocati da imperiosi zitti. Marina Vlady, visibilmente costernata, con una rimarchevole prontezza di riflessi scandì a voce alta: «Chiedo scusa, sono stata trattenuta dalla televisione». Infatti, l'intervista che ieri sera molti avranno seguito sui teleschermi, si svolse con un notevole ritardo sul previsto a causa di alcune difficoltà tecniche. Il pubblico, che ieri sera ebbe la storica occasione di assistere all'avvenimento di una «diva» che chiede compuntamente scusa, salutò le parole di Marina Vlady con un assolutorio applauso.

* *

Le celebrità, che affollano il Lido in questi giorni, conoscono, talvolta, momenti difficili. Oggi, al ristorante dell'Excelsior, René Clair, presidente onorario della Mostra, ha dovuto aspettare più di quaranta minuti prima che uno dei tanti camerieri si avvicinasse al suo tavolo e ricevere le ordinazioni, e circa altrettanti fra il primo piatto ed il secondo. L'illustre regista, giustamente seccato, ad un certo momento si lamentò con uno dei camerieri, il quale gli rispose, molto ruvidamente, che egli aveva solo due braccia, che il lavoro era enorme, eccetera eccetera. Durante la Mostra del cinema i camerieri dell'Excelsior si muovono in mezzo a folle di clienti importantissimi, famosissimi, pubblicatissimi, e perciò si avvezzano a non farne caso. Nel *parterre des rois* del ristorante Excelsior, René Clair oggi è stato trattato come una celebrità qualsiasi.

a. t.

Dà alla luce due gemelli a bordo d'un aeroplano

Londra, 26 agosto.

La signora Judy Stivers, di Birmingham, Inghilterra, residente nel Massachusetts, ha dato oggi alla luce, a bordo di un aereo della «Pan American», una coppia di gemelli mentre l'apparecchio era in volo sull'Atlantico da Londra a New York.

L'annuncio è stato dato dallo sbigottito pilota. Quando l'aereo è atterrato a Gander per il normale rifornimento, si è provveduto a dare alla madre e ai neonati la necessaria assistenza. Il padre dei gemelli, due bimbe che godono ottima salute, è un aviere americano di base in Inghilterra; egli ha ottenuto il permesso di prendere immediatamente un aereo per gli Stati Uniti.

La puerpera era incinta di solo sei mesi e di conseguenza aveva ottenuto il necessario benestare per il volo. Le Compagnie aeree infatti cercano sempre di evitare le difficoltà di una nascita in di un apparecchio in volo e si premuniscono contro questa eventualità richiedendo un certificato medico alle donne in stato interessante.

Scuola speciale a Parigi per bimbi "troppo intelligenti"

La frequenteranno alunni qualificati "disadatti" perché eccezionalmente maturi e vivaci d'intelletto - In Francia ci sono 500 mila ragazzi minorati fisici, sociali e mentali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 agosto.

All'apertura dell'anno scolastico, i bambini «troppo intelligenti» di Parigi potranno frequentare una scuola creata appositamente per loro. Lo ha annunciato il ministero della Educazione nazionale, precisando che la scuola in questione, allestita presso l'istituto magistrale di Hauteuil, sarà aperta ai fanciulli che, essendo più maturi in virtù di una sproporzionata vivacità intellettuale, finiscono con l'essere abbandonati a se stessi. Il compito degli insegnanti consisterà soprattutto nel «riequilibrare» gli allievi paradossalmente qualificati fra le categorie dei «disadatti», non già per inettitudine o arretratezza, ma per la loro eccessiva maturità.

Il termine «ragazzo disadatto» si applica attualmente a circa 200 mila degli oltre 9 milioni e mezzo di fanciulli e di adolescenti (il 21,3 per cento della popolazione) che fra il 15 settembre e il 1° ottobre prenderanno posto nelle aule delle scuole e dei collegi di Francia.

Le categorie di «ragazzi disadatti» elencate dal ministero sono quattro: quelle dei minorati fisici, sociali, mentali e quella dei delinquenti. Questi ultimi, però, cadono sotto la tutela dei servizi di educazione sorvegliati dal ministero della Giustizia. Tutti gli altri sono affidati a insegnanti usciti da speciali istituti, quali quelli di Suresnes e di Boumont sur Oise, rispettivamente specializzati nella formazione di maestri per le scuole all'aperto, riservate ai minorati fisici, e per le «classi di perfezionamento» riservate ai minorati mentali.

L'individuazione degli «intellettualmente arretrati» viene effettuata in genere dallo stesso insegnante, il quale consiglia ai genitori di accompagnare i figlioli presso centri specializzati dove verranno sottoposti a «tests» che consentono di valutare il «quoziente intellettuale» del bambino. Fra i «tests» più in uso figura quello detto di «Terman» e grazie al quale si ottiene una classificazione su basi numeriche: 120 (molto intelligente), 100 (medio), 80 (lento), 50 (inquietante), 20 (senza attitudine); al di sotto di 20, infine, si ha il deficiente irrecuperabile. I ragazzi il cui «quoziente intellettuale» si aggira fra i 50 e gli 80 punti possono frequentare le «classi di perfezionamento»; gli altri, quelli il cui quoziente è inferiore a 50, vengono affidati a centri ospedalieri e sfuggono così alla tutela del ministero dell'Educazione nazionale.

Restano poi i «disadatti sociali», ovvero i ragazzi che, generalmente, sono vittime dell'ambiente in cui vivono e rischiano di comparire un giorno davanti al tribunale dei minorenni. Per costoro viene suggerito l'internamento in collegi.

Il ministero dell'Educazione nazionale ha precisato che, all'apertura dell'anno scolastico, si conteranno in Francia duemila classi di minorati fisici e 8 mila classi di minorati psichici. Si tratta di cifre superiori a quelle dello scorso anno, ma ancora insufficienti, dato che la scuola pubblica non assorbe che la quinta parte dei «ragazzi disadatti» recensiti. Questa carenza andrebbe attribuita all'insufficienza dei crediti di cui dispone il ministero: insufficienza apparentemente incolmabile, dato che, pur essendo stato portato da 348 a 480 miliardi di franchi per il 1960, il bilancio dell'Educazione nazionale è inferiore di 60 miliardi alle reali necessità.

l. m.

Un violento terremoto nel Golfo del Messico

Città di Messico, 26 agosto.

Una violenta scossa di terremoto ha causato oggi gravi danni nella zona costiera del Golfo del Messico attorno alla città di Coatzacoalcos. Numerose persone sono rimaste uccise e molte altre ferite. La città di Jaltipan, circa 65 chilometri ad ovest di Coatzacoalcos, sembra essere subito i danni maggiori. Dalle prime notizie dalla zona colpita risulta che da 15 a 30 persone sono rimaste uccise. Il sindaco di Acayucan, Octavio Paras Remon, ha dichiarato che almeno 60 persone sono rimaste ferite e numerose altre uccise oltre che a Jaltipan anche nel vicino villaggio di Ranchital.

Secondo la stazione sismografica di Vera Cruz il terremoto ha avuto l'intensità del 7° grado della scala Mercalli.

Un provvedimento del Tribunale di Modena

Paradossale situazione di una donna "confinata,,

Mandata a Montiglio d'Asti, paese mai visto e dove non conosce nessuno, dovrà abitarvi per due anni e lavorare

(Nostro servizio particolare)

Asti, 26 agosto.

Giorni fa, nel tardo pomeriggio, due agenti di polizia si presentavano al sindaco di Montiglio, signor Cesare Massero, e indicandogli una donna ancor giovane che li accompagnava, dicevano: «Gliela affidiamo per due anni». Stupore del sindaco e soddisfazione degli agenti che avevano eseguito un incarico noioso. La donna ascoltava come se la cosa non la interessasse.

Era giunta da Modena, costretta da un decreto di quel tribunale che la condannava a due anni di «soggiorno obbligatorio» a Montiglio d'Asti in base alla legge 27 dicembre 1956 per la sicurezza e la pubblica moralità. A Montiglio ella dovrà «darsi un lavoro entro breve tempo, fissare stabilmente la propria dimora, astenersi dal frequentare ambienti malfamati». I carabinieri controlleranno che non lasci il paese; la Prefettura le verrà incontro con un sussidio di 350 lire al giorno.

La storia della signorina S. G., una donna di 31 anno nata in un paese dell'Emilia, madre di un bimbo di otto anni affidato ai nonni non è diversa da quella di tante altre sventurate che cercano sulla strada, con «incontri fuggevoli», il mezzo per vivere. Forse è soltanto più difficile. Dopo una serie di condanne per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio, la giovane è comparsa infine davanti al tribunale di Modena che giudicandola «individuo particolarmente pericoloso per la sicurezza e per la pubblica moralità» le ha inflitto la condanna che ha cominciato a scontare a Montiglio.

La sera del suo arrivo, improvviso, (il comune non era stato informato della scelta di Montiglio quale sede del «soggiorno» della giovane) il sindaco si mise le mani nei capelli, poi le diede il denaro per il primo pasto e le trovò per quella notte una camera in albergo. Il giorno dopo dovette perdere l'intero pomeriggio per sistemare almeno provvisoriamente la donna in un posto non a pagamento.

Ora la «prigioniera» vive, sola, in una casetta appartenente all'ospedale. Quando vi è entrata era vuota: ora è arredata con una sedia, una brandina, un armadietto con pochi piatti, due posate, un bicchiere. Tutti oggetti offerti da questa o quella famiglia. Ma a Montiglio l'inverno è abbastanza lungo e freddo e la donna non potrà contare per due anni sulla carità pubblica.

«Trovarle un lavoro — ci dice il sindaco — è quasi impossibile. Questo è un paese agricolo e al massimo può cavarsela un bracciante robusto e rotto a tutte le fatiche. D'altra parte non posso pretendere che gli abitanti di Montiglio si lancino in casa una giovane che ci è stata segnalata come "individuo pericoloso"».

La S. G. si dice disposta a fare qualsiasi lavoro, zappare la terra o pulire la stalla, ma è probabile che questa sua buona volontà non le servirà a nulla. Non le vuole ancora ammettere, ma teme che presto o tardi dovrà ricorrere all'attività per cui è stata condannata a venire a Montiglio. Il sindaco ha già scritto al presidente del tribunale di Modena, al prefetto e al questore di Asti: ha esposto la situazione di Montiglio che deve badare ai suoi disoccupati ed ha chiesto che almeno sia aumentato il sussidio alla «prigioniera» o essa sia trasferita in un comune le cui possibilità di assistenza siano più larghe.

b. m.

Rapiscono la sposa all'amico per uno scherzo dopo le nozze

Trovata poco dopo nei dintorni

Acqui, 26 agosto.

Per circa due ore un giovane di Acqui è stato in ansia ieri pomeriggio per la sorte della sua sposa «rapita» subito dopo la cerimonia nuziale. Protagonista e vittima dell'episodio è stato un noto professionista della nostra città, il rag. Pio Pistarino: egli gode fama di organizzare gli scherzi più clamorosi ai suoi amici. Ieri ha dovuto perciò subire la reazione di quanti erano stati da lui beffati.

Terminato il rito nuziale e il ricevimento offerto agli invitati, il Pistarino e la sua sposa salivano in auto per iniziare il viaggio di nozze: meta Cervinia. Dopo pochi chilometri, però, l'auto degli sposi che prima della partenza era stata «preparata» dagli amici del Pistarino — si fermava per un guasto. Stava piovendo e la giovane veniva fatta salire su di un'altra auto appena sopraggiunta; la macchina partiva a forte andatura e da quel momento e per due ore Pio Pistarino ha invano cercato la moglie.

Infine gli amici, commossi dalla trepidazione dello sposo, lo tranquillizzavano informandolo che la moglie era stata «rapita» da comuni amici, che l'avevano portata a Grognardo, piccolo comune a qualche chilometro da Acqui, paese d'origine del Pistarino.

Il ragioniere rivalica sulla macchina — ormai tornata in perfetto ordine — e filava alla volta di Grognardo, dove trovava la sposina in attesa presso il municipio, avendola i suoi «rapitori» consegnata addirittura al sindaco del luogo. E il viaggio di nozze poteva così riprendere senz'altri incidenti.

Uccise l'ex-amica in albergo perché non gli dava denaro

Bari, 26 agosto.

Il ventisettenne Giorgio Golia, presunto assassino della ventunenne Italia Picci, la giovane rinvenuta strangolata e soffocata nella camera n. 107 dell'albergo Miramare di Bari, è ancora latitante. Il dott. Cangiano, capo della Squadra mobile, al quale sono state affidate le indagini, ha scoperto il vero movente del delitto: il Golia ha ucciso perché gli venivano a mancare le somme di denaro che egli estorceva alla giovane, ignobilmente sfruttando la sventurata professione cui s'era dedicata.

In questi ultimi tempi Italia Picci si era innamorata del meccanico barese Vincenzo Laddaga, che si trovava a Lecce alle dipendenze di una fabbrica di ascensori: il Golia aveva avuto l'esatta sensazione che la ragazza volesse abbandonare per il nuovo amante la vita disordinata finora condotta.

Quando venerdì scorso il Laddaga partì per Bari per visitare la famiglia, portando con sé la Picci, il Golia seguì la coppia riuscendo a sapere anche la pensioncina ove la sua ex-amante aveva preso alloggio. Poi, approfittando di una breve assenza del rivale, convinse la donna a seguirlo per una «chiarificazione»

Il calendario della caccia nella provincia di Cuneo

Cuneo, 26 agosto.

L'apertura generale della caccia è fissata al 6 settembre e la chiusura all'8 dicembre. Dal 1° al 15 dicembre per la zona faunistica delle Alpi e dal 9 dicembre al 1° gennaio 1960 per la zona di pianura, l'esercizio della caccia e dell'uccellagione è consentito unicamente alla selvaggina non compresa fra la stanziale protetta, senza l'uso di cani di qualsiasi razza, esclusivamente entro il limite di metri cento dal pelo d'acqua del corso principale dei fiumi Po, Stura e Tanaro e negli acquitrini loro collegati mediante acque emerse.

Dal 16 dicembre, lungo il Tanaro, la caccia è consentita unicamente sulla sponda sinistra nel tratto Bastia Mondovì-Gabetti, mentre è vietata sulle due sponde per tutto il resto del suo corso. L'accesso alle suddette località di caccia, in tale periodo di tempo, dovrà avvenire con il fucile smontato e chiuso in busta od altro involucro idoneo. In conformità a quanto previsto dall'articolo 29 del T.U.

La caccia al camoscio è consentita unicamente dal 20 settembre al 4 novembre; quella alla pernice rossa dal 1° ottobre all'8 dicembre e quella al cinghiale, salvo che su terreno coperto di neve, dal 1° novembre all'8 dicembre.

E' fatto inoltre divieto di esercitare la caccia al camoscio e ai tetraonidi (fagiano di monte, pernice bianca) quando il terreno è tutto o nella maggior parte coperto di neve.

La situazione sulle spiagge

Roma, 26 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 27, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Alassio: temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Rapallo: temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Viareggio: temperatura 35,6, cielo sereno, foschia all'orizzonte, vento di maestrale da nord (2 kmh), mare calmo.

Venezia Lido: temperatura 30,2, cielo sereno, vento da sud-sud-est (8 kmh), mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: temperatura 26,4, cielo sereno, calma di vento (6 kmh), mare calmo.

Capri - Ischia: temperatura 30, cielo sereno, vento debole da sud (8 kmh), mare calmo.

Catania: temperatura 30,4, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso, cielo sereno.

Taormina: temperatura 26,8.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Probabili e temporanee nuvolosità cumuliformi sui rilievi appenninici e Sardegna nelle ore più calde. Temperatura in leggero aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	32	Pescara	17	27
Trento	17	33	L'Aquila	15	27
Trieste	22	31	Roma	16	28
Venezia	20	30	Bari	20	28
Milano	17	31	Napoli	18	30
Torino	16,7	24,2	Potenza	15	25
Genova	23	28	Reggio C.	20	29
Bologna	19	32	Messina	23	30
Firenze	17	33	Palermo	22	28
Pisa	18	30	Catania	18	31
Ancona	20	27	Alghero	18	26
Perugia	19	25	Cagliari	20	27

SPETTACOLI

Maria Felix nello splendore di Venezia

E' giunta ieri a Venezia per il Festival del cinema anche la bella e sorridente attrice Maria Felix (Telefoto)

Cronaca televisiva

«Bellissima» di Luchino Visconti ha chiuso l'interessante (ma troppo breve) rassegna del film italiano - Forse per mancanza di spunti la telecronaca da Venezia continua ad essere fiacca - Charles Trenet e Renato Rascel stasera in un varietà italo-francese da Cannes

S'è chiusa ieri sera la rubrica «Documenti del cinema italiano» che ha rievocato sul video l'alta e sconvolgente poesia drammatica di *Roma, città aperta* di Rossellini, il vivace e pittoresco colore di *Sotto il sole di Roma* di Castellani, l'aspra Sicilia di *In nome della legge* di Germi e, per ultima, *Bellissima* di Luchino Visconti. Abbiamo avuto modo di constatare direttamente, in locali pubblici molto affollati, il successo della rubrica: ad ogni film interesse eccezionale, superiore a quello per qualsiasi altro spettacolo dei programmi estivi, e alla fine, di regola, commenti animati e discussioni a volte bislacche ma che comunque testimoniavano l'attenta e vasta partecipazione del pubblico.

Questa rassegna è stata veramente un'ottima idea: a distanza di anni si è offerta ad una platea di milioni di persone la possibilità di rivedere famose pellicole e di giudicarle con maggior distacco e maggiore serenità (diciamo per

Charles Trenet stasera canta alla tv in uno spettacolo italo-francese da Cannes

incisi che «Roma, città aperta» ha raccolto i consensi più commossi e più entusiastici). La rassegna ha avuto però un torto: d'essere troppo breve, di comprendere solo quattro «documenti»: un punto su cui tutti sono d'accordo. Abbiamo annotato molte richieste, così, alla rinfusa, come le sentivamo: «Paisà», «Tempi difficili», «Sciuscià», «Ladri di biciclette», «Umberto D.», «La provinciale», «Prima comunione», «Il cammino della speranza», «Achtung banditi!» e altri ancora. Ci auguriamo che la mostra retrospettiva cine-televisiva riprenda presto e con un programma più nutrito. Le riconosciamo, inoltre, il merito d'aver presentato le quattro opere nelle edizioni integrali, senza assurdi tagli di censura.

Ma torniamo al film proiettato ieri sera, «Bellissima» di Luchino Visconti, già apparso in tv una o due volte: amara vicenda, narrata in toni sarcastici e accorati, e interpretata vigorosamente da Anna Magnani, qui diretta a dovere. Poiché l'abbiamo sempre fatto, riportiamo anche per «Bellissima» quel che dicevano gli spettatori di un bar: ammirati della Magnani, ammirati della pellicola, ma contrariati per non essere sempre riusciti a capire le frasi urlate o borbottate in romanesco: e poco convinti del finale che trovavano artificioso, nonostante essendo disposto a credere allo sdegnoso rifiuto della madre davanti ai milioni di un vantaggiosissimo contratto cinematografico.

La serata è stata completata dalla consueta telecronaca dalla Mostra di Venezia: sarà errata la maniera di condurre il servizio, sarà l'effettiva carenza di spunti e di materiale e di personaggi, sarà qual che sarà, ma queste riprese veneziane continuano ad essere non eccessivamente brillanti. E' seguito da Sanremo un varietà musicale di livello appena medio: c'erano le Bluebell Girls, ma irriconoscibili, cioè vestitissime.

Oggi alle 13, in Eurovisione, conferenza-stampa di Eisenhower; alle 16,50 da Torino ripresa diretta dell'«Universiade». Alle 18,45 arrivo di Eisenhower a Londra. Dalle 19 alle 20 cartoni animati e telefilm d'avventure per i ragazzi. Alle 21, da Cannes, «Sera d'estate» varietà italo-francese con la partecipazione di Charles Trenet, Jula De Palma e Rascel. Alle 23 servizio da Venezia. Alle 22,15 Macario nella farsa «La consegna è di rigore». Concluderà il programma la quarta puntata dell'inchiesta «Lavoriamo senza paura».

u. bz.

Leone Piccioni nominato direttore del Telegiornale

Roma, 26 agosto.

Dal 1° settembre il dott. Massimo Rendina, attuale direttore del Telegiornale, verrà sostituito dal dott. Leone Piccioni, figlio dell'on. Attilio, che dirigeva i servizi culturali della televisione. Massimo Rendina è stato destinato all'ufficio relazioni con l'estero.

Una commedia di Molière sarà recitata in esperanto

Parigi, 26 agosto.

L'esperanto è duro a morire. Per commemorare il centenario della nascita del dottor Zamenhof, il polacco creatore della lingua in cui si ritrovano radici latine, saxoni e slave, sarà rappresentata in quella lingua la commedia «Les fourberies de Scapin» di Molière.

La Compagnia sarà formata da attori di ogni nazionalità.

Attori costretti in un film a spegnere un incendio vero

Capodistria, 26 agosto.

L'improvviso incendio di una casa di contadini ha provocato la temporanea sospensione della ripresa degli esterni del film «I cosacchi» che in questi giorni viene girato presso la cittadina di Pacitelj, in Ersegovina. Attori, artisti, comparse, lo stesso regista e gli operatori, sono dovuti intervenire nelle operazioni di spegnimento delle fiamme, che minacciavano di estendersi alle installazioni predisposte per la ripresa.

L'incendio è divampato violentissimo in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido proprio nel momento in cui gli esperti di «pirotecnica» si accingevano a dare il «via» al «bombardamento» di un villaggio cosacco.

Per lo spostamento d'aria, una donna, l'unica persona che si trovava in quel momento nella casa, è stata scaraventata dalla finestra ed è così salvata. John Barrymore, Giorgia Moll e altri attori hanno formato una catena umana passando secchi d'acqua che altri hanno gettato sulle fiamme fino a quando, dopo circa un'ora, l'incendio è stato domato.

La Loren girerà un film sotto la regìa di Clouzot

Pola Negri a sessant'anni annuncia il ritorno al cinema

(Nostro servizio particolare)

Nizza Mare, 26 agosto.

Carlo Ponti è da ieri sera ospite del Grand Hôtel di Cap d'Antibes per una breve sosta sulla Costa Azzurra. Stamane alla piscina di Eden Roc fra un tuffo e un bagno di sole, il produttore italiano ha avuto un lungo colloquio con il regista H. G. Clouzot, e con l'avv. Lazare, legale di alcuni produttori francesi.

Ponti e Clouzot avevano già annunciato in maggio, durante il Festival di Cannes, il progetto di un film di cui Sophia sarà l'interprete e Clouzot il regista. Forse l'attuazione di questo progetto potrebbe avvenire molto presto, poiché, come è noto, il film «La verità» con Brigitte Bardot ha dovuto essere posticipato alla primavera e il regista è libero. L'attrice francese è in attesa di un bimbo, malgrado che il marito, Jacques Charrier, continui a negarlo. E' stata chiesta conferma al produttore Raoul Lévy, giunto ieri dal suo viaggio dalla Russia, e questi ha risposto di non sapere con certezza se B. B. fosse incinta. Tuttavia aveva pensato meglio di rimandare il film per il caso in cui effettivamente lo sia.

Raoul Lévy ha intanto annunciato che nel film girerà, per la regia di Christian Jacque, un supercolosso del costo di un miliardo e mezzo di franchi, intitolato «Marco Polo». Gli esterni saranno ripresi nei luoghi stessi percorsi dal grande navigatore italiano.

Sempre a Nizza si apprende che Pola Negri, la celebre «stella» del cinema muto, torna agli schermi. Lo ha annunciato ella stessa, giungendo in vacanza accompagnata da un'amica.

Il ritorno di Pola Negri si richiama, che segue dappresso quello di Marlène Dietrich, sorprende in quanto l'attrice, che oggi ha più di sessant'anni, gode di una posizione economica piuttosto florida.

m. s.

L'Art-Club a Torre Pellice

Torre Pellice, 26 agosto.

Per la decima volta l'Art-Club di Torino ha organizzato a Torre Pellice, in sette ambienti del Collegio Valdese, la «Mostra d'arte moderna» che è divenuta ormai una simpatica tradizione culturale di un centro montano ma aperto sempre alle iniziative intelligenti. Ed anche quest'anno l'iniziativa è del pittore Filippo Scroppo, assecondato da Albino Galvano e da Leopoldo Bertolé, che ha scritto la prefazione al catalogo, riassumendovi la vicenda della decennale impresa.

La mostra comprende oltre centocinquanta opere, e vi hanno partecipato artisti d'ogni tendenza. Nomi illustri (e basterà citare Casorati) s'alternano con quelli di giovani già in grado di ricevere degnamente la successione dei maestri più anziani; ed un omaggio è reso anche alla memoria d'un insigne scomparso, Luigi Spazzapan. L'esposizione, che è assiduamente visitata, rimarrà aperta fino al 6 settembre.

ECHI SPETTACOLI

PAGODA DANZE

Stasera e domani eccezionali serate con la partecipazione di *Miss France, Miss Côte d'Azur, Miss Cannes, Miss Juan les Pins, Miss Marseille, Miss Antibes* nel loro brillantissimo programma internazionale. Prezzi normali.

LA SERENELLA

Repertorio brillante e moderno in ambiente accogliente e nerito. Orchestra *Massa* canta *G. Checo* Dame 300 cav. 350 consum. compr.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO

Ore 21: Carnevale di mezza estate Cotillons, Stelle filanti, un Maestro della RAI-TV. Prezzi normali

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione Cinematografica. **Valentino** (c. Moncalieri Barr. Piacenza): Spettacolo di «Suono e Luce» giov. ven, sab. domen. inizio ore 21,30 agosto-settembre. **Teatro Fiera** (p. Risorgimento): ore 21 G. Bondi: «Feu e flame».

Esposizione delle Sport: Palazzo Esposizioni Valentino ore 9-23. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-823): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigal, cantano A. M. Peretti e W. Mosso. **Apollo:** ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Argentera** (v. Argentera 4): ore 21. **Bruna** (Valentino): danze ore 21. **Chalet** (Valentino): 21 Rosacios. **Gay Estive:** stasera chiuso. Domani riprese trattenimenti. **Garden Danse** (Valsalice, cap. 18, tel. 60-912): 21-24 Orch. Spinardi. **Gran Mago Danse:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala Danse:** 21 Orch. Lana. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **Le Cascine** (presso Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Neve. **La Serenella:** ore 21 Massa-Cucco. **Lutraria:** 21 M° Goldani, c. Elio Lotti. Scuola danze gratuita. **Pagodo:** 21 Attrazioni internazion. **Perina del Sole, S. Mauro:** ore 21 danze Orchestra Gino Zecca. **S. Giorgio** (Valentino) Ristorante Dancing «Il Happy suo Complesso. **Gran Balta:** ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I due volti del generale Umbras J. Hawkins, G. Scala. **Astor:** «Noi siamo due evasi» con U. Tognazzi, Magali Noël, Vianello. **Corso:** «Il terrore dei barbari» Scope colori, S. Reeves, C. Alonzo. **Cristallo** (t. 680-100): «Verso la città del terrore» D. Bogarde. **Doria:** «La casa di Madame Kora» A. Lualdi, R. Rossin, M. Cordoue. **Lux:** «I ladri» Totò, Giovanna Ralli, Armando Curcio. **Repos:** «Jungal» col. Ult. giorno. **Romano** (aria condiz.): «Il porto delle nebbie» di M. Carné con Jean Gabin e Michèle Morgan. **Vittoria:** «La tigre di Eschnapur» col., Debra Paget, P. Hubschmid.

Alfieri: «Ciclope il vampiro» con George Xucco, Mary Carlysle. Inizio ore 15, Platea 200, Gall. 200. **Ariston:** «Paracadutisti d'assalto» Richard Basehart, Jack Hogan. **Arlecchino:** «Sayonara» technic. con Marlon Branda e P. Owens. **Augustus:** «La sfida del fuorilegge» Dale Robertson, B. Keith, Rossana Rory. Platea L. 300. **Nazionale:** «L'uomo dai rikscià» Toho-Scope technicolor. Edizione parlata in italiano. **Torino:** «Desirée» eleganScope a colori con Marlon Brando. Ap. 10.

Alexandra: «Testimone oculare» Efrem Zimbalist, Erin O'Brien. **Capitol:** «La tana del lupo». **Faro:** «Testimone oculare» Efrem Zimbalist ed Erin O'Brien. **Fiamma:** «Le notti di Lucrezia Borgia» Scope techn. Belinda Lee. **Hollywood:** «Amsterdam operazione diamanti» P. Finch, E. Bartok. **Maffei:** «Tempi andati» Rivista M. Ferrero-M. Morra 16,15 e 21,15. **Film:** «Via convento». **Massima:** «Sergente d'ispezione» Mario Riva, E. Ruffo, T. Angeli. **Principe** (aria condiz.): «Amsterdam operazione diamanti» Finch, Bartok. **Sanseé:** «Amsterdam operazione diamanti» Finch, Bartok, Ingr. 200 **Statuto:** «Sergente d'ispezione» Mario Riva, E. Ruffo, T. Angeli.

Adriano: «Anastasia, l'ultima figlia dello zar» con Lilli Palmer. **Alcione:** «Forza bruta» e spettacolo Maggy Laine 16,16 e 21,15. **Alpi:** «La bestia» Cook, England. **La Perla** (aria condiz.): «Destinazione luna» L. Bridges, Massen. **Regina:** «Le notti di Lucrezia Borgia» techn. Sc., Belinda Lee.

Asti: «Il colosso di New York» Viola Povera, Otto Kruger. Ap. 14. **Milano:** «Orizzonte infuocato» e «Il grande bluff». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Arciere di fuoco» col. **Fo:** «Avventure di Casanova» in technicolor con Nadia Gray. **P. Nuova:** «Il premio della paura»; «Spirito la carne e cuore». Ap. 10. **S. Felice:** «Storia gen. Custer».

Esperia: «Agli ordini del re» con E. Rossi Drago e Jean Marais. **Giardino:** «Mr. Roberts» techn. Sc., H. Fonda, Powell, Lemmon. **Italiano:** «Fanciulli del West» con Stanlio e Ollio. **Miraflori:** «Pistolero dell'Utah». **Vinaglio:** «Finestra di fronte» con Brigitta Bardot. Viet. min.

Araldo: «Destinazione Parigi» con Gene Kelly, Barbara Laage. **Eliseo:** «Signora, prenda il volo» techn. Scope, L. Turner, Chandler. **Fréjus:** «Paris Holliday» techn. Sc., Fernandel, B. Hope, Ekberg. **Nuovo:** «Amanti città sepolta». **S. Paolo:** «Albero degli impiccati» Sc. tech., Gary Cooper, M. Scheli.

Belgio: «La tua pelle brucia». **Corallo:** «Gilda» Hayworth, Ford **Eridano:** «Missione diabolica». **Orega:** «Il giocatore». Solo oggi. **Madama:** «Hajji Baba» tec. Derek V. Veneto: «Coltello sotto la gola» J. Servais, M. Robinson, colori.

Astra: «Vendetta tenente Browne» tech. Sc., R. Calhoun, B. Garland. **Bernini:** «La valle del destino». **Cibrario:** Capitan demonio, Martin Eilen; «Ultima notte d'amore». **Europa:** «Avventure di Mandrino» Esercitor; «Faccia d'angelo» Mickey Rooney, Carolyn Johns. **Massaua:** «Ragazzi d'oro». **Odeon:** «Grande campione» Kirk Douglas, M. Maxwell. **Star:** «Diplomatico e avventuriera» Eddie Costantine, Gaby André.

Adua Duello Durango Montgomery **Aurora:** «Gilda» Rita Hayworth. **Bresoia:** «Delitto in tuta nera». **Chatillon:** «Nipote picchiatello» technic., Dean Martin, J. Lewis. **Edelweiss:** «Asilo N.» Orik-Grok. **Ivi-Dan:** Vendicatrice degli gloux **Fortino:** «1840 fuoco sul deserto» **Major:** Prigioniera Sudan, Mature **Nord:** «Marisa la civetta», Allasio **Palermo:** «Tuppe tuppe maresciallo» **Sociale:** «I sabotatori» Cummings **Zenit:** «Coloseo di New York».

Baretti: «Aquila solitaria» tech. **Cabiria:** «Il fronte del silenzio» **Colosseo:** «La battaglia del V I» Michael Rennie, Patricia Medina. **Continental:** «Vendetta tenente Brown» Sc. col., Calhoun, Garland **Flora:** «Una parigina» B. Bardot **Italia:** «Sonno nero del dr. Satana» Lon Chaney, Basil Rathbone. **Moderno:** «Il medico e lo stregone» e «Cadet Rousselle» technicolor. **Nizza:** «Storia di Buster Keaton» D. O' Connor, Ann Blyth. **Piemonte:** «Promesse di marinaio» col., A. Cifariello, I. Schoener. **S. Carlo:** Anche gli eroi piangono. **Speria:** «La via del successo» con Walter Chiari.

Diana: «Ballo asciutto», Viatav. techn., J. Lewis, M. Maxwell. **Doria:** «La bomba comica». **Hesse:** «Il paradiso dei barbari» **Umbria:** «Invasione ultracorpi».

Alba: «Principessa di Menduna» technicolor Scope, G. Roland. **Ambra** Azione di controspionaggio **Apollo:** «Generale del desperadostechn. Sc., C. Romero, B. Keith. **Cafasso:** «Invasori spaziali» col. H. Carter, A. Franz, J. Hunt. **Edera:** «Malesia» Spencer Tracy. **Lucrezia:** «Amanti città sepolta». **Lutrario:** «Avventure braccio di ferro» cartoni animati technicolor **Massaia:** «Paradiso perduto». **Municipio:** «B 7 servizio politico» con Lyla Rocco e Francisco Rabal. **Splendor:** «Pianeta ore inferno b verde» J. Davis, B. Turner.

Ridotti E.N.A.L.-A.G.I.S. — **Astor,** Adriano, Europee, Milano, Flora, Salone Internazionale delle Sport (biglietti all'Enal). Universiada (abbonamenti all'Enal, biglietti singoli ai botteghini dei vari campi sportivi). «Suono e Luci al Valentino» (biglietti all'Enal).

OGGI VITTORIA OGGI
UNA COLOSSALE REALIZZAZIONE A COLORI CHE VEDE IMPEGNATI UN «CAST» ECCEZIONALE E MIGLIAIA DI COMPARSE, SULLO SFONDO FANTASMAGORICO DELL'INDIA DEI MARAJA'

LA TIGRE di ESCHNAPUR
EASTMANCOLOR
UN FILM di FRITZ LANG

OGGI all'AMBROSIO
TRIONFALE INIZIO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1959-1960 CON UN FILM DI ALTO INTERESSE DRAMMATICO

Jack HAWKINS
Gia SCALA
I DUE VOLTI DEL GENERALE OMBRA
ERIK SCHUMANN • ALEXANDER KNOX • FELIX AYLMER

OGGI DORIA OGGI
ANTONELLA LUALDI · ROBERT HOSSEIN · MICHEL PORTAL · JEAN GAVEN · GERARD OURY · ANDRE LUGUET
UN FILM di LIVES ALLEGRET PRODOTTO da ROBERT DORFMANN

LA CASA di madame Kora

★ ARLECCHINO ★
OGGI IL FILM DEI 4 «OSCAR»
SAYONARA
IN TECHNIRAMA TECHNICOLOR
con MARLON BRANDO
UNO SPETTACOLO CHE SFIDA L'IMMAGINAZIONE

Oggi al CRISTALLO
DIRK BOGARDE · DOROTHY TUTIN · CECIL PARKER
in
VERSO LA CITTA' DEL TERRORE
Rank Film Distributors

Domani al CORSO
GREGORY PECK

38° PARALLELO MISSIONE COMPIUTA
Regia di LEWIS MILESTONE

al REPOSI
DOMANI
LE PIU' AFFASCINANTI ROMANZE, LE PIU' BELLE CANZONI CANTATE DA
MARIO LANZA

Come prima
JOHANNA von KOCZIAN · KURT KASZNAR · HANS SONNER
e con ZSA ZSA GABOR

DA VAGNINO C'E'

I problemi della nostra Scuola

Creare altri corsi e titoli per le qualifiche tecniche

La Costituzione assicura che esperimenti del genere possono compiersi purché «senza oneri per lo Stato» - Il progresso della scienza determina compiti nuovi

Il mio appello ai giovani che si trovano sul punto di orientarsi verso una od un'altra carriera professionale — pubblicato ne *La Stampa* del 6 agosto u.s. — ed il mio invito a considerare il grande interesse che vanno assumendo lo studio e la tecnica delle misure di precisione, hanno fatto affluire sul mio tavolo le prove di un certo interessamento che merita di essere illuminato e incoraggiato.

La inveterata consuetudine di nostra gente ad attribuire una esagerata importanza ai titoli, ai certificati, ai diplomi che lo Stato rilascia al termine di standardizzati cicli di studi per abilitare alle professioni tradizionali, fa sì che molti esitino ad orientarsi verso attività nuove che non hanno ancora trovata la loro consacrazione nei quadri dell'insegnamento ufficiale.

Ma il mondo è di coloro che sanno guardare all'avvenire; e nell'avvenire si andranno senza alcun dubbio sempre più moltiplicando ed allargando i campi di attività nuovi, creati ed imposti dall'incessante progredire della scienza e della tecnica. E si andranno moltiplicando ed allargando con rapidità ben maggiore di quella con cui gli ordinamenti scolastici riusciranno ad adeguarsi.

Molto a proposito, su queste stesse colonne, Carlo M. Cipolla segnalava, pochi giorni or sono, l'impellente bisogno che avrà l'Europa del prossimo futuro di tecnici specializzatissimi. E non meno opportunamente il prof. Ernesto Lama, Provveditore agli Studi, ricordava ier l'altro ai nostri lettori che non vi è né vi può essere contrasto tra il sempre crescente bisogno di specializzazione e il nostro immutato impegno verso i problemi di una ben intesa cultura generale.

Non v'è dubbio infatti che, coll'avvento del Mercato Comune Europeo — nel cui ambito dovrà essere garantita la libera circolazione delle forze di lavoro — queste saranno sempre meno rappresentate da bracciantato non qualificato, e sempre più da tecnici altamente specializzati.

Quanto alla circolazione dei prodotti, essa non potrà essere affrontata che da quelle industrie che disporranno di tecnici specializzati nei problemi delle unità e dei metodi di misura.

Ora ci sono bensì — come dicevo altra volta — alcune grandi aziende che dispongono di personale specializzato e di attrezzature di alta precisione. Ma domani non basterà più che il problema sia stato risolto nell'ambito di questa o di quella grande industria; e neppure sul piano nazionale. E' questo uno dei tanti problemi che bisogna incominciare a guardare con mentalità europea.

Né si può attendere che la scuola di Stato — riconosciuta la necessità delle nuove specializzazioni — provveda alla organizzazione di nuovi corsi ed alla istituzione di nuovi titoli e di nuovi diplomi attraverso su una riforma che, come saggiamente propone il Cipolla, «dovrebbe essere coordinata ed integrata colle riforme degli altri Paesi della Comunità Europea per evitare che fra qualche anno (in vista della equiparazione e del mutuo riconoscimento dei titoli) si debba buttare all'aria tutto per uniformare sistemi dissimili».

Chi può soltanto immaginare quanti anni ci vorranno per fare una cosa simile?

Solo la scuola libera, colla elasticità ed autonomia di ordinamenti che la Costituzione le riconosce, può preparare gli specialisti di cui ci sarà bisogno domani. E solo dopo un esperimento liberamente attuato si potrà pensare a legiferare.

E dico subito che l'esperimento dovrà affrontare il problema contemporaneamente a tutti i livelli; cioè dovrà offrire:

— agli ingegneri laureati che intendano dedicarsi alle ricerche di laboratorio o alla progettazione ed all'impianto di servizi di controllo della produzione, la possibilità di conseguire — con un solo anno di studi specializzati — il titolo e la qualifica di «ingegnere metrologo»;

— ai periti industriali che aspirano a vedersi affidate nell'industria funzioni particolarmente delicate di direzione e vigilanza di impianti elettronici o comunque automatizzati, la possibilità di conseguire — dopo due anni di studi a livello universitario — il titolo e la qualifica di «perito metrologo»;

— agli operai qualificati che, avendo già trascorsi alcuni anni in officina ed avendo data buona prova delle loro attitudini, si vogliano preparare a compiti di più alta responsabilità, la possibilità di conseguire — dopo un periodo di tempo da determinarsi caso per caso e comunque d'accordo colle industrie stesse in cui sono occupati — la qualifica di «metrologo».

Secondo la Costituzione un siffatto esperimento può compiersi *purché senza oneri per lo Stato*. Che esso effettivamente si compia dipende ormai soltanto dalla nostra volontà e dallo spirito di comprensione degli Enti che lo possono e lo vorranno finanziare.

Gustavo Colonnetti
presidente Emerito
del Cons. Naz. delle Ricerche

Un aviatore americano «prova» il volo spaziale

New York, 26 agosto.

Il capitano dell'aviazione americana Leroy Cooper, uno dei sette americani destinati allo spazio, sperimenta il progetto «Mercurio». Ha fatto ieri un piccolo simulato, con giro in orbita e ritorno a terra, alla presenza di giornalisti giornalisti che hanno potuto seguire l'importante esperimento.

E' la prima volta che ai giornalisti è dato di assistere a una cosa del genere.

La prova si è svolta ieri a Johnsville nella Pennsylvania, in una grande centrifuga.

Cooper ha acquistato peso artificiale all'estremità rotante del braccio centrifugo, mediante la forza tremenda che lo spingeva sulla periferia per effetto della rotazione.

Subito dopo Cooper ha tenuto insieme a due suoi colleghi dei «Mercurio» una conferenza stampa.

Le autorità sottolineano che sono state riprodotte nella centrifuga le condizioni che esisteranno nell'interno di un satellite artificiale durante la partenza, la rotazione attorno alla terra e l'atterraggio.

La circolazione monetaria ammonta a 1.995 miliardi

Roma, 26 agosto.

Dalla situazione della Banca d'Italia, pubblicata oggi, risulta che la circolazione bancaria al 31 luglio 1959 ammontava a 1995 miliardi 183 milioni 316.500 lire con un aumento di 30 miliardi in confronto al 30 giugno u.s.

La voce «debitori diversi» è aumentata, nel mese di luglio, di 95 miliardi e 856 milioni, raggiungendo la cifra di 2047 miliardi 915 milioni 969.866 lire, in dipendenza specialmente del finanziamento della gestione valutaria. Gli impieghi in titoli per conto del tesoro sono rappresentati da 209 miliardi, con una diminuzione di 25 miliardi rispetto al 30 giugno 1959 e di 126 miliardi rispetto al 31 luglio 1958.

Il conto corrente del tesoro per il servizio di tesoreria presenta un saldo a credito del tesoro di 181 miliardi e 666 milioni. Va rilevato che questo è il sesto mese consecutivo che nella situazione della Banca d'Italia si riscontra un saldo a credito del tesoro nel conto corrente del tesoro per il servizio di tesoreria provinciale.

Nella parte passiva della situazione figura il «fondo speciale» di 284 miliardi, derivante dalla sottoscrizione al prestito nazionale Buoni del tesoro 1966. Da detto fondo, con decreti del Ministro per il Tesoro, saranno prelevate le somme da impiegarsi nei vari settori dell'economia nazionale, in base alla legge che ha approvato il prestito.

Diminuito in giugno il debito pubblico interno

Roma, 26 agosto.

Al 30 giugno 1959 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, debito fluttuante) è sceso — secondo una informazione dell'«agenzia economica finanziaria» — a 5261 miliardi 454 milioni di lire con una diminuzione in confronto al 31 maggio 1959, cioè in un mese, di 27 miliardi 833 milioni di lire.

«Pace» fra i coniugi Cifariello

Antonio Cifariello e Patrizia Della Rovere, dopo una lunga separazione, si sono riappacificati. I due coniugi, con alcuni amici romani che li hanno festeggiati (Telefoto)

Vestito con un ruvido maglione, giacca a vento e pantaloni di fustagno

Il cardinale di Berlino sulla vetta del Bianco con tre suoi preti e due guide di Courmayeur

Soltanto un sacerdote italiano ha riconosciuto il Vescovo, ma ha mantenuto il segreto - Il porporato ha dormito sulla paglia nel rifugio Gonella, fra molti alpini giunti per un'ascensione - E' arrivato alla sommità, 4810 metri, fresco ed entusiasta

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 26 agosto.

Vestito con un maglione ruvido, una giacca a vento un po' consumata e carta di montagne, un paio di pantaloni di fustagno, il cardinale Giulio Döpfner, vescovo di Berlino, ha scalato il Monte Bianco. Ha fatto in modo che nessuno lo riconoscesse, soprattutto gli alpinisti tedeschi con i quali si è imbattuto a Courmayeur e nel rifugio Gonella dove ha dormito; neppure le due guide valdostane che l'accompagnavano hanno sospettato che quell'uomo alto un metro e ottanta, robusto, cordiale, con un grosso anello d'oro al dito, era uno dei più importanti dignitari della Chiesa cattolica.

L'ascensione è avvenuta dieci giorni fa, ma i pochi che ne erano a conoscenza hanno tenuta nascosta la notizia fino a quando il porporato aveva lasciato l'Italia. Egli era giunto a Courmayeur domenica 16 agosto verso sera su una «Volkswagen» scura, in compagnia di tre uomini. Tutti indossavano abiti da ecclesiastici, giacca nera, colletto «romano» rotondo e calzoni lunghi neri. I clienti dell'albergo in cui presero stanza li scambiarono per pastori protestanti. Si seppe che erano preti cattolici il mattino seguente: uno dei quattro si recò dal cappellano di una chiesetta vicina, il torinese don Beltramo, e gli domandò il permesso per sé ed i colleghi di celebrare la Messa, senza dire però che uno di essi era il card. Döpfner.

Dopo la funzione i tedeschi andarono subito all'ufficio delle guide, si informarono sulle tariffe, scelsero per la loro impresa la guida Aldo Oliter ed il figlio Alessio, che fa il portatore; girarono il paese a far provviste di viveri e nel pomeriggio partirono per il ghiacciaio del Miage. Furono al rifugio Gonella al tramonto. La capanna era gremita di scalatori venuti per gite di Ferragosto: quarantotto erano saliti da Courmayeur, trentre vi erano le cordate degli alpini italiani che dovevano compiere il rito del Monte Bianco ed incontrarsi sulla vetta con i commilitoni francesi e tedeschi. C'era posto per dormire solo su pagliericci distesi a terra. Il cardinale ed i preti non mossero obiezioni e si sdraiarono sulla paglia, a contatto di gomito con i soldati.

Prima dell'alba il card. Döpfner e i compagni, con le due guide, tutti legati alla stessa fune di nailon, presero la via che dal rifugio attraverso il ghiacciaio del Dôme sale alla cresta di Bionassey e dalla capanna Vallot sulla cima della montagna, a 4810 metri. La via è considerata «normale», ma è lunga e faticosa, richiede un ottimo allenamento di muscoli e polmoni ed una buona familiarità con la roccia e con il ghiaccio. Quel giorno gli alpinisti incontrarono alcune insidie specialmente nel superamento dei crepacci del Dôme (due «ponti» di neve erano pericolanti) e sulla cresta di Bionassey.

Aldo Oliter, a chi l'interroga oggi sul suo eccezionale compagno di cordata, non sa mostra molto confuso: «Volete dire i quattro tedeschi? Avevo capito che erano preti e che uno, il più alto, quello con gli occhiali, doveva essere il superiore in grado. Non immaginavo che fosse cardinale, altrimenti sarei stato un po' meno imperioso nel dare gli ordini. Era bravo, e anche gli altri, resistente come quasi tutti i clienti germanici. Andavano bene, sicuri sui ramponi, conoscevano il ghiaccio. Siamo partiti dal Gonella alla una e mezzo, senza lanterna. C'era un bel chiaro di luna sul ghiacciaio. Ci siamo fermati appena due o tre volte a prendere fiato, alle otto eravamo in vetta».

Il cardinale è restato a Courmayeur fino a sabato mattina ed ha fatto la vita del villeggiante. Qualche giorno fa era nella cappella di San Germano, la chiesa diventata celebre per l'artistica Via Crucis dipinta da grandi pittori contemporanei e che ospita un crocefisso dello scultore Mastroianni. Era fermo davanti ai quadri quando il cappellano, che lo teneva d'occhio fin dal suo arrivo in paese, gli domandò: «Ma lei chi è? Un direttore di seminario?». «Non potrei essere un parroco qualunque?» «Non ne ha l'aria». «Ebbene, sono qualche cosa di più». «Un vescovo?». «Di più». Don Beltramo capì che l'altro non scherzava: «Un cardinale?». «Sì, sono il cardinale Giulio Döpfner, vescovo di Berlino». E li pregò di mantenere il segreto almeno sino a dopo che aveva lasciato Courmayeur.

Parlava un buon italiano. La sera prima della partenza si unì ai fedeli di una processione, mescolato alla folla, cantando e pregando nella nostra lingua. Sabato è risalito sull'auto, ha passato il Piccolo San Bernardo per visitare ad Annecy la tomba di San Francesco; dopo un breve viaggio turistico in Savoia tornerà a Berlino, «sul barile di polvere», come ha detto al sacerdote di Courmayeur.

Il card. Döpfner ha stabilito un record singolare: nessun cardinale prima di lui aveva mai posato piede sul Bianco (la scalata per la stessa via l'aveva fatta nel 1930, quando era ancora semplice prete bibliotecario, mons. Achille Ratti, divenuto poi Papa Pio XI). Ma il porporato tedesco non è mai stato in cerca di primati: fu nominato vescovo quando aveva 44 anni; oggi ne ha 48 ed è il più giovane dei cardinali.

E' figlio di un cameriere di Bad Kissingen e gode fama di uomo energico ed attivo. Non gli manca il coraggio. Come vescovo di Berlino, la sua diocesi si estende dal Baltico all'Oder, anche al di là della «cortina di ferro». Le autorità della Germania orientale gli hanno sempre negato il lasciapassare ogni volta che lo chiedeva per recarsi a Berlino-est. Nel 1957, dopo un nuovo rifiuto, si mise in borghese con uno zaino sulle spalle e, accompagnato dal segretario, fingendosi turista ha varcato la frontiera: con l'autostop ha poi fatto il giro delle sue parrocchie in territorio comunista. In Vaticano lo considerano un «cardinale di prima linea», uno dei più dinamici Principi della Chiesa; ma forse ignoravano che il suo dinamismo lo avrebbe portato fino alla vetta del M. Bianco.

Gino Nebiolo

Il cardinale alpinista, Giulio Döpfner, vescovo di Berlino

Furore negli «ateliers» parigini per il furto dei nuovi modelli

Una signora austriaca, arrestata in Francia, era in possesso dei disegni pronti per essere inviati a New York - Per errore, mesi fa, era stata fermata una sarta torinese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 agosto.

Un fremito percorre in questi giorni gli *ateliers* della *haute couture* parigina: hanno copiato i modelli di alcune delle principali case, e lo sdegno, vero o calcolato, è al colmo. La stampa, abilmente orchestrata, fa eco.

Di che cosa si tratta, in realtà? Il 31 luglio (ma soltanto oggi il fatto viene rivelato con abbondanza di particolari) una signora austriaca, Helli Kastner-Srubar, di 37 anni, collaboratrice del settimanale viennese *Grosse Osterreich Illustrierte*, venne arrestata nell'albergo dei Campi Elisi dove abitava. Una perquisizione nella sua camera aveva permesso di trovare numerosi schizzi di modelli presentati dalle principali case parigine e pronti per essere inviati ad un tale Brodfeld, avvocato, a Vienna. L'inchiesta (fatta da chi in Austria?) avrebbe stabilito che una certa Suzy Merrgeseil, ugualmente di Vienna, ritirava questi schizzi e li spediva a New York all'americano Federico Milton, di origine austriaca ed ex-marito della moglie del Brodfeld.

L'austriaca Helli Kastner-Srubar — si fa chiamare anche Helene, oppure Maria Vera — sarebbe dunque un agente delle edizioni Milton di New York, che pubblicano un album intitolato *Interpretazioni delle collezioni parigine* e lo vendono a 5 mila abbonati i quali pagherebbero chi dice mille e chi dice duemila dollari all'anno. Sarebbero abbonati a questo album i principali fabbricanti americani di abiti femminili, i quali farebbero uscire in serie per una decina di dollari o poco più i vestiti che a Parigi costano 350 mila franchi. La massaia americana, grazie a Milton, sarebbe quindi vestita come la miliardaria. Ed il profitto del Milton è considerevole, poiché anche a mille dollari l'album, egli guadagnerebbe 5 milioni di dollari all'anno, cioè circa 3 miliardi di lire. Il Milton, però, contesta l'accusa dei sarti parigini. Si dice disegnatore ed afferma che interpreta i modelli basandosi sui resoconti dei giornali, ma non copia nulla, non ruba nulla.

Dal 1949, comunque, egli è il nemico n. 1 della *haute couture* parigina. Nel 1955 alcune di queste ditte gli intentarono un processo, chiedendogli un milione e 350 mila dollari di risarcimento danni, cioè più di 800 milioni di lire; il Milton fu condannato nel 1956, ma fece appello e la vicenda è attualmente dinanzi alla Corte Suprema degli Stati Uniti che non ha ancora preso una decisione definitiva. Il problema è giuridicamente molto delicato perché la legge americana e quella francese sono in disaccordo. La seconda punisce il plagio con una multa da 5 mila a 50 mila franchi per ogni modello copiato, più, eventualmente, una pena che può andare da 3 mesi a 2 anni di prigione. In America, invece, viene negato ai modelli di sartoria il valore di creazione protetta dalle convenzioni internazionali.

Il Milton nega di conoscere l'austriaca Helli Kastner-Srubar. Costei, residente da molti anni a Parigi, chiese a varie riprese alle autorità francesi l'accreditamento ufficiale come giornalista; queste autorità, però, glielo rifiutarono sempre, considerando che giornalista non era. Perché fu dunque accettata come tale dalla Camera sindacale della *haute couture*? Helli Kastner-Srubar apparteneva probabilmente a quella schiera di decine di signore eleganti che, per interesse, tessono sistematicamente le lodi della *haute couture*, sulla quale riescono a far pubblicare qualche articolo in piccoli giornali stranieri.

Riuscirà il giudice Cadel, al quale è stata affidata l'istruttoria, a provare che l'austriaca lavorava per il Milton? Da molti anni la *haute couture* cerca di scoprire il disegnatore che fornisce all'americano schizzi perfetti dei modelli parigini. All'inizio di quest'anno, per errore, fece persino arrestare a Parigi una sarta torinese che era venuta qui per comperare dei modelli e che fu lasciata poi libera con tante scuse. Secondo il sindacato parigino, l'attività del Milton fa perdere alla *haute couture* 10 miliardi di franchi all'anno. Qui viene infatti attribuito alla diffusione del suo album di modelli il fatto che, mentre prima della guerra venivano a Parigi parecchie migliaia di compratori americani, ora ne vengono soltanto poche centinaia ad ogni presentazione delle collezioni.

Una nuova causa verrà comunque intentata al Milton, ma senza molte illusioni.

L. Mannucci

Di fronte al dilagare allarmante del fenomeno

Una proposta di legge contro la giovane teppa

«Presunti socialmente pericolosi» i minori di 25 anni che si uniscono per compiere reati a sfondo esibizionistico - Duro commento dell'*Osservatore Romano* sulla festa in casa Ciano a Capri e sul lusso sfrenato di certi ambienti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 agosto.

Una proposta di legge per la repressione della delinquenza giovanile è stata presentata oggi alla Camera dal deputato democristiano on. Renato Quintieri. Essa consta di due articoli ed essenzialmente stabilisce che vengano «presunti socialmente pericolosi» i giovani di età inferiore ai 25 anni che, in numero superiore a 2, nel commettere un reato o susseguentemente, si comportino spavaldamente per motivi di esibizionismo. Qualora questi giovani delinquenti presunti socialmente pericolosi, esibizionisti e spavaldi fossero studenti, perderebbero il diritto al rinvio del servizio militare.

La legge proposta dall'on. Quintieri prevede anche che coloro i quali «per motivi di esibizionismo» commettano delitti di simulazione di reato, calunnia e autocalunnia, vengano puniti, oltre che con le pene già previste dal Codice, con l'interdizione dall'esercizio della professione e col divieto di scrivere libri o memoriali e di accettare scritture cinematografiche.

Il disegno di legge appare scarsamente proponibile sul piano giuridico, data la difficoltà di definire concetti come l'esibizionismo e la spavalderia: ma i suoi concetti ispiratori meritano qualche attenzione.

Anche il *Paese Sera* affronta l'esame del problema, dichiarando di vedere nel fenomeno «lo specchio dei nostri tempi, un indice allarmante del nostro tipo di società». Difatti si domanda: «Che cosa insegna la nostra società alle nuove generazioni, come la aiuta a crescere? Chi lavora onestamente tutta la vita non riesce ad appagare i suoi desideri e neppure, spesso, i bisogni dei suoi figli; e, di contro, quanti si vendono e trafficano nell'illecito, compiono facili e rapide fortune; manca il lavoro per molti, e i pochi ostentano il lusso più sfacciato, con una noncuranza che ha qualcosa di feroce...».

Siamo dinanzi ad una vera e propria protesta sociale, che era facile attendersi da un giornale di sinistra. E' comunque degno di nota il fatto che nella stessa denuncia coincida *l'Osservatore Romano*, in un articolo del suo direttore, conte Giuseppe Dalla Torre, intitolato «Polemica con le cose».

Egli prende lo spunto dalla notizia di una festa che Marzio Ciano, l'ultimogenito di Galeazzo, ha offerto a Capri ai suoi amici in occasione della sua partenza per il servizio militare. Citando la notizia, il conte Dalla Torre riferisce che nel corso della festa si svolse un nuovo gioco consistente «nel lanciare in alto ragazze in abito da sera, cercando di indovinare, fra lo svolazzare delle vesti, il colore dei reggicalze». Premio di una risposta esatta, un bacio della fanciulla».

Così riferito il racconto, il direttore dell'*Osservatore Romano* depreca il contegno di questi *teddy boys* capresi che dovrebbero trarre ben altra concezione e disciplina della vita proprio dal fatto di essere eredi di tragedie storiche, e perciò carichi di «atroci ricordi ancora tanto recenti benché tali che non dovrebbe bastare una vita a dimenticarli». Insistendo sulla ripercussione sociale che può avere il contegno dei giovani gaudenti, il conte Dalla Torre scrive ancora: «La vita non offre purtroppo soltanto tremendi moniti del passato. Essa rivela anche nel presente come i sinistri fenomeni che determinarono tali turbamenti e reazioni destinati a finire nello scoppio delle più impetuose passioni e feroci vendette, sino al sangue, continuano oggi ad aver bisogno di ben altri uomini per il domani: di uomini che non folleggino accanto alle lagrime altrui ma si preparino ad un servizio militare di combattimento contro miserie ed iniquità disumane».

«Leggiamo infatti — continua *L'Osservatore* — che "Una madre di tre figli s'impicca per la miseria. La poveretta aveva ventotto anni. Il marito è un bracciante disoccupato. Il fatto che ha suscitato grande scalpore è avvenuto a Fiano Romano"».

«Il suicidio dell'infelice madre di Fiano, seguì di poche settimane, la morte per soffocamento di quel bimbo di due mesi appena, cui, alla Spezia, fu mortale il dormire con altri sei esseri umani in un sol letto: ciò che lascia presumere, anche agli austeri e pensosi uditori della "Canzone del mare", o frequentatori dei "Pipistrello" e degli altri *night* dell'isola partenopea, che in unica stanza dovevano trovarsi altri ospiti ancora e ch'essa era tale da contenere un unico giaciglio, in luogo degli appartamenti d'albergo che i vari Karim e Silvia e prossime reclute dell'Esercito, occupano con dispendi giornalieri superiori all'affitto mensile ed annuo dei tuguri in cui si stipa una umanità nient'affatto differente dalla loro se non nell'allenamento alle privazioni, al dolore, alla fame, alle malattie, alla morte.

«Il suicidio di Fiano — continua *L'Osservatore* — assurge a parabola delle più eloquenti. La quale se echeggia oltre le porte degli opulenti sfrenati al piacere, risuona ben alta ovunque. Non solo per la coscienza cattolica: per tutte le oneste e civili intese a quel "destra" e "sinistra," che ha significato ed è in funzione di partiti e di correnti, mentre moralmente dice men che nulla. Perché la giustizia non ammetta conversioni verso alcun lato, se non verso se stessa e ha ragione soltanto quel partito o corrente che da qualsiasi punto cardinale dell'orizzonte politico muove verso la giustizia dovunque essa chiami. E qui chiama ov'è mortificata, misconosciuta e perseguitata».

«E cristianesimo e civiltà — conclude il direttore dell'*Osservatore Romano* — vogliono che si provveda alle ragioni della vita, prima di filosofare di teoriche e di sistemi. Vogliono che si parli delle cose e i fatti; che si combatta contro le cose e i fatti, ben prima di polemizzare sui principi, che poi sono opinioni, o peggio pregiudizi; prima ancora di combattere contro apparati e programmi che rischiano di arrivare, così, con le loro riforme quando le patite ingiustizie non avranno fiducia che nell'impeto rivoluzionario, in nome delle vittime delle vane attese».

Da uno spunto che avrebbe potuto sembrare irrilevante, l'*Osservatore* dunque giunge a conclusioni di ben più largo respiro, fornendo un ulteriore contributo all'esame dell'aspetto sociale di un fenomeno che sta appassionando in questi giorni uomini politici e sociologi di tutte le tendenze e di tutti i partiti.

v. g.

Supplemento d'istruttoria per i biglietti di Fenaroli

Depositati i verbali dei recenti interrogatori degli imputati - I difensori ritengono irregolare la nomina dei periti che esamineranno le missive

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 agosto.

Questa mattina, nell'ufficio del giudice istruttore dott. Roberto Modigliani, il quale da dieci mesi sta svolgendo le indagini, insieme al giovane sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti, relative alla morte di Maria Martirano, sono stati depositati — a disposizione dei legali delle parti — i verbali dell'interrogatorio cui Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani sono stati sottoposti venerdì scorso a Regina Coeli.

La comunicazione del deposito degli atti conferma la voce di un supplemento d'istruttoria richiesto dal P.M. Essa è stata notificata ieri a Milano, agli avvocati Sarno e Degli Occhi, che difendono rispettivamente Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, ed a Roma agli avvocati Carnelutti e Sirina che difendono il geometra Fenaroli nonché ai rappresentanti di Parte civile, avvocati Giuseppe Pacini e Umberto Rossi.

I verbali d'interrogatorio depositati al Palazzo di giustizia si riferiscono ai nuovi biglietti pervenuti al magistrato inquirente. E' chiaro infatti che subito dopo essere venuti in possesso di questi nuovi elementi (altre due missive sono state infatti già acquisite agli atti) i magistrati inquirenti si sono recati a Regina Coeli — e ciò è avvenuto il 21 scorso — per interrogare Ghiani e Fenaroli. Mentre il primo si è completamente mantenuto sulla difensiva negando di aver mai ricevuto i biglietti, il geometra è caduto in contraddizioni, prima riconoscendo e poi negando la paternità delle due missive.

Sempre oggi, la combinazione ha voluto che gli avvocati interessati in questo complicatissimo caso giudiziario ricevessero una convocazione per venerdì alle ore 18 nella sede della polizia scientifica di Roma all'EUR, per assistere all'inizio dei procedimento peritale riguardante i biglietti sequestrati in carcere. Come si ricorderà, lunedì scorso ebbe luogo nell'ufficio del dott. Modigliani al Palazzo di giustizia il giuramento dei due periti, il dott. Calogero Marocco — direttore dell'Istituto superiore di polizia scientifica — ed il rag. Florio. Questi dovranno presentare le loro conclusioni entro 90 giorni.

La convocazione per assistere all'inizio dei lavori peritali, che è giunta contemporaneamente a quella del magistrato istruttore, pare sia partita direttamente dalla sede della polizia scientifica perché è stata infatti notificata agli interessati tramite gli organi di polizia territoriale. Da Milano intanto si apprende che gli avvocati Sarno e Degli Occhi hanno dichiarato che non presenzieranno all'inizio dei lavori di perizia, in quanto ritengono che la nomina dei periti stessi non sia stata regolare.

s. s.

Turista americana a Parigi rapinata da tre falsi «guide»

Parigi, 26 agosto.

La signora Virginia Hassan, turista americana, nutre un solo desiderio: tornarsene a casa il tutta fretta. L'incontro con un trio di guide improvvisate, una delle quali in gonnella, che volevano farle visitare *Paris by night*, le è costato due milioni di franchi di gioielli.

L'episodio, l'ultimo di una serie, si è svolto in due fasi: la prima ambientata sulla terrazza di un caffè dei Campi Elisi, la seconda in una strada parallela alla celebre avenue. La signora Hassan, che poco dopo la mezzanotte di ieri si trovava seduta al caffè, era stata avvicinata da due giovani e da una bella ed elegante ragazza bionda che l'avevano invitata a fare una passeggiata in macchina. La turista, stanca e desiderosa di rientrare in albergo, aveva cortesemente ricusato, e dopo avere aperta la borsetta — nella quale si trovavano un accendisigari d'oro con iniziali di diamanti, un portacipria in argento dorato e una collana di perle — per pagare la consumazioni, si era avviata verso rue De Ponthieu.

La seconda fase è stata rapidissima: il trio, che aveva evidentemente preso conoscenza del contenuto della borsetta, è balzato in macchina ed ha seguito la signora. Giunti in rue De Ponthier, uno dei giovani e la ragazza sono balzati a terra, hanno strappato la borsetta dalle mani della terrorizzata signora e sono ripartiti velocemente in macchina.

Numerose turiste straniere erano già state vittime del terzetto, i cui membri non sono stati ancora identificati.

M.E.C. 12
il raccoglitore Europeo
Richiedetelo da
VAGNINO
Via Legrango, 3 - Torino

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. 46-000

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-169 - TORINO

MACCHINE PER LEGNO
ROSSO & C.
CAMBI - RATEAZIONI

TUBOVINILE
pavimi, linoleum, acqua, elettricità
Prezzi convenienti. Dura sempre!
RICHETTA - C.so S. Maurizio

ISTITUTO
VITTORIO VENETO
Piazza Vittorio Veneto 8 - Torino - Tel. 82.149

La Presidenza dell'Istituto VITTORIO VENETO, è lieta di comunicare che sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali di preparazione agli esami per il conseguimento dei seguenti titoli di studio:

IDONEITA' alla III MEDIA
LICENZA di SCUOLA MEDIA
IDONEITA' alla II CLASSE
per Ragionieri e Geometri
IDONEITA' alla III CLASSE
di Liceo Artistico
IDONEITA' alla III e IV CLASSE
per Ragionieri e Geometri
ABILITAZIONE TECNICA
per Ragionieri e Geometri
MATURITA' ARTISTICA

I corsi accelerati diurni (8,30-12,30) e serali (19,30-22,30) sono particolarmente adatti per quei giovani che essendo stati respinti nel 1°, 2° e 3° anno della Scuola Media o nel 1°, 2°, 3° e 4° anno dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri, negli esami di ammissione e di idoneità al Liceo Artistico, vogliono ricuperare l'anno perduto frequentando una scuola in cui Presidenza e Insegnanti per l'intero anno scolastico, e soprattutto durante gli esami, siano loro di paterno aiuto e di assistenza cordiale.

Aule moderne e luminose, saloni per il disegno tecnico ed artistico, gabinetti per la chimica e la merceologia, biblioteca con distribuzione gratuita di libri per la lettura e strumenti moderni per un più facile apprendimento delle lingue, in un ambiente sereno e signorile, in cui la correttezza formale verso gli allievi non si disgiunge da una calda corrente di simpatia e di sincero interessamento, porteranno gli allievi a raggiungere quei risultati cui tendono costantemente la Famiglia e la Scuola.

Per informazioni e iscrizioni la Segreteria dell'Istituto è aperta ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12, dalle 16 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 12.

L'esame di Maturità Artistica è particolarmente utile ai diplomati geometri che possono così accedere alla Facoltà Universitaria di Architettura, alle maestre e alle diplomate in economia domestica che possono diventare professoresse di disegno.

L'Istituto ottiene per gli allievi riduzioni ferroviarie e tranviarie e, in caso di giustificata necessità, il ritardo del servizio militare.

Convitto e semiconvitto per i residenti fuori Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Si apre la grande adunata mondiale per l'Olimpiade goliardica

I nuotatori Pucci e Dennerlein primi azzurri in gara nella Universiade che si inaugura oggi

I due nostri atleti saranno impegnati nelle prove dei cento metri stile libero e nei 200 «farfalla» - L'alto valore del confronto con il formidabile blocco degli stranieri - Presenti a Torino già mille atleti rappresentanti 26 Nazioni - Altri arrivi sono previsti per oggi

Oggi a Torino si apre la Universiade, circa millecinquecento atleti, che rappresentano quarantatrè nazioni, iniziano la loro lotta, bella ed entusiasmante, impegnati in sette discipline sportive, l'atletica leggera, il nuoto, la pallanuoto, la pallacanestro, la scherma, il tennis e la pallavolo. La rassegna dei goliardi, se pur non completa, è imponente: mancano gli statunitensi, che hanno inviato soltanto due schermitori, mentre qualche figura di rilievo non è giunta dall'Europa dell'Est; ma, ciononostante, il quadro generale della manifestazione ha i toni dell'avvenimento di risalto mondiale, gli undici giorni che dureranno le gare assicurano uno spettacolo sempre avvincente, spesso sostenuto da uomini che vantano all'attivo tempi e misure di valore internazionale.

La Universiade torinese anticipa di un anno esatto le Olimpiadi romane e ne rappresenta un prologo, quasi una prova, un banco d'esame. Non solo per quel che concerne il complicato e pesante meccanismo organizzativo, ma anche, e soprattutto, per quanto riguarda gli stessi atleti, molti dei quali, tra dodici mesi, faranno ritorno in Italia per prendere parte alla massima competizione dello sport dilettantistico. Gli sportivi-studenti, infatti, non costituiscono più una massa pittoresca e disordinata, ricca semplicemente di allegria e di buon umore; la tradizione si è rotta, o, meglio, è cambiata: son rimasti l'allegria ed il buon umore, ma, nei ranghi studenteschi, si allineano elementi di prim'ordine, campioni che fanno spicco, concorrenti che vengono all'attività agonistica dopo una preparazione lunga, attenta, studiata con cura nei dettagli, e che, proprio nello sport, han trovato libero sfogo all'esuberanza istintiva e naturale della giovinezza, rigidamente inquadrata da allenamenti razionali e severi.

Molte delle formazioni che prendono parte alla Universiade possono essere considerate autentiche squadre nazionali, che si stringono attorno a primatisti mondiali. Queste formazioni garantiscono una uniformità di rendimento elevato con la certezza di risultati al di sopra della mediocrità; ma lo spirito d'emulazione, lo slancio spontaneo dei vent'anni, l'improvvisazione caratteristica dei goliardi saranno capaci di creare sorprese, in uno sconcertante succedersi di colpi di scena, al posto dei favoriti, porteranno magari alla ribalta ragazzi nuovi al successo, concorrenti dalle qualità ancor sconosciute e messe in risalto appunto dal clima ardente della gara.

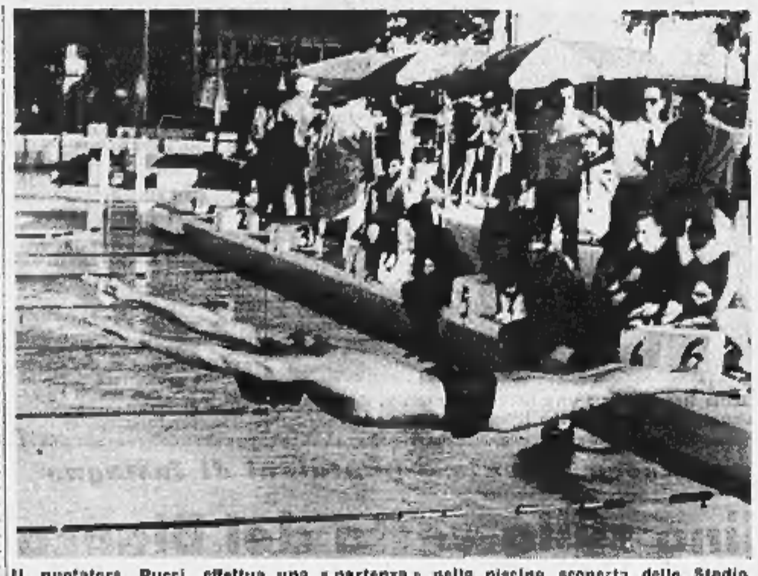
La storia delle Universiadi, in proposito, è ricca di esempi. Ed è storia fresca, spumeggiante di entusiasmo. I Giochi Universitari si svolsero a Varsavia nel 1923, a Roma nel 1927, a Parigi nel 1928, a Darmstadt nel 1930. Nel 1933 vennero disputati a Torino. Fu, quella, un'edizione memorabile, illuminata da un duello d'eccezione tra i due più forti mezzofondisti del momento, l'azzurro Luigi Beccali ed il neozelandese Lovelock. Sulla pista dello Stadio la lotta palpitò di fasi avvincenti, che il pubblico seguì dagli spalti gremiti, in un'ondata di vera passione. Vinse Beccali. L'italiano eguagliò il record mondiale, che apparteneva allora al francese Ladoumègue. Un ricordo, non passati già ventisei anni.

I Giochi Universitari ebbero poi come sede Budapest nel 1935, Parigi nel 1937, Monaco nel 1939. E' seguita la parentesi sorda e grigia della guerra. Poi, la ripresa: 1947, Berlino, quindi Merano, S. Sebastiano, Parigi. Una storia non uniforme, spesso rotta da contrasti dovuti alle vicende politiche. Una storia che apre il capitolo del 1959 in uno sereno atmosfera di reciproca simpatia. Nemmeno quest'anno, sono mancati gli intoppi, talvolta di natura delicatamente burocratica. Ogni ostacolo, in una confortante comunità di intenti, è stato superato, le difficoltà, pur se notevoli, non state vinte. E' un motivo di buon augurio per la riuscita della manifestazione che si merita il più schietto dei successi, all'insegna di una fraternità che non conosce il freddo rigore della frontiere e che tutti accoglie con il medesimo affetto.

Si incomincia oggi. Stasera è in programma la cerimonia inaugurale, onorata dalla presenza del ministro Tupini, già stamane e nel pomeriggio, quasi alla chetichella, le gare prenderanno l'avvio, subito incendiandosi della fiammata dell'interesse. Nella piscina scoperta dello Stadio Comunale, al mattino inizio alle ore 10, al pomeriggio alle ore 17, scenderanno in acqua i nuotatori. Al mattino le eliminatorie, al pomeriggio le finali. Staffetta 4x100 mista femminile, 200 metri farfalla, 100 metri stile libero maschile.

La lotta di maggior richiamo è riservata alle due competizioni maschili. Nei 200 metri a farfalla, Fritz Dennerlein, uno degli assi del nostro nuoto, avrà di fronte, quale avversario di maggior conto, il cecoslovacco Pazdirek, che potrebbe rendergli la vita dura, senza riuscire però a soffiargli la vittoria. Nei 100 metri stile libero saranno invece di fronte due ragazzi all'incirca del medesimo valore, l'italiano Pucci ed il russo Luzkovskij. Pucci, primatista europeo con il tempo di 56"1, ha conquistato a Budapest il titolo di campione d'Europa, ma in quella occasione Luzkovskij non c'era. I due mai si sono incontrati, un raffronto è possibile solo in base ai tempi realizzati dall'uno e dall'altro sulla distanza. Pucci, pochi giorni or sono, è stato cronometrato in 56"8. Luzkovskij un poco fa, ha nuotato in 56"3; recentemente, alle Spartachiadi, ha pareggiato anche lui in 56"8. Due grandi nuotatori che si equivalgono. Il loro scontro darà il brivido dell'incertezza e forse un nuovo primato di Europa al primo giorno della Universiade 1959.

Gigi Boccacini



Il nuotatore Pucci effettua una «partenza» nella piscina scoperta dello Stadio

Le gare d'oggi

Metri 100, stile libero uomini. In ordine di corsia dal n. 1 in avanti: 1ª eliminatoria (ore 10): Ramirez (Spa.), Karpati (Ung.), Morgatchev (Urss), Treillet (Urss), Nardelli (Jug.), Kohler (Ger.), Grenner (Fin.), Lawless (Irl.). 2ª eliminatoria (ore 10.10): Wagner (Lux.), Thodorov (Bul.), Hopka (Csv.), Luzkovskij (Urss), Kovac (Csv.), Katona (Ung.), Still (Grb.). 3ª eliminatoria (ore 10.20): Bonev (Bul.), Tasker (Grb.), Link (Ger.), Pinci (Italia), Kocmur (Jug.), Reck (Sve.), Van Der Zwan (Pba.). 4ª eliminatoria (ore 10.30): O'Brien (Irl.), Olander (Sve.), Clignet (Pba), Kamou (Fra.), Perondini (Italia), Salamon (Pol.), Martell (Spa.).

Metri 100, farfalla uomini. 1ª eliminatoria (ore 10.40): Mehmet (Tur.), Beal (Grb.), Zippelius (Ger.), Kisselev (Urss), Hopka (Csv.), Korte (Pba.), Le Dall (Fra.), Baldauff (Lux.). 2ª eliminatoria (ore 10.50): Coultas (Grb.), Kalzorke (Ger.), Pazdirek (Csv.), Jenekhov (Urss), Lombardi (Italia), Lawless (Irl.), Holman (Fin.). 3ª eliminatoria (ore 11): Schweitzer (Lux.), Schlingemann (Pba), Czyz (Pol.), Dennerlein (Italia), Popescu (Roman.), Thodorov (Bul.), Ramirez (Spa.).

Semifinali e finali. Ore 11.30: semifinali mt. 100 stile libero uomini (ammessi i 16 migliori tempi delle batterie). Ore 17: finale mt. 200 farfalla uomini (gli otto migliori tempi delle batterie). Ore 17.20: finale 4 x 100 donne (Germania, Olanda, Inghilterra, Italia). Ore 17.40: finale mt. 100 stile libero uomini (gli otto migliori tempi delle semifinali).

La tennista russa Riazanova sui campi dello Sporting

Gli ultimi allenamenti degli atleti nelle piscine e sui campi torinesi

I più impegnati sono stati i nuotatori russi e quelli italiani - Formati i quattro gironi del torneo di pallacanestro

Agitate e dense di avvenimenti le ultime ore di vigilia della Universiade. Sui campi, nelle piscine e sulle pedane c'è stato ieri un intenso movimento di atleti. All'ufficiotappa della manifestazione è lavorato sodo per smistare e sistemare le comitive giunte dalle prime ore del mattino a tarda sera. Ventisei sono ora i vessilli issati sui pennoni di Porta Nuova (le ultime bandiere innalzate sono state quelle di: Svizzera, Bulgaria, Romania, Honduras, Costarica, Perù, Olanda, Lussemburgo ed Italia); circa mille gli atleti già presenti a Torino, e altri arriveranno.

Alla piscina scoperta dello Stadio Comunale ed in quella del C. S. Fiat i nuotatori hanno messo a punto la preparazione. I russi, con Luzkovski in testa, animato da serie intenzioni di battere il nostro Pucci, si sono recati in corso Moncalieri alle 8 precise. Hanno nuotato per circa un'ora e mezzo, senza minimamente forzare. Soltanto negli ultimi minuti l'allenatore ha ordinato alcuni *sprints* a pieno ritmo. Luzkovski, ricco di energia, ha frustato l'acqua con impeto furibondo. Niente da dire: le prerogative del campione le ha messe in mostra davvero tutte.

La squadra russa di pallacanestro (una delle più attese alla prova) ha tenuto ieri una seduta di preparazione, senza giocare in partita. I cestisti sovietici hanno compiuto parecchi esercizi atletici, taluni di notevole difficoltà, poi si sono esibiti in tiri liberi da varie distanze. Il migliore è apparso il «nazionale» Oleg Kutusov. Questo giocatore di Leningrado può essere annoverato tra i più forti cestisti del momento e sarà certo uomo di eccezionale importanza per il gioco della compagine russa.

Anche i tennisti sovietici sono tornati ad esibirsi sui campi del Circolo della stampa. Ieri hanno giocato senza risparmio di energie ed alla fine della lunga esercitazione Irina Riazanova ed Andrej Potanin sono stati attentamente visitati dal medico ufficiale accompagnatore, la dottoressa Elena Griscina.

Allo Stadio Comunale, ieri pomeriggio, Paolo Pucci, Fritz Dennerlein, Giorgio Perondini e gli altri esponenti della nostra «nazionale goliardica», sono scesi in acqua per un severo collaudo. Tutto bene, tutto a posto. Oggi, nelle gare per il titolo, gli «azzurri» saranno tra i più quotati protagonisti.

Mentre i nuotatori hanno completato la loro preparazione all'aperto, nella vasca coperta dello stadio i pallanuotisti hanno fatto il «provino» per le prossime, durissime partite che li attendono. Gli «universitari» italiani, che allineano cinque nazionali della A.S. (il portiere Rossi, Pucci, D'Altrui, Fritz Dennerlein, Gionta) e tre della «B» (Spinelli, Guerrini ed Ambron) non hanno nascosto le loro speranze di arrivare finalmente al successo pieno. Avranno di fronte ancora gli ungheresi (ma nella compagine magiara i «titolari» della nazionale sono soltanto tre) e i «nazionali» rumeni, dei quali tutti i tecnici d'oltre cortina parlano in modo entusiastico; tuttavia, fidando anche nel caldo incitamento degli sportivi torinesi, cercheranno di mettersi in evidenza con un successo di ampio risalto.

La Commissione tecnica dell'Universiade ha così composto i gironi per il torneo di pallacanestro:

Girone A: Ungheria, Cecoslovacchia, Eire, Iran.

Girone B: Polonia, Brasile, Spagna, Corea del Nord.

Girone C: Bulgaria, Francia, Lussemburgo, Libano.

Girone D: Italia, Urss, Germania, Israele.

I giornalisti convenuti per la Universiade sono circa 140. L'Associazione della Stampa Subalpina, che li ospita nella sede estiva del Circolo della stampa, ha rivolto a tutti un affettuoso saluto e l'augurio di un lieto soggiorno a Torino.

Gli abbonati juventini

ammessi alla partita col Reims

I giocatori della Juventus hanno iniziato ieri gli allenamenti allo Stadio dopo la lunga permanenza a Cuneo. Oggi e domani i bianconeri continueranno «il lavoro» per prepararsi alla partita di sabato sera a Bologna. Non potrà giocare il portiere Vavassori, che risente ancora del colpo ricevuto a Cuneo domenica.

La direzione della Juventus ha reso noto che, per autorizzazione della Lega, tutti i possessori di tessera d'abbonamento per la stagione '59-'60 saranno ammessi gratuitamente allo stadio per la gara con il Reims, gara valida per la Coppa dell'Amicizia, in programma nella serata di mercoledì 2 settembre. Per questa ragione da oggi inizia la vendita degli abbonamenti presso la sede sociale.

Buon gioco e cinque reti del Talmone Torino a Cuneo

Presentata la formazione-tipo della stagione

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 26 agosto.

I granata del Talmone Torino hanno concluso oggi il periodo di preparazione collegiale incontrando i biancorossi del Cuneo; è stata una rassegna completa delle forze delle due società: prima i rincalzi (vittoria dei torinesi per 5 a 1), poi le prime squadre (successo dei granata per 5-0), e lo spettacolo è durato fino all'imbrunire.

Come per ogni allenamento anche questa prova non può essere valutata soltanto alla luce delle reti segnate, bisogna più che altro esaminare il comportamento dei singoli giocatori, vedere il gioco d'assieme e studiare la possibilità di migliorare i difetti che lo gelosamente affiorano. E' bene precisare che qualcosa di buono s'è visto, specialmente per quanto riguarda la «tenuta» dei singoli; si sono notati uomini già in forma come ad esempio Bonifaci, Cancian, Lancioni e Virgili, mentre altri — scarsamente impegnati — non hanno potuto dare una prestazione che meriti un giudizio.

Sulla manovra dei vari reparti il discorso deve essere purtroppo diverso: i settori della mediana e della difesa sono parsi abbastanza a posto; anche se molti sono i nuovi, nulla è lasciato al caso: gli spostamenti sono sufficientemente rapidi, la copertura è già valida, gli atleti mobili e sicuri nei rilanci. Non altrettanto si può dire dell'attacco, dove purtroppo il gioco ancora «improvvisando»; c'è Moschino che per mezz'ora o poco più tenta di governare la manovra con tocchi intelligenti e precisi, chiamando in causa ora Virgili ora Crippa. Però quando l'ex-novarese, non sappiamo per quale ragione, perde la freschezza, non esiste più un settore d'attacco degno di questo nome: Mazzero si impegna a fondo ma i suoi «suggerimenti» non sono mai validi (non parliamo di tiri a rete), Virgili pare spaesato, Crippa corre molto ma non ha idee chiare, né meglio opera Santelli. Sono tutti ragazzi di buona volontà, ma manca il coordinatore, manca il regista. Rimane comunque un mistero perché Moschino, che non è fisicamente un colosso ed è abbastanza giovane, non regga alla fatica che per mezz'ora o poco più. Forse è soltanto questione d'allenamento.

Per questa partita con il Cuneo Senkey ha varato il seguente schieramento, che dovrebbe in linea pratica essere lo schieramento «standard» per il campionato: Soldan; Scesa, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifanti; Santelli, Jaszero, Virgili, Moschino, Crippa. Gli allenatori, in maglia bianca, contavano su: Giarda (Romano); Briatore, Zucco (Cani); Vaira, Giletta, Gerard (Pilato); Beretta, Francone (Brizio), Pontoni, Nicco, Bey.

Breve racconto dei goals: al 23' su un errore di Giletta segna Santelli con un bel tiro angolato; al 25' Moschino approfitta di un «liscio» dal terzino Zucco e realizza una rete bellissima deviando in porta da posizione difficile. Nella ripresa marca Virgili su un bel passaggio di Crippa (4'), ed al 23' compare Virgili realizza un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mano commesso da Pilato proprio sul limite dell'area; ultimo goal al 32' ad opera di Santelli ben servito da Bonifaci.

Concludendo queste brevi note si potrebbe dire che il Talmone Torino ha da risolvere un solo problema, quello del gioco dell'attacco; in questo settore le deficienze sono apparse piuttosto serie, pur tenendo presente le attuali condizioni di forma dei giocatori. L'apporto di Mazzero è scarso sia come continuità che come qualità, nè molto meglio hanno fatto le due ali Crippa e Santelli. Nei prossimi giorni Senkey avrà modo di entrare a fondo la preparazione dei suoi ragazzi e di studiare eventuali cambiamenti tanto più che nelle riserve hanno giocato con disinvoltura sia Angeli che Ferrini.

Giulio Accatino

Nel torneo calcistico giovanile di S. Remo Roma e Barcellona hanno ieri sera pareggiato: 0-0; gli inglesi del Blackburn Rovers hanno battuto i Carlin Boys: 1-0.

Il Bologna è stato battuto ieri dal Parma per 2 a 1 (1-1).

Collaudo del Milan a Como prima di partire per Cadice: 2-1

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 26 agosto.

Dopo aver segnato 8 reti a Gallarate e 5 a Arsizio, il Milan ha piegato di misura (2 a 1) i componenti l'undici del Como che, già abbastanza avanti nella preparazione, si è prestato proficuamente al collaudo compiuto dal campione d'Italia prima di gareggiare nel torneo di Cadice. Un pomeriggio afoso e gli intenti accademici delle due squadre hanno spesso smorzato la dinamica del gioco; per di più dopo le due reti segnate da Grillo, al 32' e al 38' del primo tempo, i rossoneri si sono alquanto risparmiati cosicchè il Como, ravvivato dall'inserimento di altri uomini freschi e smaniosi di emergere, ha dimezzato nella ripresa il distacco con un goal di Firotto, ahorando poi persino il pareggio. Evidente, comunque, la superiorità tecnica e tattica dei Milan, il quale ha colpito tre volte i pali con Galli (2) e Bean, e che ha manovrato con giudizio senza perdere mai di vista la validità dell'allenamento.

Siamo ancora in piena estate e qualche rossonero, a cominciare dall'anziano Liedholm, ha ritenuto inutile e dannoso sudare troppo per una partita amichevole di addestramento, tanto più che ieri la preparazione era già stata piuttosto severa ed aveva messo a dura prova i muscoli ancora un po' intorpiditi degli atleti. Grillo e Maldini appaiono già a posto; gli altri necessitano di ulteriore lavoro. Domani i rossoneri intensificheranno l'allenamento con la prospettiva di affrontare sabato prossimo il Real Madrid in precarie condizioni di forma, ma già abbastanza in palla. Oltre agli undici giocatori schierati nel primo tempo partiranno per Cadice anche: Schiaffino (tenuto oggi a riposo per un lieve disturbo ad un ginocchio), Galli, Salvadore, Ferrario e Marchioro.

l. c.

MILAN: Buffon (Galli); Fontana, Zagatti (Salvadore); Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli (Marchioro), Altafini, Grillo, Danova.

COMO: Lenardi (Geotti); Marsili (Ballarini), Valpreda (Rambaldelli); Ferretti (Galli), Boscheretti (Chioni), Stefanini (Boscheretti); Bellini (Biecher), Stefanini II (Beretta), Firotto, Gervasoni (Ferretti), Perversi.

ARBITRO: Rebuffo, di Milano.

RETI: Grillo (M.) al 32' e al 38' del primo tempo; Firotto (C.) al 10' del secondo tempo.

I gironi di Serie C e D

Firenze, 26 agosto.

La Lega semiprofessionisti ha reso noto di aver ultimato la compilazione dei gironi della Serie C e D.

Il girone A della Serie C risulta così composto: Biellese, Bolzano, CRA CRDA Monfalcone, Casale, Cremonese, Fanfulla, Legnano, Mestrina, Piacenza, Speria, Pordenone, Pro Patria, Pro Vercelli, Sanremese, Savona, Treviso, Varese, Vigevano.

Ecco la formazione del girone A di Serie D: Andrea Doria, Aosta, Asti, Canlaia, Covenga Derthona, Cuneo, Entella Chiavari, Fossanese, Imperia, Ivrea, Novese, Rapallo, Sammargheritese, Sestri Levante, Trinese, Invernno, Magenta, Arsenal Spezia.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Rendita 3½%	71 40	70 60
» 5%	71 30	70 50
Ricostruzione 1947	70 75	70 75
Ricostruz. 5%	102 —	102 —
Redimibile 3½%	91 90	91 90
» 5%	89 —	89 —
Redimibile 5%	98 70	98 70
» 5%	98 40	98 50
Mobiliare 3½%	85 10	84 35
» 5%	85 —	84 25
Mobiliare 5%	97 70	98 30
» 5%	97 60	98 20
Ed. Pubbl. 5%	96 80	96 60
Fond. Edil. 5%	97 —	96 80
Fond. Edil. 3%	96 80	96 55
Ricostruz. 3%	100 60	100 80
» 5%	100 20	100 30
» 5%	100 10	100 30
» 5%	100 07	100 07
» 5%	100 —	99 925
» 5%	100 —	100 05
» 5%	100 —	100 05
» 5%	100 07	100 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 20	100 20
» 5%	102 —	101 90
» 6%	102 15	102 15
» 6%	103 —	102 50
» 6%	103 —	103 —
» 6%	101 70	101 70
Elettr. 5%	114 —	114 —
» 5%	148 25	148 50
» 5%	144 —	147 —
Selezione 5%	100 —	100 —
Mont. 5%	103 —	103 10
» 5%	99 30	136 30
» 5%	99 80	99 80
Ferr. Stato 3½%	95 40	95 40
» 3½%	99 75	99 80
Ferr. Stato 5%	100 —	100 —
» 5%	100 25	100 25
» 5%	99 85	99 85
C. E. L. F. 5%	102 47	102 57
C. Pontin. 5%	96 70	96 70
» 5%	94 —	94 —
Montecatini 5%	94 50	94 50
C.I.M. Ind. 5%	97 —	97 —
C.I.M. Speciale 5%	95 —	94 —
C.I.M. Buoni 5%	98 —	98 —
» 5%	98 75	98 75
» 5%	98 75	98 75
Italgas ecol. 5%	102 20	102 07
» 5%	103 50	103 50
» 5%	103 —	103 —
» 5%	102 50	102 50
I.R.I. 3½%	100 50	101 —
» 5%	101 80	101 90
» 5%	101 65	101 65
» 5%	101 75	101 80
» 5%	102 —	101 90
» 5%	102 —	102 10
Azioni 30%	98 50	98 50
» 31%	96 50	96 50
» 32%	101 75	101 50
Fiat 4%	103 —	102 90
Fiat 5% '59	102 80	103 —
Fiat 5% '59	105 —	104 80
Fiat 5% '60	105 50	105 50
Olivetti 4%	107 60	108 25
» 5%	107 50	108 —
» 5% '75	109 50	110 50
» 5% '80	114 25	114 37
Magneti 4%	104 50	104 25
» 5%	104 50	104 25
» 5%	108 —	109 —
Linoleum 5%	106 50	106 50
Pirelli 5%	104 75	105 —
Pirelli 4%	104 10	104 10
» 5% '59	104 20	104 20
» 5% '60	110 —	110 —
Cent. Generali 5%	106 50	106 25
Westinghouse 5%	105 80	103 80
SAIE 5%	105 25	105 25
Ferrania 5%	105 25	105 25
Ferrania 7% '59	105 25	105 25
Ind. Zucc. 5%	100 50	100 50
Cartiere It. 5%	105 50	105 75
Cartiere It. 7% '59	106 —	106 50
Cartiere It. 7% '60	106 25	106 50
Cartiere It. 5%	102 50	102 50
Cartiere It. 6% '58	102 20	102 50
Acqua Cairoli 6%	102 —	102 25
Meridionali 6%	102 50	102 50
Viscosa 6%	101 50	101 50
» 5% '57	101 70	101 37
Snia 5%	104 25	105 —
Rima 6%	105 50	103 50
Rivetti 6%	104 —	104 —
Tessili 6%	102 50	102 50
Cotoni 6%	101 50	101 50
Cot. Piemontesi 6%	101 70	101 90
» 5% '57	102 20	102 10
» 5% '58	102 25	102 —
Sipe 6%	101 80	101 90
Sipe 5%	101 75	101 —
Edison 6%	105 90	105 90
Pubblicità 5%	102 75	103 25
Condotte 5%	101 —	101 —
Speciale 6%	102 50	102 50
Finanziaria 7%	103 —	103 —
Cessione R.F.I. 5%	95 25	95 10
Ed. IT. 5%	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
FERRIERE E MANIFATTI		
Ferriere	—	—
Cantieri Navali	—	—
Ansaldo	15675	15650
Cogeme	3500	3545
Siderurgica	—	2100
Siluf	—	—
Elli	—	—
Cartiere	—	—
TRASPORTI E FINANZIARIE		
Navigazione Alta Italia	64 —	65 —
Assic. Generali	65750	65600
Ass. Riunite	—	—
Ass. Reunion	4365	4375
Ass. Subalpina	—	—
Ass. Subalpina	2910	2940
Ass. Fonsa	—	—
Ass. Unione	2040	2140
Ass. Centrale	17000	17050
Ass. Sicurtà	4510	4530
Ass. Toro	—	52600
Ass. Vittoria	—	—
Ass. Italia	—	—
Ass. Milano	—	—
Ass. Fondiaria	—	—
Ass. Fondiaria	—	—
Ass. Fondiaria

Il rapporto Marazza presentato al Consiglio comunale

Secondo l'inchiesta della Giunta di Roma il vigile sarebbe caduto in un equivoco

L'automobile che effettuò il sorpasso non è quella del Questore, afferma il testimone citato da Ignazio Melone - Sospesa per ora ogni decisione nell'attesa dell'indagine della Magistratura - Una riunione di tre ore alla Procura della Repubblica

Roma, 26 agosto.

La giunta comunale di Roma, riunitasi stamane, dopo aver udito una relazione dell'assessore Ercole Marazza sull'indagine compiuta sul caso dell'aspirante vigile urbano Ignazio Melone, che il 22 luglio di quest'anno fermò l'automobile del questore di Roma, Carmelo Marzano, presso l'incrocio della via Cristoforo Colombo con il raccordo anulare, ha deciso di rinviare ogni decisione in merito alla parte avuta nel fatto dal comando dei vigili urbani e dal Melone a dopo il parere che la magistratura riterrà di dare.

Con questa decisione interlocutoria si è conclusa l'inchiesta dall'assessore Marazza cominciata il 6 agosto, quando presero a divampare le polemiche sulla pretesa infrazione al Codice della strada commessa dal questore, sull'intervento dell'aspirante vigile urbano e di un dottore in chimica da lui chiamato come testimone al fatto, sulla disputa che si sarebbe svolta fra il Melone e l'altissimo funzionario di polizia, sulla punizione cui il vigile fu sottoposto dal comandante del suo Corpo, col. Mario Tobia, dopo l'episodio.

Allo stato attuale la procura della Repubblica di Roma ha richiesto il rapporto che il vigile fece sul fatto ed ha rubricato come «atti preliminari» l'indagine che la magistratura si propone di compiere, se la riterrà necessario.

L'assessore Marazza, nella sua relazione, ha dato conto alla giunta comunale dei pareri tecnici emessi sul «caso Marzano» dall'Ispettorato della motorizzazione civile, dall'Azienda nazionale autonoma delle strade, dallo stesso Comando dei vigili urbani.

Dalla relazione, a quanto si apprende, è risultato:

1) che il fatto che l'automobile pilotata dal questore marciava nell'area prossima all'incrocio sulla corsia centrale di una strada a doppia carreggiata non costituì un «sorpasso vietato» dal Codice della strada, ma una manovra ammessa, detta «scorrimento», tale da consentire a veicoli più veloci il superamento di quelli meno veloci;

2) che l'agente Melone dovette equivocare sull'identità della macchina, quando un cittadino, il dott. Mantegna, richiamò la sua attenzione su di una infrazione al Codice della strada che in quel momento una vettura di passaggio aveva commesso. Il dott. Mantegna, continua la relazione, è stato lungamente interrogato ed ha dichiarato:

«Io non intendevo richiamare l'attenzione del vigile sull'automobile che poi ho saputo essere quella del questore Marzano, ma su di un'altra macchina. Quando il vigile, impegnato nella discussione con il questore, succeduta al fermo della sua vettura, mi chiamò come testimone, io gli feci notare subito che non era quella la macchina che io gli avevo indicata. Ma Melone mi rispose come un forsennato: so io quello che devo fare».

In sostanza, secondo la relazione dell'assessore, gli organi tecnici del ministero dei LL.PP. e quelli dei Trasporti hanno affermato che il questore Marzano non commise alcuna infrazione, il che è stato suffragato, soprattutto, dalla testimonianza invocata dal vigile urbano, la quale ha sottolineato l'equivoco in cui sembra che il Melone sia caduto.

Alla discussione che si è sviluppata in seno alla Giunta sul caso Melone, hanno partecipato, tra gli altri, gli assessori Borromeo, Marconi, Cavallaro, Tabacchi, L'Eltore. Quest'ultimo, al termine della seduta, ha dichiarato: «Marazza convocherà nei prossimi giorni la Commissione consiliare del Comune di cui fanno parte rappresentanti di tutti i partiti per mostrare i documenti della sua inchiesta. Non sarà emesso, tuttavia, alcun giudizio in attesa del parere della magistratura».

Viene fatto rilevare che i risultati dell'indagine dell'assessore starebbero a spiegare perché non si sia, fino a questo momento, notificata al questore Marzano la contravvenzione che il vigile Melone gli contestò il 22 luglio, non ostante una lettera mandata il 13 agosto da Marzano al Sindaco per sollecitare tale notifica. Il Questore annunziò in quella occasione che non avrebbe conciliato con una oblazione la contravvenzione stessa, perché desiderava che su di essa si pronunciasse la magistratura competente.

Questa mattina si è avuta una riunione tra il procuratore-capo della Repubblica, dott. Manca, e il procuratore aggiunto, dott. Calvitti, per l'esame del famoso «discarico di servizio» dell'allievo vigile urbano Melone, relativo all'episodio del 22 luglio sul viale Cristoforo Colombo. Alla riunione partecipavano anche i sostituti procuratori, dott. Arnaldo Bracci e Giuseppe Milrabile. Il colloquio è durato oltre tre ore.

Da indiscrezioni raccolte a Palazzo di Giustizia si è appreso che l'inchiesta verrà affidata ad un magistrato dalla Procura, coadiuvato dal procuratore aggiunto dott. Calvitti, il quale sovrintenderà i lavori d'accertamento sino a che il dott. Manca non rientrerà dalle ferie. Il procuratore — difatti — è ritornato appositamente da Monteflascone, ove si trovava in ferie, per esaminare tutto l'incartamento relativo al caso Marzano-Melone.

Certamente sarà sentita la persona che viaggiava a bordo della «Giulietta» del questore Marzano. Saranno interrogati testimoni, ed anche l'automobilista che seguì l'episodio da vicino e fu citato dal vigile Melone. Il loro interrogatorio potrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Segni stasera a Roma dalle vacanze in Cadore

Roma, 26 agosto.

Il Presidente del Consiglio rientra a Roma domani sera dal Cadore, dove sta trascorrendo questi ultimi giorni di vacanza. Si incontrerà subito con Pella, e certamente vedrà, molto probabilmente nella giornata di venerdì, il Presidente della Repubblica. Sarà discussa l'attuale situazione internazionale, anche in base alle informazioni che si attendono per domani da Bonn sull'incontro fra Eisenhower e Adenauer.

Il Consiglio dei ministri non è stato ancora convocato, ma certamente Segni lo riunirà prima della sua partenza per Parigi per fare col colleghi di Gabinetto il punto della situazione. La commissione Esteri della Camera si riunirà al ritorno del Presidente del Consiglio e di Pella da Parigi.

Sul piano più strettamente politico è da registrare il colloquio che il segretario della dc, Moro, ha avuto con il vice segretario Salizzoni, per la preparazione del congresso. Come si sa le votazioni provinciali avranno inizio a partire dal 6 settembre, ma prima di quella data si riunirà la direzione per stabilire gli ultimi accordi.

Le tariffe ferroviarie aumenterebbero in ottobre

Roma, 26 agosto.

L'Amministrazione delle Ferrovie, come già annunziato in parlamento dal ministro dei Trasporti, si appresta a varare l'aumento del prezzo dei biglietti ferroviari per viaggiatori, nella misura del 4% per la I classe e del 12% per la II classe.

La differenza dell'aumento per le due classi viene giustificata, nella relazione, al fine di «correggere lo scarto delle due tariffe, dimostratosi, dopo la riforma del giugno 1956, troppo elevato». Negli stessi ambienti delle Ferrovie però si manifesterebbero, sulla correzione di questo scarto, diversità di veduta.

Si fa infatti rilevare che se è vero che il basso coefficiente di utilizzazione dei posti di I classe è la causa principale dell'alto costo del trasporto dei viaggiatori corrispondenti, esso è però anche una delle cause principali, ed in molti casi proprio la principale, che ha spinto e spinge un notevole numero di viaggiatori a servirsene in luogo della II classe, dove spesso i posti non sono sufficienti e molti viaggiatori si vedono costretti a restare in piedi.

A ogni modo, i progettati aumenti, prima di essere applicati dal ministero dei Trasporti in base alla legge delega, dovranno essere sottoposti nel prossimo mese all'esame del Comitato centrale dei prezzi e successivamente all'approvazione del Cip.

In considerazione dell'accordo intervenuto fra le amministrazioni ferroviarie europee, gli aumenti tariffari di ogni singola amministrazione debbono avvenire senza compromettere il rilascio e la validità dei biglietti internazionali. E' facile pertanto prevedere l'entrata in vigore dei nuovi prezzi per il 1° ottobre p.v.

Ricercate dalla polizia

Tre persone avrebbero visitato Marcello Orano nel lebbrosario

Roma, 26 agosto.

Da ieri pomeriggio la polizia sta ricercando tre persone che si sarebbero incontrate con lo scrittore Marcello Orano, ricoverato nel reparto isolamento dei lebbrosario.

Secondo la segnalazione giunta alle autorità di pubblica sicurezza i tre si sono trattenuti con il lebbroso per qualche tempo ed all'uscita sono saliti su un taxi. A carico dei testimoni uno dei tre visitatori all'uscita aveva con sé un voluminoso pacco che non era stato sottoposto all'esame dei medici di servizio.

L'incontro tra il ricoverato e gli sconosciuti è stato smentito dalla direzione del lebbrosario. Tuttavia le ricerche della polizia continuano per accertare l'attendibilità della segnalazione e procedere, nel caso che l'incontro sia realmente avvenuto, alla identificazione dei tre visitatori che dovranno essere sottoposti ad indagine medica per stabilire se sono stati contagiati.

La ragazza di Bracciano scarcerata sarà forse prosciolta dal magistrato

Improbabile l'ipotesi d'un rinvio a giudizio per «eccesso di legittima difesa» Quel che attende i suoi quattro aggressori - I funerali della vittima sedicenne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 agosto.

Alba Sbrighi, scarcerata ieri sera a Bracciano, si è rifugiata ad Arezzo, nella tranquilla abitazione di una parente, in attesa di conoscere quale sarà la conclusione della tragica vicenda della quale è stata protagonista. Nel carcere mandamentale di Bracciano, i quattro ragazzi della comitiva che la notte di domenica scorsa aggredì la giovane, aspettano l'ordine di trasferimento nel carcere minorile di Porta Portese, mentre Benedetto Argenti, il loro complice ucciso con una coltellata al basso ventre, è stato sepolto ieri nel piccolo cimitero della città.

L'opinione pubblica, disorientata, ma in genere favorevole alla scarcerazione della ragazza che per difendersi ha dovuto ucciderе, attende anch'essa di conoscere una parola definitiva: cerchiamo quindi di riassumere i termini della questione e di illustrare le diverse ipotesi che si possono avanzare.

Martedì sera è giunto, tramite i carabinieri, al carcere di Bracciano l'ordine di liberare immediatamente Alba Sbrighi, nel confronti della quale il magistrato incaricato di condurre l'inchiesta aveva ravvisato gli «elementi legali della legittima difesa», ed aveva perciò deciso di revocare l'ordine di carcerazione emesso quarantotto ore prima per omicidio volontario. Questo atto del sostituto procuratore della Repubblica significava che era stato riconosciuto che la ragazza aveva legittimamente agito per difendersi da un grave pericolo, ma non concludeva definitivamente l'azione giudiziaria nei confronti della contadina diciassettenne.

Il magistrato inquirente, infatti, dopo aver compiuto l'indagine su un fatto delittuoso, ha due possibilità: rinviare gli atti al giudice istruttore per la formale istruzione del procedimento (che a sua volta può concluderai con il rinvio a giudizio o con l'assoluzione degli imputati) o chiudere egli stesso l'istruzione sommaria, rinviando a giudizio gli accusati o decidendo per la loro non colpevolezza o non punibilità.

Quest'ultimo sarebbe il caso di Alba Sbrighi se, come sembra, il dott. Palma confermerà fra qualche giorno la tesi, alla quale sembra impostato l'ordine di scarcerazione emesso ieri sera: comunque, come si è detto, il magistrato non ha ancora ufficialmente concluso la inchiesta e non è improbabile che la ragazza venga chiamata nei prossimi giorni a Roma per un ulteriore interrogatorio.

Solo fra qualche giorno, dunque, sapremo se per Alba Sbrighi la vicenda è conclusa per sempre o se la posizione della ragazza dovrà ancora subire l'esame della magistratura. Non può considerarsi impossibile, infatti, che il dott. Palma ritenga la giovane responsabile di eccesso colposo di legittima difesa (ed in questo caso alla imputazione si aggiungerebbe anche quella di porto abusivo di arma non consentita) e la rinvii a giudizio: come s'è detto prima, però, questa ipotesi viene considerata come poco probabile, almeno a giudicare dalla posizione implicitamente assunta dal magistrato con l'ordine di scarcerazione.

Dal completo proscioglimento della giovane contadina trarrebbero vantaggio, indirettamente, anche i quattro giovani che hanno partecipato all'aggressione, i quali sono stati arrestati su mandato di cattura emesso per «associazione a delinquere, atti osceni e tentata violenza carnale» e per i quali non è stata concessa la libertà provvisoria: infatti, se Alba Sbrighi dovesse essere rinviata a giudizio, evidentemente i due procedimenti verrebbero abbinati ed il processo dovrebbe essere celebrato in Corte d'assise; se la ragazza verrà invece prosciolta, la pratica relativa ai quattro ragazzi sarà trasmessa al tribunale dei minorenni e non si può escludere che per i superstiti della tragedia di Bracciano intervenga il perdono giudiziale. Si tratterebbe, però, di una conclusione «nel nulla» di un fatto che tanto ha scosso la pubblica opinione e che, non bisogna dimenticarlo, si è concluso con la morte di un giovane di sedici anni.

g. g.

Svaligiata in pieno giorno la vetrina di una oreficeria

Milano, 26 agosto.

Un furto di tre milioni è stato compiuto verso le 13 in una gioielleria della zona Vittoria: i ladri hanno atteso che il proprietario si recasse a pranzo, quindi, sfondato il cristallo della vetrina, hanno fatto man bassa, fuggendo a bordo di una automobile. Il negozio preso di mira è quello di Gino Bartocci, situato in piazza Tito Imperatore 6.

Al momento del colpo la piazza era quasi deserta. Alcuni passanti richiamati dal rumore dei vetri infranti hanno dato l'allarme. Subito dopo due individui si allontanavano di corsa dall'oreficeria. Pare che sin da mezzogiorno i ladri, entrambi sulla trentina, alti ed eleganti, erano stati notati in un bar a poca distanza dal negozio. Una vasta battuta della squadra volante non ha avuto esito.

Arrestato il giovane che rapì la sedicenne

Palermo, 26 agosto.

La polizia sta indagando sopra un gravissimo episodio di violenza, di cui sarebbe rimasta vittima Irene L., una ragazza di 16 anni. Nelle dichiarazioni sinora rese, la vittima ha asserito di essere stata tenuta prigioniera per tre giorni in un villino di Mondello e di essere stata drogata dal suo rapitore. La ragazza ha narrato che il rappresentante di commercio Filippo Rapisarda di 29 anni da Sommatino, la mattina di domenica, avvicinatosi a lei che attendeva l'autobus a piazza Croci, l'aveva invitata a salire sulla sua auto. Irene L. aveva accettato. Dopo un breve giro in città l'auto si era diretta in una località solitaria della spiaggia di Mondello, dove il Rapisarda rivelava le sue vere intenzioni. La ragazza ha affermato di essersi difesa strenuamente, ma di essere stata sopraffatta e costretta a bere una intera bottiglia di cognac. L'uomo l'avrebbe condotta poi in una casa del luogo.

Due giorni dopo la giovane, la cui scomparsa era stata segnalata alla questura dal padre, veniva trovata semisvenuta sotto il portone della sua abitazione.

Sia il rappresentante, che risulta pregiudicato per truffa ed emissione di assegni a vuoto, sia un amico di questi, Matteo Cristofalo, di 23 anni, sono stati arrestati in un villino di viale dei Pioppi a Mondello dove si presume che la ragazza sia stata tenuta prigioniera.

La polizia ha inoltre fermato due ragazze che non sembrano estranee alla vicenda.

La principessa e il Lord Mayor

Alexandra di Kent sta compiendo una visita ufficiale in Australia, in rappresentanza della regina Elisabetta. La principessa, accolta a Brisbane dal Lord Mayor della città, firma nel salone del municipio il registro dei visitatori illustri (Telefoto)

Come funzionano e quanto costano i telefoni in Inghilterra

Per parlare da Londra a New York non si attende più di tre minuti

Con Torino il ritardo è sempre di almeno mess'ora - Vi sono in Gran Bretagna 7 milioni e mezzo di apparecchi - Il servizio è ottimo e relativamente non caro; i dirigenti della società assicurano però che sono necessari nuovi impianti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 agosto.

I sette milioni e mezzo di telefoni in servizio in Gran Bretagna hanno registrato lo scorso anno poco meno di quattro miliardi di chiamate (3 miliardi e 999 milioni per l'esattezza). Salvo che nella città di Hull, dove i telefoni sono municipali, tutta la rete di Gran Bretagna appartiene allo Stato, che l'acquistò da compagnie private nel 1912. La responsabilità del funzionamento spetta al Ministero delle Poste.

I telefoni inglesi sono divisi in due categorie: privati e di affari. L'utente paga una somma fissa di 5 sterline (350 lire) per l'installazione e il canone annuale di affitto (tre sterline, circa 5250 lire) per le case private, e 3 sterline e 10 scellini (circa 6 mila lire) per gli uffici. Esistono anche i duplex, che costano 22 scellini (330 lire) all'anno.

L'abbonato ha diritto a tutti i servizi forniti dal telefono e lo Stato gli fa ampio credito. I conti vengono mandati ogni sei mesi e sono pagati abitualmente in assegni. Le chiamate «locali» sono automaticamente computate da un apparecchio sistemato nella centrale telefonica della zona (non esiste un contatore in casa, come si fa invece per il consumo della luce e del gas) e costano tre pence l'una, equivalenti a circa 21 lire.

Per le chiamate intercomunali esistono al momento due formule: nella zona che fa centro alla città di Bristol — dove da dicembre è in servizio un nuovo sistema in base al quale ogni abbonato può chiamare, facendo una serie di lettere e di numeri, qualsiasi altro abbonato nell'intera rete della Gran Bretagna — le telefonate sono registrate da un contatore automatico che si muove in unità di 2 pence (14 lire) e riduce sensibilmente i costi delle chiamate intercomunali. Nelle altre zone, invece, l'abbonato deve formare il numero 100, che lo mette in contatto con l'«operatore» locale, il quale a sua volta lo collega con ogni parte della Gran Bretagna. In questo caso le telefonate sono addebitate dal centralinista, il quale conta i minuti. Nella zona di Londra, che comprende un'area geografica nella quale abitano circa undici milioni di persone, tutte le chiamate sono locali (3 pence), anche se le distanze possono raggiungere una cinquantina di chilometri. Al di fuori di questa zona, entro un raggio di 30 chilometri, le «intercomunali» costano uno scellino (35 lire) per unità fino a 70 chilometri e poi salgono progressivamente fino a un massimo di 3 scellini e 6 pence (press'a poco 400 lire) al di là dei 200 chilometri.

Le tariffe diminuiscono leggermente fra le 18 e le 22,30 ogni sera. Gli abbonati possono fare un numero illimitato di «intercomunali» — come del resto di «continentali» (cioè in Europa) o «internazionali» (negli altri continenti), senza che sia necessario alcun deposito di denaro. Il telefono, naturalmente, offre poi altri servizi, come la sveglia, le informazioni meteorologiche, l'ora esatta, i risultati sportivi, la dettatura dei telegrammi (e si può chiedere che i telegrammi d'amore, di augurio e di congratulazioni vengano consegnati in modi speciali con disegni a colori vivaci) e informazioni in varie lingue per i turisti. Tutti gli apparecchi sono da tavolo; ciascuno può chiedere una speciale lunghezza di filo o può farsi installare a sue spese un apparecchio speciale; non c'è limitazione nel numero di spine, che vengono installate per pochi scellini in ogni casa.

Esiste infine un servizio di controllo in base al quale chi lascia la propria casa per l'ufficio può farsi «trasferire» tutte le chiamate in arrivo. Entro breve tempo, poi, entrerà in funzione un servizio di «carta di credito». Coloro che vorranno avvalersi di questo servizio riceveranno una tessera con un numero segreto. Annunciando questo numero all'operatore telefonico, potranno farsi dare qualsiasi numero telefonico del paese, qualsiasi comunicazione locale, intercomunale o internazionale, che sarà poi addebitata al conto personale.

I dirigenti dei telefoni inglesi assicurano di aver bisogno di nuove linee e nuovi impianti, ma per il momento il servizio è eccellente. Nella stessa Londra, durante le ore di punta, è molto raro trovare le linee occupate. Le comunicazioni intercomunali con ogni parte del paese sono istantanee: quelle con l'Europa, velocissime. Per parlare con Parigi durante le ore di punta si può avere un ritardo di 5 o 6 minuti al massimo. Press'a poco altrettanto avviene per la Svizzera e per la Germania Occidentale. Per Torino esiste, ad esempio, un avvertimento perenne di «mezz'ora di ritardo» (che invece non si verifica per Milano) e non sono rare le attese di 40 minuti o anche di un'ora. Spesso i centralinisti inglesi, per giustificare l'attesa ai loro abbonati, offrono all'utente che cerca di parlare con l'Italia l'occasione di ascoltare il segnale di chiamata al centralino italiano, al quale non si è risposto. Per telefonare negli Stati Uniti si hanno in generale due o tre minuti di attesa.

Riccardo Aragno

Il «crack» dell'italiano a Nizza

«Non ho stornato a mio favore il denaro dei 200 pensionati»

Parigi, 26 agosto.

«Se mi si concedesse la libertà di trattare liberamente i miei affari, riuscirei in breve tempo a rimborsare tutti i miei creditori», ha dichiarato Guglielmo Cristini, il costruttore oriundo italiano responsabile del «crack» di mezzo miliardo di franchi di cui sono rimasti vittime duecento pensionati nizzardi. I suoi scrupoli appaiono però per lo meno tardivi, specie se si considera che il Cristini ha ammesso di avere venduto due volte alcuni dei quattrocento appartamenti che avrebbe dovuto costruire a Nizza.

«Ci siamo lasciati ingannare dalla sua bonomia, dalla sua gentilezza. C'era in lui un lato «ispirave fiducia», dicono le sue vittime. In effetti, Guglielmo Cristini, dai modi contadineschi, non ha nulla dell'affarista. Piccolo imprenditore, ha avuto il torto di volersi lanciare negli affari utilizzando il denaro altrui.

A Nizza, dove corre voce che alcune note personalità locali siano implicate nel fallimento, ci si meraviglia che terreni valutati decine di milioni di franchi non abbiano trovato acquirenti per cifre varianti fra 1 e 5 milioni in occasione delle vendite all'asta.

Da sei mesi Guglielmo Cristini è disoccupato. «Sono i miei figlioli che mi danno un po' di denaro — egli dice —. Non ho più nulla, ma giuro che non ho mai stornato un soldo a mio profitto dalle somme che ho ricevuto. Se debbo essere arrestato, me lo si dica. Andrò subito a presentarmi al giudice istruttore».

Due sorelle avvelenate dall'uva non lavata

Napoli, 26 agosto.

La piccola Luigia Festa di 11 anni, domiciliata a Monteforte Irpino (Avellino), è stata ricoverata all'ospedale per una «sindrome tossica», lo stesso male che tre giorni fa uccise la sorellina Maria, di 4 anni.

Si è potuto accertare che le due bambine avevano mangiato uva non ancora matura, cosparsa da un anticrittogamico fortemente velenoso. Le condizioni della piccola Luigia sono gravi.

Misteriosa scomparsa di un commerciante sul Garda

Si era spinto con la barca al largo di sera - Non è più tornato - L'imbarcazione ritrovata vuota

Brescia, 26 agosto.

I carabinieri di Desenzano stanno indagando per far luce sulla scomparsa del commerciante Luigi Di Bella, di 30 anni, domiciliato a Roma. Il giovane era giunto nei giorni scorsi a Desenzano per visitare la tomba del padre, ufficiale d'aviazione, deceduto nell'aeroporto, nel 1945, in seguito alla esplosione di una mina.

Ieri sera il Di Bella era uscito in barca sul lago, spingendosi al largo. Il natante è stato rinvenuto stamane da alcuni pescatori, mentre andava alla deriva: a bordo c'erano gli indumenti del giovane, compreso il portafogli, privo però di denaro; mancavano anche gli occhiali da sole e l'orologio d'oro posseduto dal Di Bella, per cui non è escluso che lo scomparso possa essere rimasto vittima di una rapina.

Infatti l'ipotesi che egli sia scomparso in acqua mentre prendeva il bagno contrasta con il mancato ritrovamento dell'orologio e degli occhiali.

Due casse di esplosivi abbandonate presso un asilo

Asti, 26 agosto.

I carabinieri indagano per identificare l'individuo che ieri notte ha deposto, in due vie della città, due casse contenenti materiale bellico, tra cui esplosivo ad alto potenziale. Una pattuglia di vigili urbani rinveniva in via Fagnani una cassa. I vigili, tolto un vecchio sacco di juta che la ricopriva, constatavano che conteneva pallottole di fucile e caricatori di mitragliatrice. Venivano chiamati i carabinieri che prelevavano il materiale. Continuando il loro giro, i vigili trovavano a duecento metri di distanza, in via Boschiero, un'altra cassa, contenente una bomba a mano, detonatori, tritolo e cariche di esplosivo con relative micce. Il materiale era in buona parte efficiente.

A pochi passi di distanza dai luoghi ove gli ordigni bellici sono stati abbandonati vi sono l'asilo infantile Regina Margherita e il ricovero dei poveri vecchi.

La morte di un ingegnere

Scagliato in un fosso fuori dell'auto che sbanda

Casale, 26 agosto.

Un mortale incidente è accaduto verso sera sulla Casale-Alessandria, nel tratto fra San Salvatore e Mirabello: la vittima è l'ingegnere Franco Borsano di 53 anni, nato a Biella ma residente a Milano in via Sammartini 15. Era alla guida della sua 1100; viaggiava solo ed era diretto da Alessandria verso Casale, probabilmente con méta Biella.

Un chilometro e mezzo dopo San Salvatore Monferrato, in un tratto di discesa, l'auto ha divelto tre paracarri, un palo per segnalazioni stradali e piroettando su se stessa si è portata sul lato opposto della strada. Nell'urto violento lo sportello di destra si è spalancato ed il guidatore è stato lanciato fuori di strada in una scarpata, in mezzo a dei cespugli dove è stato trovato morto. Il medico condotto di San Salvatore, dott. Ercole Cazzulo, giunto poco dopo sul luogo dell'incidente ha constatato il decesso dell'ingegnere dovuto a fratture multiple e lesioni interne.

Si ritiene che l'ingegnere sia sbandato appena uscito da una curva senza poter controllare la vettura; è anche probabile che egli sia stato colpito da improvviso malore e abbia così perduto la guida della macchina. La salma, per disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale di San Salvatore.

Interpellanza al governo sul carcere di Porto Azzurro

Alcuni deputati socialisti chiedono un'inchiesta sul trattamento riservato ai detenuti nel penitenziario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 agosto.

Gli on.li Targetti, vice-presidente della Camera, Berlinguer, Comandini e altri del gruppo socialista, hanno presentato al ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, un'interpellanza per sapere se abbia compiuto un'inchiesta sui sistemi di tortura contro i detenuti del penitenziario di Porto Azzurro, emersi dalla sentenza del Tribunale di Milano del 10 marzo 1959, e per sapere se abbia o intenda disporre una particolare vigilanza sul trattamento dei detenuti che dovranno testimoniare nel corso dell'indagine giudiziaria.

E' questo l'ultimo fatto che si viene ad aggiungere alla cronaca degli avvenimenti che ebbero inizio nell'inverno del '56. Il 14 febbraio di quell'anno, il detenuto Luigi Pozzi, nel corso di un processo a suo carico per rapina aggravata, reato del quale si era autoimputato, presentava un'istanza alla Corte d'Assise di Milano perché fossero citati come testi due detenuti delle carceri di S. Vittore. Dovevano testimoniare che l'imputato aveva loro dichiarato, quando tutti e tre erano detenuti a Porto Azzurro, nel 1954, che si sarebbe autoincolpato di reati non commessi, per sfuggire al regime di angherie e di vessazioni instaurato in quel penitenziario.

La Corte d'Assise ascoltò i due detenuti, che confermarono quanto riferito dal Pozzi, anche riguardo ai maltrattamenti. La Corte assolse l'imputato «per insufficienza di prove», e nella sentenza espresse il dubbio che potesse esservi qualche cosa di vero in merito alle «prevaricazioni e alle violenze commesse a Porto Azzurro». In conseguenza di questa sentenza, su richiesta del Pubblico Ministero, la Magistratura livornese aprì un'inchiesta che si concluse, dopo soli tre giorni, con un nulla di fatto.

Tuttavia il Pozzi, nel novembre '56, mentre era in transito nel carcere di Livorno, tornando di essere ricondotto a Porto Azzurro, dichiarò che tutto quello che aveva affermato al processo di Milano era falso. In conseguenza di ciò fu accusato di calunnia nei confronti del direttore del penitenziario e di alcuni agenti di custodia. Il procedimento fu assegnato alla II Sezione penale del Tribunale di Milano.

Durante l'istruttoria dibattimentale, tutti i detenuti interrogati confermarono quanto il Pozzi aveva detto, alcuni anzi rifiutarono di deporre per il timore di rappresaglie. Si venne così a sapere dell'esistenza a Porto Azzurro di una «polveriera piccola» dove, in una cella senza luce di m. 2,50 per 1,50, posta sotto il livello del mare, venivano rinchiusi i detenuti con la sola camicia e con le mani legate. Si fecero i nomi di agenti di custodia che avrebbero bastonato i reclusi: il maresciallo De Biase, il brigadiere Marzari, il sottufficiale Carmignani. Lo stesso direttore del carcere, dott. De Santis, ammise l'esistenza della «polveriera piccola», assicurando di averla usata con un solo detenuto e dietro «autorizzazione ministeriale».

Nei riguardi del cappellano, don Vitali, accusato a sua volta di essere dedito al vino e di avere anche lui maltrattato i prigionieri, il dott. De Santis affermò trattarsi di persona «che si è logorata in venti anni di missione in Cina e ha subito ben sei operazioni al cranio, che hanno inciso grandemente sul suo sistema nervoso».

Il 10 maggio di quest'anno, il Tribunale di Milano assolse il Pozzi, con formula piena, dall'accusa di calunnia ordinando la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero per i provvedimenti del caso e di legge nei confronti dei De Santis, del De Biase, dei Marzari, dei Carmignani e di quanti altri risultassero aver commesso delitti o avere violato i doveri imposti dalla loro carica. Il Pubblico Ministero presentò ricorso, che la Corte d'Appello sta ora esaminando; dalla sua decisione dipenderà il procedimento nei riguardi del direttore, ora in servizio al reclusorio di Perugia, e delle guardie carcerarie di Porto Azzurro.

r. s.

I commenti negli ambienti del Ministero di Giustizia

Roma, 26 agosto.

In relazione alle «rivelazioni» sul penitenziario di Porto Azzurro, l'Ansa comunica che negli ambienti del Ministero di Grazia e Giustizia si è rilevato che «si tratta di un argomento così poco inedito da essere stato oggetto di dibattito al Senato in occasione della recente discussione del bilancio della giustizia».

Si aggiunge che la sentenza non è definitiva. Comunque, ogni riferimento alla situazione del penitenziario anteriormente al 1956, epoca alla quale si riferisce il processo, «non riguarda la situazione attuale come, fra l'altro, risulta dalle dichiarazioni scritte rilasciate da parlamentari della stessa opposizione i quali, visitando recentemente la casa di pena di Porto Azzurro, hanno constatato la normalità del servizio e il pieno rispetto del regolamento penitenziario».

COMUNICATO
ALLE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI
Si invitano gli interessati che avessero necessità dell'opera della Scuola per i Corsi di RICUPERO DI ANNI SCOLASTICI (diurni e serali) nei rami di:
SCUOLA MEDIA
AVVIAMENTO COMMERCIALE
ISTITUTO TECN. per RAGIONIERI e GEOMETRI
di rivolgersi liberamente alla Segreteria didattica dell'Istituto «STUDIUM» per qualsiasi caso di consulenza scolastica.
Istituto "STUDIUM"
Via della Rocca 14 - Telefono 88-655 - TORINO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7298 16-8-59)

Si riaprono le iscrizioni ai Corsi di
INTERPRETI - TRAD. TECNICI
HOSTESSES - SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
ISTITUTO PIEMONTESE
Via Garibaldi 40 - TORINO - Telef. 53-114

SESTRI LEVANTE
NUOVO ALBERGO RISTORANTE
"MIMOSA"
Incantevoli e tranquilli soggiorni di due settimane - Trattamento signorile - Tutte le camere con bagno e terrazza - Posizione incantevole in pineta, con vista sul mare - Aperto tutto l'anno - Riscaldamento centrale.

Vernici - Smalti - Pitture
Fabbrica milanese importanza nazionale, già introdotta in zona e con deposito in Torino ricerca agenti per vendita a negozi, imprese verniciatura, industrie nelle provincie di Asti Cuneo Vercelli Alessandria Torino. Indispensabile conoscenza zona documentata. Inviare curriculum dettagliato a Casella 49 C - SPI - Milano.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L.	350
	mesi 1	»	700
	mesi 1 ½	»	1020
	mesi 2	»	1380
	mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710*
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Nulla è stato fatto per provvedere alle arginature e ai ripari

Disastri ad ogni alluvione nelle valli alpine di Cuneo

I nubifragi di lunedì scorso hanno provocato gravi danni a Valdieri - Un ponte appena costruito ha ceduto - Interrotta la strada tra Sant'Anna e le Terme: bloccati centoventi turisti - Danneggiata la centrale elettrica «Valle Gesso»

(Dal nostro inviato speciale)

Valdieri, 26 agosto.

Nella notte fra lunedì e martedì, in tutte le valli alpine del Cuneese è tornata di colpo la paura. I torrenti erano gonfiati da giorni; un'acquazzone improvviso ha ridato loro nel giro di poche ore quella violenza che solo pochi mesi addietro, in primavera, aveva provocato danni ingenti alle cose, e mietuto vittime umane. Alle tre di notte, le campane hanno suonato a martello in Valle Gesso, a Sant'Anna, dove i duecento abitanti sono corsi in riva al torrente per proteggere in qualche modo le loro abitazioni e soprattutto la colonia dove si trovano cento bimbi. Sono arrivati anche i pompieri e anche loro hanno fatto il possibile per rinforzare gli argini con tronchi di albero ed altri mezzi di fortuna.

L'acqua impetuosa e il temporale hanno colpito più a monte, fra Sant'Anna e le terme di Valdieri, interrompendo con frane la strada per una cinquantina di metri. Stasera ancora, alle Terme sono bloccati circa centoventi turisti, con pullman, parecchie vetture: la situazione non presenta alcun aspetto drammatico in quanto, in caso di necessità, le persone possono attraversare a piedi le ostruzioni, ma ci vorranno alcuni giorni prima che le comunicazioni possano essere ristabilite normalmente.

Sempre in valle Gesso, a Valdieri, si registrano i danni maggiori, in particolare il cedimento del pilone di un ponte appena ultimato. Qui occorreranno dei mesi per ricostruire e parecchi milioni. Sempre a Valdieri, l'acqua ha infuriato tutt'attorno al paese, facendo franare sponde e avvicinandosi al cimitero e alla strada: due obbiettivi che potrebbero essere raggiunti facilmente da una seconda alluvione. Lo stesso abitato non può più considerarsi al sicuro.

Per fortuna, rapidamente come erano gonfiate, le acque sono calate nella giornata di ieri. Il tempo tornato sereno fa maggiormente risaltare le tracce dei danni che complessivamente possono fin d'ora esser calcolati in parecchie decine di milioni. Oltre a quelli da noi indicati, il sindaco stesso di Valdieri, cav. Giovanni Andrea Baretto ci elenca queste altre conseguenze dell'alluvione:

La centrale elettrica «Valle Gesso» è stata danneggiata: comune e frazioni sono sprovvisti di luce elettrica. La frazione Arpetta è isolata perché il ponte che la collegava alla strada provinciale è sparito. Diversi pastori si trovano isolati in montagna in seguito alla distruzione di sentieri e passerelle. Presso lo stabilimento termale è stata rotta in parte la diga per la centralina elettrica. Tutte le comunicazioni telefoniche fra capoluogo e frazioni sono interrotte. Tutte le passerelle sui Gesso e sugli affluenti sono state asportate. Completamente distrutto il patrimonio ittico.

Questo il primo bilancio di un'alluvione di poche ore e non delle più violente. Soprattutto ci sembra interessante notare quanto ci ha dichiarato il sindaco di Valdieri: «L'ultimo disastro ci aveva colpiti due anni addietro quando il Gesso aveva travolto un mulino intero, una segheria e una cappella; da allora, non è stato fatto niente per provvedere alle arginature e ai ripari». Le alluvioni sono un fenomeno naturale, una simile inerzia di chi dovrebbe provvedere, no. Ed a Roma non sono mancate certo le sollecitazioni dei deputati cuneesi di ogni partito sia per provvedimenti d'emergenza sia per una radicale soluzione del problema dei corsi d'acqua alpini nell'interesse non soltanto locale.

Nelle altre valli, contrariamente alle voci che parlavano di disastri specie in valle Stura, i danni non sono gravi. Anche a Cuneo città, il cui acquedotto è alimentato dalle sorgenti del Gesso, l'acqua esce torbida dai rubinetti; la sua normale disinfezione col cloro garantisce da qualsiasi pericolo, ciò vuole abbondare in precauzioni può farla bollire.

g. gi.

Frana un argine del Po una cascina sta per crollare

Pavia, 26 agosto.

Un franamento dell'argine del Po, prodottosi in seguito alle piogge dei giorni scorsi che hanno gonfiato notevolmente il corso del fiume, ha posto oggi in grave pericolo un cascinale, che minaccia di crollare da un momento all'altro. Il fabbricato, situato sull'argine destro del Po in località «Casotti» di San Cipriano, ad una ventina di chilometri da Pavia, si è paurosamente inclinato su un lato ed i muri esterni presentano varie incrinature prodotte dal cedimento del terreno.

Si tratta di una costruzione rurale, comprendente una casa colonica e un fienile con annesso un locale adibito a deposito. Due famiglie che abitavano la casa colonica sono state fatte evacuare dalle autorità competenti, giunte sul luogo subito dopo che era avvenuto il cedimento, e sono state ospitate in un cascinale poco distante, appartenente alla stessa proprietà.

Il fabbricato, che fa parte di una vasta tenuta agricola acquistata recentemente da una società immobiliare torinese, crollerà inevitabilmente, secondo il parere dei tecnici, a causa della continua erosione delle acque sul tratto di argine che si sta lentamente sfaldando sotto l'azione violenta della corrente.

Gli speleologi torinesi

Hanno percorso 1400 metri nella grotta di Piaggiabella

Ormea, 26 agosto.

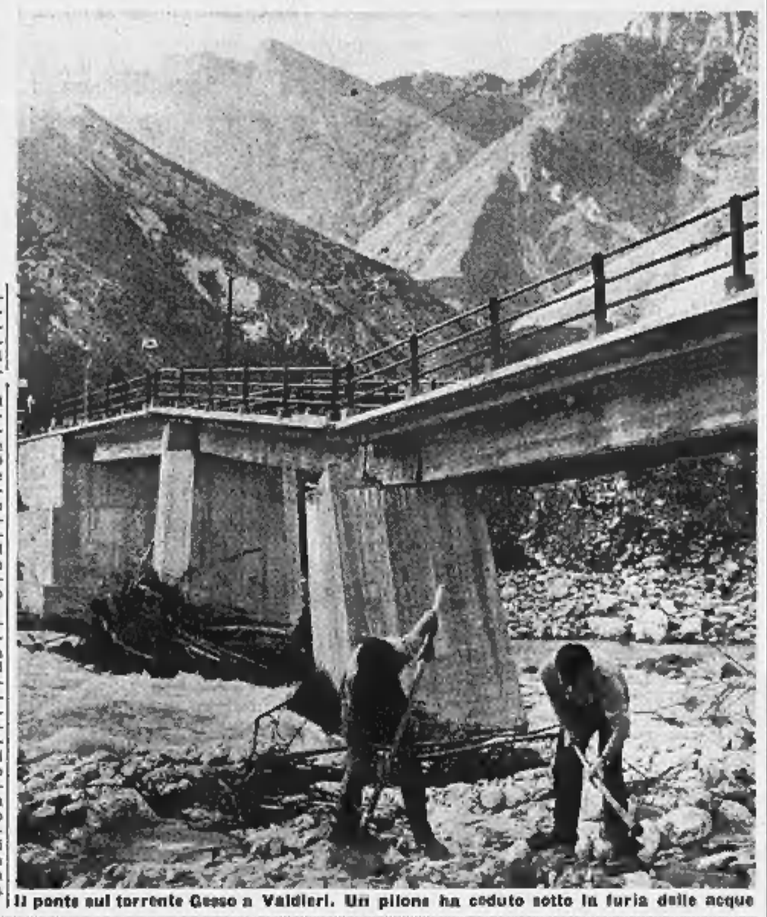
(f.) La spedizione del gruppo speleologico torinese del Cai-Uget ha condotto a termine il compito esplorativo iniziato un paio di settimane fa al Marguareis, e ha fatto ritorno a Torino avendo conseguito ottimi risultati.

Rimasta incompleta l'esplorazione dell'abisso Gaché, a causa d'un impetuoso torrente d'acqua gelida proveniente da un nevaio all'imbocco della voragine, il gruppo dopo un breve riposo è disceso nell'abisso di Piaggiabella.

Sui dati raccolti nelle due precedenti discese il gruppo, vincendo notevoli difficoltà, è riuscito a spingersi per millequattrocento metri di sviluppo orizzontale su un percorso mai compiuto prima d'allora. Un tentativo era stato fatto da una spedizione francese, che al passaggio chiamato del «pieds humides» aveva dovuto dichiararsi sconfitta, definendolo insormontabile a causa dell'enorme profondità dell'acqua. La spedizione torinese ha potuto invece spingersi molto oltre del punto di massima difficoltà.

Galvanizzati dal successo, i ragazzi del gruppo speleologico hanno tentato l'esplorazione oltre il sifone terminale che essi avevano raggiunto lo scorso anno, e che costituisce il massimo livello di profondità conosciuto nel mondo, oltre l'abisso del Berger. Un'assoluta impossibilità tecnica, rappresentata dal restringersi del cunicolo, che sembrava invece uno sfiatatoio del sifone terminale, ha purtroppo impedito un nuovo successo.

Risalita in superficie, la spedizione si è dedicata all'esplorazione esterna del sistema carsico Marguareis, uno dei più complessi fra quelli conosciuti in Italia. Sono state scoperte cinquantaquattro aperture di nuove grotte tutte percorribili, e che verranno esplorate in un secondo tempo. Di ogni ingresso è stato eseguito un rilievo topografico che verrà mandato al Ministero della Difesa e all'Istituto geografico italiano. Pure di molto interesse scientifico sono stati gli studi compiuti sui «pozzi a neve» che rappresentano un punto ancora oscuro della geofisica.



Il ponte sul torrente Gesso a Valdieri. Un pilone ha ceduto sotto la furia delle acque

Discusso in tribunale il tragico caso del dicembre scorso a Genova

Condannato a 4 anni e mezzo il motociclista che uccise un ragazzo e ne nascose la salma

Alla lettura della sentenza la madre della vittima e quella del colpevole sono scoppiate in pianto L'imputato aveva travolto lo scolaro di notte in una via di Sampierdarena, ferendo la fidanzata e una signora - I soccorritori avevano raccolto le due donne ma non avevano visto il giovane morto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 agosto.

Quattro anni di reclusione e sei mesi di arresto, per omicidio colposo, omissione di soccorso e occultamento di cadavere: questa è la sentenza a carico di Piero Leoncini, il motociclista che il 5 dicembre scorso, in via Walter Fillak, a Sampierdarena, investì il piccolo Renzo Russo, di 13 anni, e ne occultò il corpo ormai privo di vita sotto una «topolino» parcheggiata al bordo della via.

Il verdetto è stato emesso questa sera alle 21,10 dopo che i giudici della prima sezione feriale (presidente dott. Bossi, giudice a latere Scala, P.M. Cuomo) erano rimasti per oltre un'ora in camera di consiglio. La folla che gremiva l'aula non ha fatto commenti; la madre dell'imputato e quella della vittima hanno cominciato a piangere sommessamente. Il Leoncini non ha battuto ciglio.

La seconda ed ultima udienza del processo per l'episodio che tanta impressione aveva suscitato nella nostra città è durata dodici ore quasi senza interruzione; in mattinata erano sfilati i testimoni di accusa e di difesa; nel pomeriggio hanno preso la parola i due patroni di parte civile, avv. Andrea D'Andrea e avv. Belvaggi, il P. M., dott. Cuomo che ha chiesto la condanna a 5 anni e 6 mesi di reclusione, e i difensori avvocati Ernesto Monteverde e Raimondo Ricci.

La tragedia fu scoperta verso le ore 9 del 6 dicembre scorso da un fruttivendolo che percorreva via Fillak. Sotto a una «Topolino» ferma contro il marciapiede egli scorgeva il corpo inanimato di un ragazzo. L'uomo si accorgeva con orrore che il povero era morto. Aveva il capo sfondato, conseguenza di un tremendo urto, forse di un investimento.

Dalle prime indagini appariva chiaro anzitutto che la «Topolino» era del tutto estranea ai fatti. Il proprietario, Raimondo Traverso abitante nella stessa via Fillak al n. 27, l'aveva posteggiata in quel luogo, nelle immediate vicinanze del suo domicilio, la sera precedente alle 18,30, al ritorno da una gita in Piemonte. Quella mattina per recarsi al lavoro, il Traverso aveva preso il tram. Dunque il ragazzo, dopo essere stato investito e ucciso, era rotolato o era stato gettato sotto l'utilitaria incustodita.

A tarda sera la polizia poteva finalmente individuare il responsabile nel motociclista Piero Leoncini, abitante a Rivarolo in via Fornace 29. Egli confessava di avere urtato la sera prima il ragazzo, dopo avere investito un'altra passante, la signora Irene Ugo.

Il Leoncini ricostruì così la tragica vicenda: alle 19 egli si stava dirigendo a Genova in motocicletta, accompagnata dalla fidanzata Mariuccia Garbarino, di 20 anni, abitante ad Acqui, in via Bagni.

All'altezza del Cinema Massimo, sito in via Fillak, la Garbarino, che sedeva all'amazzone, urlava con le gambe la signora Ugo, mentre questa attraversava la strada. Le due donne cadevano ferendosi gravemente; il Leoncini proseguiva la corsa, sbandando e andando a urtare con il gomito il ragazzino che camminava ai bordi della via.

Il poveretto cadde riverso sul marciapiede ad una certa distanza dal luogo del primo investimento, per cui nella confusione, gli uomini del pronto soccorso, occupati a prestare aiuto alle due donne ferite, non lo videro.

Allontanatosi da via Fillak, il Leoncini vi sarebbe ritornato più tardi verso le 22, ed avrebbe trovato il Russo ormai cadavere. Colto da timore per le conseguenze che avrebbero potuto derivargli, l'uomo nascose il cadavere sotto la auto più vicina.

I patroni hanno disperatamente tentato di diminuire le responsabilità addossate al loro cliente: il Tribunale ha praticamente accolto e fatto proprie le richieste della pubblica accusa.

L'udienza comincia alle 9,30, con l'interrogatorio del Leoncini, il quale fa una grave affermazione. Egli dice: «Ho firmato il verbale di confessione perché ho subito delle minacce. In realtà, non ho mai confessato nulla». Poi, dinanzi alle contestazioni del presidente, il Leoncini si fa incerto, sostiene di non ricordare bene perché lo «choc» riportato nell'incidente gli ha lasciato amnesie. Il Tribunale si riserva di incriminare l'imputato anche per calunnia.

Due istanze della difesa sono state respinte: una tendeva ad ottenere una deposizione in aula di un perito per chiarire se il corpo di quel povero ragazzo poteva senza difficoltà essere trascinato sotto una utilitaria; l'altra, per ottenere un sopraluogo in via Walter Fillak.

Per un omicidio colposo è questa la sentenza più severa emessa dal Tribunale penale della nostra città. I patroni del Leoncini ricorreranno in appello.

c. m.

Piero Leoncini esce dal tribunale dopo la sentenza (Tel.)

L'asino con il ladro in groppa ritorna al galoppo dal padrone

Sentendosi cavalcare da uno sconosciuto il quadrupede si era imbizzarrito facendo dietro front

Napoli, 26 agosto.

(c. g.) Il contadino salernitano Raffaele D'Ambrosio, di 33 anni, scorto un asino legato a un palo, nei pressi d'un capanno alla periferia di Cicciano, lo liberava e gli saltava in groppa. Intendeva impadronirsi dell'animale, ma quest'ultimo, fatti pochi passi, cominciava a scalciare, poi d'improvviso si voltava e si avviava a corsa disperata verso il luogo dove il suo padrone, Carmine Riggi, di 48 anni, lavorava, senza dar tempo al ladro di smontare dalla groppa. Allorché l'asinello si fu fermato, il D'Ambrogio, che non conosceva il Riggi, tentava di dimostrare di essere il proprietario della cavalcatura, ma, naturalmente, non poteva essere creduto. Il Riggi consegnava poco dopo il ladro dell'asino nelle mani dei carabinieri.

Giovane cameriere d'albergo ruba istigato da una donna

Rimini, 26 agosto.

Un meccanico sedicenne di Milano al Mare, istigato da una donna che aveva conosciuto durante un ballo pubblico, avrebbe compiuto una serie di furti nella pensione gestita dalla signorina Rina Lorenzi di 25 anni, sita in via Sicilia 23. E' stato denunziato a piede libero all'autorità giudiziaria per furto continuato.

Il giovane, G.M., era cameriere nella pensione della Lorenzi, i cui ospiti da diverso tempo lamentavano piccoli furti. Il 28 luglio erano spariti 30 mila lire. Ai primi di agosto un tedesco aveva denunziato la sparizione di 100 marchi e vari scellini. Il 7 agosto da due camere sparivano oltre 25 mila lire.

La signorina Lorenzi denunziava il fatto ai carabinieri precisando che le misteriose sparizioni avvenivano durante le ore antimeridiane quando i villeggianti erano al mare. Sulla scorta di queste informazioni i carabinieri iniziavano le indagini accentrando i loro sospetti sul personale. Verso le 17 di ieri, il giovane cameriere entrava furtivamente nella camera n. 16 ma veniva sorpreso.

Dapprima egli negava ogni responsabilità nei furti e manteneva questo suo atteggiamento anche di fronte ai carabinieri. Ma dopo alcune ore d'interrogatorio confessava dichiarando che i «colpi» gli erano stati suggeriti da una giovane lombarda di comune bellezza da lui incontrata qualche sera prima in un ballo pubblico. La donna, sulla cui identità gli agenti dell'ordine mantengono il massimo riserbo, gli avrebbe fatto credere che se lui le avesse dato il denaro rubato, alla fine della stagione lei gli ne avrebbe riconsegnato il doppio.

Ragazza morta a un mese dal tragico rogo in fabbrica

Milano, 26 agosto.

Le vittime della disgrazia accaduta negli ultimi giorni di luglio nel laboratorio di minuterie metalliche Vittorio Zorzi, di Gorla Maggiore, sono salite a tre. Stamane allo Ospedale Maggiore è morta la quindicenne Rosa Maschironi, una delle ragazze rimaste ustionate nell'incendio. Nello stesso ospedale sono tuttora ricoverati Ambrogio Landoni, di 13 anni, Enrico Callini, di 14, e Gennaro Crepaldi di 17. Quest'ultimo è il più grave dei tre e per lui i sanitari nutrono non poche preoccupazioni.

Come si ricorderà la sciagura di Gorla si svolse fulminea. Una scintilla cadde su una macchia di vernice, provocando una fiammata che raggiunse un bidone colmo della vernice, un composto estremamente infiammabile. In breve, il laboratorio fu preda del fuoco. Due lavoranti, Teodora Milano e Marisa Colombo, furono gravemente ustionate, e un'ora dopo l'incidente spirarono all'Ospedale di Circolo di Busto. A distanza di un mese è morta anche Rosa Maschironi, le cui condizioni, i primi giorni dopo la disgrazia, erano illusoriamente migliorate.

Ha lasciato la sua casa ed ha rinunciato al matrimonio

Una donna sola ad Asti ospita 40 cani randagi

E' la figlia d'un noto professionista e già vice-sindaco della città - Per gli animali ha affittato una cascina riservandosi una sola stanza - A novembre verrà sfrattata ma spera nella creazione di un moderno canile municipale

(Nostro servizio particolare)

Asti, 26 agosto.

La prime avventure della signorina Attala Gianoglio con i cani risalgono all'epoca in cui, scolara, incontrando per le vie di Asti l'accalappiatore lo precedeva facendo fuggire le sue vittime. Continuarono negli anni successivi offrendo a ogni randagio una comoda accoglienza nella propria casa. Ora Attala Gianoglio, travolta dalla sua cinofilia, ha abbandonato la famiglia e vive in una cascina isolata, a sette chilometri da Asti, con quaranta cani da lei salvati e teneramente assistiti.

Un intrico di carrarecce porta in regione Viatosto dove sorge la cascina Barletta. Infine s'imbocca un sentiero, guidati da una superflua successione di cartelli «Attenti al cane» e da un lacerante concerto di latrati. Siamo nel territorio della signorina Gianoglio e dei suoi quaranta amici. All'urlio si aggiunge il pesante odore di quella muta eterogenea e battagliera. Due sensazioni che non bastano tuttavia a soffocare quella, molto più inquietante, di ricevere un morso a ogni passo.

Di Attala Gianoglio non basta dire che è un'appassionata di cani. Nel tentativo di definirla, il termine di missionaria si adatterebbe meglio. E quello, più solenne e impegnativo, di apostola (della cinofilia) non sarebbe affatto sprecato. «L'è mata» dicono però di lei, sbrigativamente, ad Asti. L'indomita donna precisa con un sorriso arguto: «Vogliono dire "l'è mata per i cani". Il che è esatto».

Ogni cane randagio finisce fra le sue braccia. Ogni cane acciuffato dall'accalappiatore viene da lei salvato perfino quando è già nella camera a gas (uno stanzino munito di un rudimentale fornello a carbone). I ragazzi che saviziano le bestiole, prima che con i vigili è con Attala che devono fare i conti, come intransigente cinofila e come segretaria della Lega per la protezione degli animali. E' andata a raccogliere cani abbandonati anche in città lontane da Asti. In tanti anni di attività ne ha salvato un migliaio, collocandoli poi presso famiglie meritevoli. Una madre non avrebbe più cautele nella scelta d'una balia per la sua creatura di quante ne ha lei nell'affidare uno dei suoi protetti a un acquirente.

Le sue poche risorse vanno tutte per i cani. Si priva del cibo, rinuncia a un vestito, a un palo di calze, a un libro, per poterli nutrire e assistere. Fa una vita bestiale, per la fatica, per la mancanza di mezzi. Ma non si scoraggia.

Suo padre è il rag. geom. Giuseppe Gianoglio, noto professionista astigiano (e a sua volta cinofilo, ma moderatamente), già assessore alle finanze e vicesindaco. Attala trasformò a poco a poco la villetta paterna in corso Milano 23, in pieno centro cittadino, in un canile. Urlio e odori, per intenderci; e proteste dei vicini. L'indomabile donna resisteva alle diffide, alle multe. Obiettivo della sua crociata: la costituzione d'un canile municipale. Ottenne invece un'ordinanza di sfratto. I vigili incaricati di eseguirlo furono accolti da quaranta gole urlanti, minacciarono l'uso delle armi contro le bestie. Attala cedette.

Affittò la cascina Barletta, e nel giugno scorso vi si è trasferita con i cani. Una camera per lei, e la muta distribuita nelle altre stanze secondo le rispettive simpatie. Praticamente vive in comune.

Non è eccessivo dire che la adorano. Sono stati tolti dalla strada, sono stati strappati alla morte, hanno cibo e riparo; e si sa che i cani conoscono la gratitudine. Ma soprattutto sentono in lei affetto e protezione, un fluido che emana dal suo sguardo, dalla sua voce, e il conquista al primo incontro. Sono in maggioranza frutto d'incroci senza storia; ma parecchi sono di razza, e hanno partecipato a mostre vincendo premi. Ci sono i timidi, i prepotenti, gl'indomabili, quelli che nonostante tutto rimpiangono la vita randagia. Qualcuno talvolta fa il delinquente, come Fritz, un segugio a pelo liscio, che lo stesso giorno del suo arrivo alla cascina partì con un guizzo e un'ora dopo tornò recando fra i denti i resti di una gallina, sintesi della strage commessa in un pollaio.

Due volte il giorno sorge il problema del vitto per i quaranta famelici compagni di Attala, affitti da una fame integrale e permanente. Lei gira per le cascine dei dintorni, visita macelli, formaggi trattorie, racimola rifiuti di ossi e di pane, e riesce a combinare zuppe che vengono fulmineamente divorate. E' un festino veloce, mugolante, seguito da una sazietà effimera e transitoria.

Ma c'è ora un altro problema. La cascina è stata affittata per cantomila lire l'anno. Attala non ha ancora pagato una lira. A novembre dovrà sloggiare. E non sa dove andrà a finire. «Qualcuno provvederà» dice pensando a un moderno canile municipale.

Non avrebbe potuto formarsi una famiglia, dedicare ai suoi bambini questa prodigiosa vitalità, questa carica di tenerezza? Era una domanda avvia. «Avrei voluto, ma la cosa non è riuscita». E' il solo momento in cui sul suo viso si coglie un'ombra di tristezza. E' stata due volte fidanzata, anni fa, aveva già i mobili pronti. Tanto l'uno quanto l'altro fidanzato a un certo punto le pose un brutale dilemma: «O me o i cani». E Attala scelse.

Giuseppe Faraci

Attala Gianoglio con tre dei suoi cagnolini più piccoli

Rapinato un industriale in auto con una ragazza

Il bandito, mascherato ed armato di bastone, è un giovane di Montalepre - Arrestato poco dopo nei boschi

Varallo Sesia, 26 agosto.

Un grave episodio di banditismo è avvenuto stanotte, verso le una, alla periferia della città, poco dopo l'imbocco della provinciale per Alagna. Vittima ne è stato un giovane industriale, Clevio Bocchio Ramazzio, di 29 anni, residente a Ponzone, in frazione del comune di Trivero.

L'industriale, in piazzetta in prossimità della chiesa di San Giovanni, stava conversando, a bordo della propria automobile, con la signorina Doris Frigerio, di 25 anni, residente a Varallo, quando vedeva a un tratto avvicinarsi all'auto uno sconosciuto vestito con calzoncini corti e una maglietta e con il viso mascherato da una benda nera.

L'individuo, impugnando un grosso bastone, apriva con strattone la portiera anteriore e ordinava al giovane di consegnargli tutto il denaro che possedeva. Il Bocchio tentava di tergiversare, ma lo sconosciuto si faceva più minaccioso e gli diceva a bruciapelo che se non si fosse deciso a sborsargli i soldi sull'istante, egli avrebbe chiamato alcuni suoi compagni, armati di rivoltella, nascosti poco lontano.

Di fronte a quella minaccia e per evitare il peggio, il giovane industriale toglieva di tasca l'unico portamonete che aveva, contenente 3 mila lire italiane, 500 franchi francesi e 500 franchi belgi e li consegnava al rapinatore, che avuto il denaro fuggiva rapidamente in direzione del bosco vicino.

Il giovane industriale si recava a tutta velocità in macchina alla caserma dei carabinieri per denunciare il grave fatto di cui era stato vittima. Prontamente i militi, al comando del maresciallo Borsarelli, si portavano nella località e dopo una battuta nella zona boschiva, vicino al luogo della rapina, riuscivano a catturare il bandito che, approfittando dell'oscurità, si era rifugiato in un nascondiglio. Impossibile ogni altro tentativo di fuga.

Il bandito, identificato per il siciliano Giovanni Gaglio, nativo di Montelepre e domiciliato a Palermo, ma da poco più di un anno residente a Varallo, dove viveva alla giornata vendendo acciughe e cercando lavoro come manovale presso i commercianti di legname. Sottoposto a interrogatorio, il Gaglio per oltre un'ora ha negato disperatamente, ma infine, durante il confronto con l'industriale, ha ammesso pienamente di essere lui l'autore della rapina. Ha fra l'altro detto di aver gettato via il bastone col denaro quando, avvertito l'approssimarsi dei carabinieri, aveva ritenuto impossibile ogni altro tentativo di fuga.

Lascia la porta di casa aperta quando rientra trova un ladro

Asti, 26 agosto.

Un torinese è stato oggi arrestato per un furto in un alloggio signorile. Si tratta di Zaccaria Romano, di 68 anni, residente a Torino in via Veronesi 19, il quale oggi si introduceva nell'alloggio del medico Secondo Valpreda, abitante in via Provenzale 4, la cui porta d'ingresso era stata lasciata aperta. Il Romano, entrato in una stanza, si impossessava di vari oggetti d'oro e di denaro liquido. Al momento di fuggire giungeva il dottor Valpreda, che fermava l'individuo e telefonava in Questura. Poco dopo gli agenti arrestavano il Romano.

CORRISPONDENTE COMMERCIALE

perfetto inglese - francese - tedesco oppure inglese - francese e conoscenza tedesco, studi economici - ragioneria, cerca Ufficio Esportazione Industria prim'ordine residenza Torino. Indicare curriculum, pretese e controllabili referenze.

SCRIVERE CASSETTA 8122 - S.P.I. - TORINO

TERRENO INDUSTRIALE

angolare - due strade asfaltate mq. 30.000

Vicinanze immediate Casello Autostrada Settimo - Inizio Autostrada Ivrea

FRAZIONA L. 2650 al mq.

GABETTI - VIA XX SETTEMBRE n. 17

DITTA INTERNAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

CERCA

- personale servizio acquisizione - auto
- personale tecnico - tutti i campi.

Richiedesi educazione universitaria, presenza, lingue, capacità trattare allo livello e referenze. Inviare curriculum a Casella 29 M - S.P.I. - Via Parlamento 9 - ROMA

ALBERGATORI

LE PRESENZE DALL'ESTERO SI INCREMENTANO TRAMITE ANNUNCI SUI GRANDI GIORNALI EUROPEI E D'OLTREMARE

ALBERGHI PENSIONI RISTORANTI

Chiedete SENZA IMPEGNO preventivi per annunci alla:

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO

TORINO - VIA S. TOMMASO 22

Telefoni: 50-110 - 53-961 - 42-039 - 50-990

IMPORTANTE INDUSTRIA ITALIA SETTENTRIONALE

CERCA

CAPO UFFICIO PUBBLICITA'

con almeno 10 anni esperienza pubblicità in genere.

INDISPENSABILE:

- possedere spiccata capacità creativa;
- avere recentemente ricoperto tale carica presso Aziende di una certa importanza, o quella di Agente pubblicitario;
- essere in grado di fare della pubblicità ai più svariati articoli.

Assicurasi massima riservatezza trattative. Dettagliare offerta, curriculum, pretese, referenze. Cassetta 1031 - S.P.I. - TORINO.

ULTIME NOTIZIE

Saranno forniti armi leggere ed equipaggiamenti

Aiuti degli Stati Uniti al Laos per la guerriglia contro i ribelli

L'annuncio del Dipartimento di Stato precisa che l'assistenza sarà temporanea Non previsto l'invio di carri armati - Nuovi scontri con le forze comuniste

Washington, 26 agosto.

Gli Stati Uniti hanno annunciato oggi che forniranno d'urgenza assistenza militare al Laos per aiutarlo a costituire un forte esercito con cui combattere i guerriglieri comunisti. L'America ha già accelerato il regolare invio di armi alla piccola nazione dell'Asia sud orientale e fornirà ora nuovi aiuti per «un periodo temporaneo di emergenza» delle forze terrestri laotiane, attualmente di 25 mila uomini, e della milizia armata, che è di 16 mila uomini.

Annunciando la decisione, il Dipartimento di Stato non ha voluto rivelare quale sarà l'aumento degli effettivi militari laotiani, ma fonti ufficiali hanno dichiarato che circa cinquemila uomini verranno aggiunti all'attuale entità delle truppe del Laos. Gli Stati Uniti si addosseranno l'intero costo del potenziamento dell'esercito laotiano, compresi i salari, le uniformi e gli equipaggiamenti per fanteria leggera che erano in uso nella seconda guerra mondiale.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato che l'esatto costo non è stato ancora calcolato ed ha aggiunto che l'aiuto di emergenza permetterà alla piccola nazione asiatica di «affrontare quello che appare sempre più chiaramente un vasto progetto comunista di sovvertire il Laos». Il comunicato letto ai giornalisti riferisce che, mentre accettano la specifica richiesta del governo laotiano di aiuti di emergenza, gli Stati Uniti non hanno potuto accettare un finanziamento permanente per potenziare l'esercito del Laos.

Precisando che alle forze regolari non verranno forniti carri armati, artiglierie pesanti ed altri armamenti del genere, «ma soltanto armi leggere, uniformi, tende e simili», il portavoce ha dichiarato che tali forniture hanno scopi puramente difensivi. Fonti ufficiali hanno dichiarato a loro volta che la decisione degli Stati Uniti è stata presa dopo che si sono avute le prove secondo le quali il Viet Nam del Nord aiuta direttamente i ribelli e dopo che i combattimenti si sono estesi a sud delle provincie di confine a nord del Paese.

Rioccupate alcune posizioni già in mano ai comunisti

Vientiane, 26 agosto.

Un portavoce del Ministero della Difesa laotiano ha annunciato che le truppe governative hanno rioccupato la posizione militare di Sop Viang, a 85 km. a nord-est di Vientiane, la quale era stata evacuata la settimana scorsa dopo due successivi giorni d'attacchi dei guerriglieri filo-comunisti. Piccoli scontri sono avvenuti attorno a Pak Seng, a 50 km. a nord-est di Luang Prabang.

La situazione nella zona di Sam Neua, il principale centro dei combattimenti tra le forze del governo e quelle del Pathet Lao, è, a quanto si riferisce, tranquilla.

Il Ministero delle Informazioni ha dichiarato che la posizione di Sop Viang è stata forse evacuata temporaneamente in seguito ad attacchi di gruppi di profughi provenienti dalla Thailandia nord-orientale e rimpatrianti dal Vietnam del nord. Questi profughi che vivevano in Thailandia dalla fine della guerra in Indocina sono stati rimandati in patria in base ad un accordo tra la Thailandia e il Vietnam settentrionale.

Il Presidente Eisenhower arriva stasera a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 agosto.

Milioni di spettatori della televisione hanno assistito questa sera all'arrivo di Eisenhower a Bonn, grazie al collegamento della televisione britannica con la rete dell'Eurovisione, e in tutti i suoi bollettini radiofonici la B.B.C. ha trasmesso con grandi dettagli l'itinerario che sarà seguito domani sera dall'automobile del presidente Eisenhower quando, accompagnato dal primo ministro Macmillan, si recherà dall'aeroporto di Londra alla residenza dell'ambasciatore americano, Jock Whitney.

Ultimate le vacanze in Spagna, il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd è tornato a Londra e si incontrerà venerdì con il Segretario di Stato americano Herter per preparare i colloqui tra Eisenhower e Macmillan. Viene confermato da fonte autorizzata che il presidente Eisenhower pensa di ritornare in Inghilterra alla fine della sua visita a Parigi, per riposarsi nel corso del *week-end*, molto probabilmente tra il 6 e il 7 settembre, al castello di Chequers in Scozia. L'appartamento donatogli dopo la guerra dal «popolo scozzese» in omaggio al suo contributo alla vittoria, è stato messo in grado di ricevere; comunque il Presidente non ha ancora preso una risoluzione definitiva. Ciò dipenderà dal tempo a sua disposizione e dagli affari che l'attendono a Washington.

Durante la permanenza a Londra, ci sarà pure un incontro fra Eisenhower, il ministro degli Esteri spagnolo Cartiella ed Herter, sembra su iniziativa americana. Eisenhower resterà a Londra fino al 2 settembre ed avrà numerosi colloqui con Macmillan.

V. S.

Un morto per la collisione d'un cacciatorpediniere inglese

Londra, 26 agosto.

L'Ammiragliato ha reso noto che il cacciatorpediniere britannico «Hogue» è entrato in collisione con il mercantile indiano «Mysore». L'annuncio precisa che un marinaio dell'«Hogue» è rimasto ucciso e tre altri feriti.

Eisenhower saluta la folla a Bonn

Adenauer e Eisenhower rispondono alle acclamazioni dalla residenza dell'ambasciatore americano (Telefoto)

Il governo spera nell'automazione per superare gli Stati Uniti

Mosca in un'inattesa conferenza-stampa illustra agli Occidentali i piani economici

Con i nuovi impianti nelle fabbriche l'aumento della produttività avrebbe già toccato punto altissimo - Il cittadino però non se n'è accorto - Molti scrivono ai giornali protestando per la mancanza di beni di consumo e denunciando gli speculatori

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 agosto.

A che punto è l'automazione sovietica? Il vice-presidente del Comitato per la produzione di macchine utensili e per la automazione, Lukin, ha riunito oggi i corrispondenti stranieri a Mosca ed ha fornito loro alcuni dati sull'argomento.

Egli ha ricordato anzitutto che il XXI Congresso del partito comunista ed il Plenum di giugno hanno puntato sull'automazione e sulla meccanizzazione dell'industria gran parte delle carte di cui l'Urss dispone per il piano settennale. Questo piano, che è stato riveduto, dovrebbe giungere a compimento nel 1965 con un aumento del volume globale della produzione sovietica pari all'80% della produzione del 1958.

Lukin ha precisato a questo proposito che mentre nel 1958 l'uno per cento della produzione equivaleva ad un valore di 5 miliardi di rubli, nel '59 equivale a 11 miliardi e nel '65 equivarrà a 18 miliardi. Va sottolineato, per inciso, che volendo valutare realisticamente le previsioni formulate per il 1965 sarebbe necessario anzitutto poter controllare il fondamento delle cifre che si riferiscono al '58 e al '59. Uno dei maggiori specialisti americani della materia, Harry Schwartz, ha più volte sostenuto che «le statistiche sovietiche sono fondamentalmente accurate nella stragrande maggioranza dei casi, ma non in tutti» e che fra i calcoli meno significativi sono da iscriversi quelli espressi in rubli, che non tengono conto delle svalutazioni della moneta.

Partendo dai dati già riferiti, comunque, Lukin ha aggiunto che l'incremento produttivo previsto sarà ottenuto non già mercè una intensificazione del lavoro degli operai, ma attraverso nuovi procedimenti tecnologici capaci di garantire anche una riduzione del lavoro manuale e dei costi.

Complessivamente, è in programma l'introduzione di 1300 catene automatizzate di produzione, soprattutto nei settori della metalmeccanica, della chimica e dell'energia. E' già in attività un tipo di macchina, che registra e dirige insieme il processo lavorativo di 45 presse di vulcanizzazione; sono in costruzione generatori da 300 mila e da 400 mila kilowatt.

Nel settore chimico, la manodopera verrebbe ad incidere solo per il 3-6% sui costi complessivi di produzione. Globalmente, si prevede che attraverso i nuovi processi tecnologici la produzione chimica aumenterà di tre volte entro il '65.

La conferenza stampa di Lukin si inquadra, naturalmente, fra le sempre più frequenti manifestazioni sovietiche tendenti a dimostrare che l'Urss raggiungerà e supererà la produzione americana dopo il compimento dell'attuale piano settennale. Kruscev lo dichiarò anche a Nixon. Sull'argomento sono tuttora in corso numerose polemiche. I giornali americani, e soprattutto il New York Times, hanno osservato che — automazione o non automazione — l'ottimismo dei sovietici si fonda prevalentemente sul confronto fra il saggio di incremento annuo registrato dalla produzione dell'Urss negli ultimi sei lustri (10,1% secondo le statistiche sovietiche) e il saggio di incremento annuo registrato nello stesso periodo dalla produzione americana (6,8%, sempre secondo le statistiche sovietiche), senza tenere conto delle basi di partenza cui si riferiscono queste percentuali e del fatto che un'economia già depressa può espandersi più rapidamente d'una economia già sviluppata per un certo periodo, non all'infinito.

Non è il caso qui di seguire più analiticamente la discussione, che del resto è ancora aperta. Ci sembra piuttosto il caso di mettere in rilievo a questo punto il crescente malumore suscitato nell'Urss dalla perdurante penuria di beni di consumo, che è una conseguenza della priorità ancora attribuita all'industria pesante.

Assai deprecato, per esempio, è la scarsità di automobili. Citiamo qui di seguito alcune proteste di lettori pubblicate proprio in questi giorni dalle Izvestia. Le lettere lamentano, tra l'altro, la intollerabili speculazioni cui danno luogo le ristrettezze del mercato di vendita. Scrive il lettore B. Rul, medico: «Nel negozio di Kiev si vendono 300-350 automobili all'anno, mentre il mio numero di prenotazione è 10.387». L'autista V. Pavlov: «Bisogna regolare l'uso delle auto personali. Come si fa? La gente che sfrutta la propria macchina per arrotondare i propri scarsi guadagni con i settori degli autotrasporti». V. Kotov (da Rostov): «Conosco un orologiaio che si è dato a trasporti automobilistici per conto proprio. In due o tre anni ha acquistato una casa con giardino, un pianoforte, una barca a motore, tappeti, ecc.».

Molti lettori sono indignati contro i numerosi commercianti che, servendosi di proprie automobili, trasportano derrate dal Sud nelle zone del Nord e realizzano così profitti del 200 e dal 300 per cento. Makarov (Piatikorsk): «Bisogna confiscare le macchine degli autisti speculatori che rubano soldi alla società».

Si potrebbe continuare a lungo nelle citazioni. Il caso delle automobili, per altro, è soltanto simbolico. Il primo interrogativo che nasce dalla osservazione di questo stato di cose si può così formulare: potranno le autorità sovietiche, nonostante i piani già elaborati in conformità al principio che attribuisce ancora oggi preferenza all'industria pesante di base, resistere alla pressante domanda di beni di consumo da parte del pubblico?

Alberto Ronchey

Rallentato per "errori" in Cina lo sviluppo agricolo e industriale

Lo ammette il partito comunista di Pechino - Gli sbagli aggravati da siccità e alluvioni - Critiche ai "comuni popolari"

Tokio, 26 agosto.

Un dispaccio della agenzia «Nuova Cina», trasmesso da Radio Pechino rivela che l'ambizioso programma agricolo e industriale della Cina comunista ha subito una battuta d'arresto.

In parte per errore di calcolo, in parte a causa delle disastrose inondazioni e siccità dei mesi scorsi, il raccolto di grano previsto per la stagione 1959 a 525 milioni di tonnellate è risultato invece di soli 275 milioni di tonnellate.

La produzione globale di acciaio, fissata a diciotto milioni di tonnellate annue, sarà ridotta a dodici milioni di tonnellate, una cifra più aderente alla realtà.

Queste ammissioni sono contenute nel lungo comunicato redatto dal Comitato centrale del partito comunista cinese, riunitosi in seduta segreta a Lushan, provincia di Kianget, dal 2 al 16 agosto. Nel documento, stralciato da Radio Pechino, non si risparmiano le critiche neppure alle «Comunità popolari» ideate, volute e potenziate da Mao. Le comunità sono state definite dal partito il risultato di «meschino fanatismo borghese», alimentato «dall'opportunismo di alcuni dirigenti».

Nel comunicato si segna anche la fine del programma, delineato l'anno scorso, che permetteva ai singoli individui di produrre acciaio in fornaci proprie e il modesto dimensioni. La produzione totale di carbone, fissata a 270 milioni di tonnellate annue, rimane invariata anche per l'anno prossimo.

Pechino appoggia in pieno gli incontri Kruscev - «Ike»

Tokio, 26 agosto.

L'agenzia di notizie Nuova Cina annuncia che nella riunione del Comitato centrale del partito comunista cinese, svoltasi dal 2 al 16 agosto a Luschan (provincia del Kiang Si) è stata approvata, tra l'altro, la seguente mozione:

«Il comitato centrale appoggia completamente gli sforzi intrapresi dall'Unione Sovietica nel corso della conferenza dei ministri degli Affari esteri di Ginevra. Il comitato centrale saluta calorosamente l'annuncio, dato dall'Urss e dagli Stati Uniti, riguardante uno scambio di visite tra i capi di governo di questi due paesi. Il comitato centrale ritiene che questa iniziativa tende a ridurre la tensione internazionale ed a difendere la causa della pace».

Secondo voci incontrollabili, Mao Tse-tung e altri capi della Cina comunista, assenti da una conferenza di Stato apertasi lunedì scorso a Pechino, sarebbero riuniti in località segreta per importantissime decisioni in campo internazionale.

Un giudizio del Vaticano sull'attuale regime franchista

Città del Vaticano, 26 agosto.

L'*Osservatore della Domenica* in un articolo dal titolo «Un quesito gratuito» risponde alla missiva inviata ad un settimanale italiano da un lettore, il quale domandava perché mai la Chiesa mantenga un rigoroso riserbo «circa tutto quanto di riprovevole (e disgraziatamente lo è quasi tutto) ha l'attuale governo spagnolo»; mentre invece «la stampa vaticana ci parla tutti i giorni degli orrori dei Paesi di oltre cortina».

«Non c'è bisogno che "il Vaticano risponda" perché la dottrina della Chiesa è molto chiara per chiunque non voglia misconoscerla», ribatte il settimanale vaticano che, dopo aver ricordato in proposito l'insegnamento di Leone XIII — «cioè che «tutte le forme di governa sono ammissibili» adatte, per sé, a procurare il bene comune dei cittadini» — sottolinea che «la Chiesa, agli Stati ed ai governi, chiede i mezzi necessari per conseguire il bene che le è proprio, e cioè il bene spirituale dei suoi fedeli».

«In caso contrario — prosegue l'*Osservatore della Domenica* — «si ha un regime persecutorio». Ed è per questo che «la Chiesa denuncia l'offesa fatta alle leggi di Dio e ai diritti inalienabili delle persone». «Non è invece» — conclude il settimanale vaticano — il caso della Spagna odierna, o quindi non c'è motivo perché la Chiesa, come tale, debba protestare o far pubbliche denunce solo perché il regime spagnolo di oggidì, per motivi politici, non code le simpatie dei democratici».

Il sindaco di Gela pugnalato da un manovale

Gela, 26 agosto.

Il sindaco di Gela, avv. Fortunato Vitale, mentre era a passeggio con il capitano marittimo Antonino Mulè è stato improvvisamente pugnalato da un manovale, Antonio Neri, di 45 anni, nativo di Ilsia, per motivi imprecisati.

Il Neri, avvicinatosi alle spalle del Sindaco gli ha vibrato di sorpresa una prima pugnalata alla spalla destra. L'avv. Vitale, gridando per il dolore, ha tentato di fuggire, ma il suo aggressore gli ha vibrato un'altra pugnalata all'addome.

Tutto è accaduto nella frazione di pochi secondi. Forse il Neri avrebbe continuato ad infierire selvaggiamente se il capitano Mulè non si fosse scagliato contro di lui facendolo cadere al suolo. Nello stesso momento è intervenuto un passante, il giovane Emanuele Greco, il quale ha aiutato il Mulè ad immobilizzare l'attentatore.

Il grave fatto di sangue è avvenuto nel cosiddetto Vittorio Emanuele, l'arteria principale di Gela. Due carabinieri hanno arrestato il feritore. Soccorso dal Mulè e dal Greco, l'avv. Vitale, con la camicia insanguinata, si è recato all'ospedale. Il medico di turno gli ha riscontrato una ferita da taglio e punta all'addome e una alla spalla destra con frattura della clavicola, dichiarandolo guaribile in trenta giorni.

Dal 31 ottobre al 31 dicembre

Prorogata la sospensione delle prove nucleari negli S.U.

Washington, 26 agosto.

Il governo americano, su disposizioni di Eisenhower, ha ordinato che la sospensione degli esperimenti nucleari americani venga estesa dal 31 ottobre alla fine di quest'anno. Il Presidente ha preso la decisione in seguito all'aggiornamento della conferenza di Ginevra fra le tre Potenze nucleari annunciato oggi pomeriggio. Le trattative atomiche fra America, Russia e Gran Bretagna riprenderanno il 12 ottobre, dopo il viaggio di Kruscev in America. Il problema sarà certamente discusso tra Eisenhower e il Primo ministro russo.

Annunciando stasera l'ordine del Presidente, il Dipartimento di Stato non ha precisato se ci si deve attendere quanto prima un accordo internazionale sulla messa al bando degli esperimenti e la ripresa di questi a partire dal 1° gennaio 1960.

La sospensione americana, decisa il 22 agosto del 1958, doveva durare un anno a partire dalla data di inizio della conferenza atomica di Ginevra fra Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica, cioè dal 31 ottobre 1958. L'Unione Sovietica non ha effettuato esperimenti nucleari, che siano stati registrati dagli Stati Uniti, dopo il 3 novembre 1958.

Malmenati a Vienna undici teppisti che avevano aggredito una famiglia

I vicini di casa, inferociti, li hanno circondati dopo la vile bravata - I delinquenti, tutti minorenni, salvati dalla polizia - Otto in arresto, tre latitanti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 agosto.

Viva indignazione ha suscitato la selvaggia aggressione compiuta ieri notte da una banda di undici giovanissimi teppisti motorizzati contro una inerme famiglia. Il triste fatto è avvenuto nel quartiere di Währing, uno dei più popolari di Vienna, dove a un certo punto, fino all'arrivo della polizia, gli abitanti della zona hanno ingaggiato una vera e propria battaglia contro gli undici delinquenti minorenni. A stento le forze dell'ordine sono riuscite a sottrarre alcuni di essi al linciaggio della folla indignata e inferocita anche da precedenti gesta della banda che, da un anno a questa parte, continuava a terrorizzare il quartiere.

Ieri sera dopo le nove, gli undici mascalzoni, sollevando un grande frastuono con le loro undici moto, si fermavano davanti all'abitazione del portalettere Johan Schäfer, di 55 anni. Questi, sua moglie e il padre della donna, un vecchio di 74 anni, si trovavano in quel momento a letto e pertanto non facevano in tempo ad aprire la porta che i teppisti avevano cominciato a tempestare a calci e a pugni.

La banda a un certo momento sfondava la porta e penetrava all'interno dell'abitazione. Motivo dell'irruzione: due dischi di *rock and roll* che qualcuno della banda aveva prestato al figlio del portalettere. Non appena il padre diede ai capoccia della banda che il figlio, in quel momento, non si trovava a casa, gli undici si scatenavano come ossessi su di lui, parecuotendolo a sangue; poi, con pugni e diversi oggetti contundenti, percuotevano anche la moglie del malcapitato e il vecchio suocero. I tre aggrediti non erano riusciti neppure a mettersi le pantofole, ed erano in camicia da notte e in pigiama. Poi la banda metteva a soqquadro la casa, riversava tutte le masserizie della cucina e, infine, come se non bastasse, inondava le vittime con l'acqua (i delinquenti avevano trovato una lunga gomma in cucina e l'avevano applicata al rubinetto dell'acquaio).

Ma le grida dei tre aggrediti, il fragore dei colpi e dei piatti infranti, avevano richiamato l'attenzione dei vicini. Quando gli undici criminali tentavano di uscire dalla casa, si trovavano accerchiati da una folla furibonda; tra questa e gli adolescenti si scatenava una battaglia cui poneva termine l'arrivo della polizia. La banda era riuscita ad asserragliarsi nel portone di una casa vicina e, nel momento in cui gli agenti giungevano sul posto, la folla si trovava sul punto di sopraffare il portone. Tre teppisti riuscivano a fuggire e otto venivano arrestati. Fra questi ultimi tre hanno 18 anni, tre 17 e due 18 anni.

e. b.

Insultavano due fidanzati

Cinque giovani bolognesi a giudizio per direttissima

Bologna, 26 agosto.

Cinque giovani teppisti bolognesi sono stati rinviati a giudizio per direttissima sotto l'accusa di atti di libidine violenta, atti osceni in luogo pubblico e ingiuria. Il processo è stato fissato il 5 settembre prossimo presso il Tribunale di Bologna.

I cinque, tutti studenti, nella tarda serata di ieri, assieme ad altri coetanei hanno disturbato e insultato, in pieno centro cittadino, due fidanzati svizzeri, venendosi l'uomo e diciannovenne la ragazza. I giovani bolognesi, tallonando la coppia che passeggiava, lanciarono frasi di dileggio alle quali ne seguirono altre particolarmente grossolane, seguite da gesti inqualificabili. Soltanto l'intervento di un vigile urbano prima e di una pattuglia di agenti di P. S., valse a far cessare la gazzarra e a trarre in arresto i cinque più scalmanati.

Altri cinque arresti di ragazzi teppisti milanesi

Milano, 26 agosto.

(c. m.) I cinque componenti della banda di «teddy-boys» che la polizia milanese ricercava essendo emerse dalle confessioni degli altri compagni la loro partecipazione ad alcune imprese delittuose e alle «orge» in compagnia di una tredicenne, sono stati arrestati: tre, rientrati da pochi giorni dalla villeggiatura, hanno trovato i carabinieri a casa.

Si tratta di Luigi Dosi di 21 anno, Roberto Ausenda di 18, Erminio Cleriei di 20, Antonio Bellano di 21 e Raoul Buttaro di 20, tutti residente a Milano; gli ultimi due si trovavano ancora in villeggiatura rispettivamente a Imperia e Cattolica.

Il 18 agosto scorso gli agenti della Squadra Mobile avevano arrestato due ragazzi di 19 anni, Antonio Giuliani e Giordano Mangili, sorpresi a rubare in una partinerie: nel corso degli interrogatori i due avevano confessato altre malefatte, e raccontato le loro imprese con una ragazzina di 13 anni, C. D. sorella di un compagno d'avventura.

L'inchiesta si era conclusa con l'arresto di sette «teddy-boys» e la denuncia a piede libero di altri quattro per ricettazione. I giovinastri rubavano nelle portinerie e sulle automobili parcheggiate nelle vie cittadine.

La ragazzina, pienamente confessa, è stata collocata nella casa di rieducazione delle «Figlie di Nazareth».

La Corte di Miami deciderà sull'estradizione d. Jimenez

Washington, 26 agosto.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che spetta alla Corte di Miami decidere se assecondare gli estremi per la estradizione dell'ex dittatore del Venezuela Perez Jimenez.

L'errore, voluto o casuale, d'un socialista evita le dimissioni del sindaco di Genova

La minoranza, composta da Pci e Psi, era decisa a provocare la crisi

Genova, 26 agosto.

Forti e violente discussioni stasera al Consiglio comunale. Insanabile è apparso il dissenso fra la minoranza, composta di comunisti e socialisti nenniani, e la maggioranza a base democristiana sul progetto della Fiera internazionale che dovrebbe sorgere a Genova entro il 1962.

Sinora la minoranza, che contava 29 membri contro i 41 della maggioranza, aveva sempre appoggiato il progetto. Ora però la situazione è diversa. In seguito al passaggio all'opposizione di un consigliere socialdemocratico che diede le dimissioni dal suo partito, la maggioranza e la minoranza si bilanciano con quaranta consiglieri. I socialcomunisti traggono partito da questa nuova posizione per cercar di mettere in difficoltà l'amministrazione democristiana, la quale stasera ha presentato una delibera d'urgenza per lanciare un prestito che dovrebbe assicurare il finanziamento di tre miliardi necessari ai lavori della Fiera.

Dopo una lunga discussione protrattasi fino all'una della notte, ha preso la parola il sindaco per prospettare il danno che verrebbe alla città dalla mancata Fiera e da una crisi del Comune.

Infine la crisi che si prodigava è mancata in modo clamoroso e sorprendente: un consigliere socialista ha detto «sì» al momento della votazione, forse credendo trattarsi d'un semplice appello. In tal modo si è avuto la maggioranza richiesta di 41 voti su 80 ed è stata approvata la pratica all'ordine del giorno, riguardante all'Ente della fiera internazionale di Genova per un prestito di tre miliardi di lire.

Se, come tutti prevedevano, non si fosse raggiunta tale maggioranza, il sindaco onorevole Pertusio avrebbe presentato immediatamente le dimissioni. Il colpo di scena, che ha suscitato clamorose proteste e commenti vivacissimi che durano nella notte, ha evitato forse temporaneamente soltanto la crisi comunale.

Ministro thailandese assassinato dalla moglie

Bangkok, 26 agosto.

La polizia ha annunciato stamane che il ministro dell'Agricoltura di Thailandia, Sawat Mahaphol, è stato ucciso ieri sera e rivoltellate dalla moglie la quale, dopo il delitto, si è sparata un colpo alla tempia uccidendosi. Il comunicato della polizia riferisce che la tragedia è stata la drammatica conclusione di un violento diverbio fra i coniugi.

Il primo ministro thailandese, Sarit Thanarat, si è recato sul luogo del delitto per dirigere un'inchiesta. Mahaphol, che aveva 46 anni, era un alto funzionario forestale prima della sua nomina a Ministro dell'Agricoltura, avvenuta lo scorso febbraio.

Il sindaco di Gela pugnalato da un manovale

Gela, 26 agosto.

Il sindaco di Gela, avv. Fortunato Vitale, mentre era a passeggio con il capitano marittimo Antonino Mulè è stato improvvisamente pugnalato da un manovale, Antonio Neri, di 45 anni, nativo di Ilsia, per motivi imprecisati.

Il Neri, avvicinatosi alle spalle del Sindaco gli ha vibrato di sorpresa una prima pugnalata alla spalla destra. L'avv. Vitale, gridando per il dolore, ha tentato di fuggire, ma il suo aggressore gli ha vibrato un'altra pugnalata all'addome.

Tutto è accaduto nella frazione di pochi secondi. Forse il Neri avrebbe continuato ad infierire selvaggiamente se il capitano Mulè non si fosse scagliato contro di lui facendolo cadere al suolo. Nello stesso momento è intervenuto un passante, il giovane Emanuele Greco, il quale ha aiutato il Mulè ad immobilizzare l'attentatore.

Il grave fatto di sangue è avvenuto nel cosiddetto Vittorio Emanuele, l'arteria principale di Gela. Due carabinieri hanno arrestato il feritore. Soccorso dal Mulè e dal Greco, l'avv. Vitale, con la camicia insanguinata, si è recato all'ospedale. Il medico di turno gli ha riscontrato una ferita da taglio e punta all'addome e una alla spalla destra con frattura della clavicola, dichiarandolo guaribile in trenta giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
DIRETTORE LA STAMPA

Crudele destino troncava la giovane vita di

Ernesto Crosetto

di anni 18

Angosciati l'annunciano: i genitori, sorella, fratelli, cognata, nipotina Laura, zii, parenti tutti.

I funerali, oggi 27, ore 18,15, dall'ospedale Mauriziano.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Pignata

Ausiliare Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia, genero e nipote.

I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 9, dal Cimitero.

La S.p.A. Cartiere Sedelfo Hagnasoni prende viva parte al dolore del suo presidente S. E. gen. Giovanni Da Pozzo per la scomparsa dell'amata consorte

Donna Maria Abrile in Da Pozzo

La famiglia del compianto

Alfonso Colla

informa amici e conoscenti che la Messa di trigesima in suffragio del caro scomparso sarà celebrata sabato 29 c. m. alle ore 7 nella parrocchia di S. Croce (piazza Fontanesi).

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi col ricordo e nella preghiera.

Nel trigesimo della morte di

Antonio Serra

e nel terzo anniversario di

Maria Serra n. Amprimo

Chiara Tosetti con mamma e papà ricorda i suoi adorati Nonni.

S. Messa di suffragio venerdì 28 ore 8,30 al Santuario della Consolata (Cappella B. V. delle Grazie).

1958 1959

Cav. Amedeo Marocco

La famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e stimarono.

Messe: sabato 29 ore 8, Torino (chiesa SS. Nome di Gesù); lunedì 31 ore 8,30, Cocconato.

1954 1959

Comm. Paolo Viola

I suoi cari lo ricordano con affetto ed infinito rimpianto.

La S. Messa anniversaria verrà celebrata il 28 agosto alle ore 9 nella Cappella del Cimitero Generale.

1957 29 agosto 1959

Per ricordare e per rimpiangere

Aldo Augusto Ferrero

sabato 29 corrente ore 7,30 Santa Messa parrocchia S. Barbara.

Nel primo anniversario morte di

Olga Lupieri

verrà celebrata Messa nella parrocchia Divina Provvidenza (Borgata Parella) venerdì 28 ore 7,30.

Nel nono anniversario della morte di

Cesare Pavese

la famiglia lo ricorda.

27-8-1950 27-8-1959

Prof. Renato Ottolenghi

Con inesauribile rimpianto papà ti ricorda ai parenti e agli amici.

MEMENTO

24 agosto 1943

Geom. Costanzo Grassi

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Cesare Camandona

Cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosa Ruffato**, la figlia **Maria Livia** col marito maestro **Mario Gay**, cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Governa e alle Suore Cappuccine per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 16,15, partendo dall'abitazione in corso Moncalieri 52.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia non prenderà il lutto.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti tutti della Sala Danse Gay partecipano al dolore del maestro Mario Gay per la perdita del

Cav. Cesare Camandona

Direttore Sala Gay

In serena, limpida vecchiaia, dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Vercellia Marchese

di anni 77

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emma Selvaggio; i figli Giacomo con il figlio Elio, Ella con il marito Luigi Illino; cognati, cognate, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 10.

Coggiola-Villa, 26 agosto

Impiegati e Dipendenti della Filatura Giacomo Vercellia partecipano al lutto del titolare per la scomparsa del papà, signor

Federico Vercellia Marchese

Coggiola-Villa, 26 agosto 1959.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari, confortata dalla Fede e speciale benedizione, dopo una vita di lavoro e di dedizione

Maria Meschieri

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espresso desiderio della cara Estinta: i fratelli Francesco e Guglielmo e la sorella Virginia Meschieri ved. Mare con le rispettive famiglie; il cugino Osvaldo Meschieri e famiglia; i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Nembro (Bergamo).

Torino, 25 agosto

L'affezionato Italo Foglizzo partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Schiavina

L'annunciano addolorati: la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali domani alle ore in via Nizza 60.

La Ditta Mac Tessuti, Carlo Brianzi e famiglia prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del caro amico

Giuseppe Schiavina

Gisetta e Piera Lupieri partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la perdita del

Papà

Oggi serenamente come visse, ha chiuso la sua lunga e laboriosa esistenza col conforto della Fede

Domenico Musso

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Pesce; i figli Giuseppe con la consorte Cristina Bagetto e figlio Sergio, Giovanni con la consorte Maria Bagetto e figlio Aldo e consorte, Maria ved. Ente; la nuora Evelina Boscolo e figlio Paolo; nipoti e parenti tutti.

I funerali in Castelnuovo Don Bosco venerdì 28 agosto, ore 9, partendo dalla chiesa S. Rocco.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Castel Don Bosco 26-8-1959.

Dopo lunga malattia sopportata con ammirevole pazienza è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO

Ferdinando Dante Rossi

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Delia Servatius; i fratelli Domenico e Vittorio; lo zio Amina Mazzeo, Peppina Strano, Graziella e Antonietta Donato con le loro rispettive famiglie; i cognati Servettaz e Mazzocchi; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Savona, 26 agosto 1959.

Per espressa volontà dell'Estinto il trasporto sarà fatto in forma privata.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Enrico Bossi

Lo annunciano con dolore: la moglie Rita; i figli Nino con la moglie Bruna, Gina ved. Rabbia, Teresa con il marito Mario Garuti.

I funerali avranno luogo a Varese venerdì 28 corr. alle ore 8,30 nella Cappella dell'Ospedale di Circolo, indi alle ore 9 la cara Salma sarà trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Gavirate, 26 agosto 1959.

E' mancata ai suoi cari

Angela Casalegno ved. Fogliato

Lo annunciano: la sorella Verina con la figlia Pierangela e parenti.

La salma verrà trasportata al Cimitero Generale di Torino venerdì 28 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in Leumann, via Almese 42.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunga malattia, confortata dai Sacramenti, mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di

Firmina Nicol ved. Suppo

Ne danno il triste annuncio: i figli, nuora e genero e l'adorata Carla.

La sepoltura giovedì alle ore 16, partendo da via Frejus 36.

Umberto Serafin e Mario Mazzarella della Ditta «Italmetalli» prendono viva parte al dolore della famiglia Racagni per la perdita del caro amico

Edoardo

Le famiglie Giuseppe Avellini e Martinelli partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora

Clara Pianta Cavello

Carlo Ferrio con i familiari prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Mario Barra

Con angoscia immutata, la vedova Gabriella Fasteris, ricorda il

Dott. Francesco Beratto

che tragico destino sacrificò, sulla strada fatale, il 28 agosto 1957.

Per l'animo generoso, l'affascinante cordialità, il valore professionale. Egli vive ancora nel rimpianto di quanti Lo conobbero.

S. Messa anniversaria a S. Ambrogio, a Govone e al Sacrario dei Medici d'Italia.

La famiglia Graziano ringrazia tutti coloro che le furono vicini nella dolorosa scomparsa del caro

Papà

Un ringraziamento particolare ai Medici ed alle Suore dell'Ospedale Molinette.

APHA

Signore mogli ! Se Vostro marito ha l'influenza, curatelo col benefico Algo!Stop: Vi ricompenserà con un bacio!

Signori mariti ! se Vostra moglie ha mal di testa, datele due benefici Algo!Stop: Vi ricompenserà con un sorriso!

Il benefico
ALGO!STOP

Reg. 6725 Ann. 681

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO organi telescrivere, lavavaglie trici, elevatori, torti tercial, compressori stradali. Ediz, Madama Cristina 111, Telefonare 683-842. Ratenzioni. 1049

ACQUISTASI gru fissa a torre, altezza minima al gancio mt. 38, sbraccio mt. 30, purchè in ottime condizioni. Telefonare 521-071 ufficio. F7434

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Ditter, via Nizza 32, Torino, tel. 61-237.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori. Saraco, corso Vercelli 68, telef. 21-836. 3470

BINARIO decauville e scambi metri 1500, usando, scartamento mm. pollici 60-72 mm. Telefonare 31-443. 34074

CATENE estere e nazionali per auto moto, industriale, Maneggio, Mazzini 33. Telefonare 371-713. 10309

FONDERIE Cerruti, pronta consegna lingotti bronzo qualsiasi misura fusi in coquille. Boccalone, Mazzoli, Vinzaglio 11 telef. 527-331. 6032

LAMIERE nere e zincate, laminati spessori oltre a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, Tel. 389-903.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabina trasformazione, Ciglia 5. Telefonare 21-360.

PAGLIFICIO cerca occasione buon dipanatore, massimo 10 fus. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 55151

PER documentato stato portafoglio effetti fino a 15 mesi importo 1.500.000 offro ottimo interesse. Telefonare 527-334.

TELESALVAMOTORI aria olio, Microinterruttori, celsia. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 889-811.

TUBOVINILE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richiesta, cenno San Maurizio 25. 8577

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-038. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ADDETTASI montaggio a domicilio parti elettriche. Telef. 371-371, ore serali.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A bassa prezzo cediamo cartolibreria prospiciente grandioso complesso scolastico, 50 anni di attività, forte incasso comprovati. 5.700.000. Tratta comm. Angelasio, Nizza 9. 10294

A buone condizioni, prestiti e personali a (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente a operai, impiegati, funzionari, Torino, provincia e principali città italiane. 10 mesi. Modicità, segretezza, Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 30 agosto. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, telef. 47-346, Torino.

A Torino cerco negozi in genere di qualsiasi genere. Riva, telefono 41-445.

ACQUISTEREI rilevare latteria panetteria rivendita pane dando pagamento lotti terreno, comodità trim. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 1059

AFFARONE merceria, ottima posizione, licenza Tel. 690-581

AVVIATO mobilificio centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 1745

CAPITALI disponiamo e prestito per acquisti alloggi, negozi, autonegozi, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 603

CAVALLERA, Beinasco 21, Commendatore Valeta acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14069

CERCANSI gerenti latteria cauzionando. Barra, S. Tommaso 6, telef. 527-058.

CERCASI rivendita pane 110-150 kg. Telef. 272-513. 34730

ESPERTO lavorazione lamiera attrezzature saldature cerca combinazione con azienda privata industria specializzata capitale. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.

FARMACIE laboratori, aziende, affini accetta-vendita, combinazioni varie, trattativa competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 25, telefono 86-374. 5693

FRANCHISING massimi e minimi concedonsi ai autovetture e immobili bloccati, rimborso 500 a 15 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 30 agosto. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, tel. 47-346.

FRIGORIFERO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-871, 88-580. 10343

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Carattera, Saluzzo 21. 1014

PRATICI cercano gerenza panetteria, latteria, rivendita pane, cauzionando. Telefonare 890-142. 10302

PRESTA a bottegai, stalati, parastatali impiegati, operai di aziende industriali commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Rima, via Mercanti 18.

RIVENDITA pane kg. 150 vedesi. Ugliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo due soffitte centrali, affittate a gente solvibile 13.000, scendiamo 750.000. Comm. Angelasio, Via 9. 10294

A due chilometri Pontanezza alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.000.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Ponteverde 5. 11515

A semicollinare, privati vende villa con tutti comforts, garage, giardino, frutteto. Telefonare 890-142. 10508

A Torre del Mare siete invitati visitare nuovissimo centro balneare prospiciente isola Bertodano (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria: lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 788-638. 2047

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Montana 23 bis) alloggio con cameretta cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 6856

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna, Via Alpignano 13 (piazza Bernini) Visite: Martedì, giovedì, sabato 15-16. 3856

ACQUISTO subito villetta piano rialzato in tre camere servizi, garage Nichelino fronte strada. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 83329

ALLOGGI nuovi, liberi ai occupanti, buon reddito, zona Vittoria, Parella, Francia, vendo Impresa Fassola. Telef. 783-731.

ALLOGGI signorili spazzonissimi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Galliesio 11 (Stadio Comunale). Telefonare 393-106.

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzina precollinari, 30% contanti rimanenza mutuo. Taburchi 42 Pontevecchio 5.

ALLOGGI 4-5-6 camere, salonetti, doppi servizi, ampio balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 526-151.

ANTICIPANDO 900.000 un anno affitto, diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere. 3666

ANTICIPANDO 800.000 più rate mensili pari affitto, diventerete proprietari alloggio. Carrera 82-85 telefon. 691-579.

ANTICIPANDO 1.200.000 mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 3 camere, autorimessa, giardino Tintoretto 42. 11513

BARRIERA Milano angolari via Feletto-Montanaro vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, assortissime signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere. Telef. 277-926, 21-032

BARDONECCHIA in palazzinetta centralissime prenotansi appartamenti 3 camere servizi. Ricolgersi Giacosa, via Medail 13, Bardonecchia. 10308

BORGO Vittoria, nuova costruzione signorile vera occasione vendesi alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno 2 milioni 300.000. Cons. FAI, Cavour 7, telefonare 527-436.

CASA nuovissima, signorile, centrale, comfortate moderni, 40 camere, costruttore vende 60.000.000. Scrivere: Bollini, Legnano 29.

CERCHIA vicinanze Gassino, giornale 85, fabbricato grandioso, irrigatelle, vende 22.000.000. Giulio Cesare 58.

CORSO Marconi 31 bis vendonsi alloggi signorilissimi nuovissimi 2-4-5 camere servizi. Facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 41-153. 4369

CORSO Tassoni, 36 metri ospedale, stabile signorile, sediamo alloggi grandissimi, liberi, occupati, adatti studio medico, abitazioni, uffici, pagamento convenientissimo. Telefonare 553-860.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottimo affare. Telefonare 774-686.

DIRETTAMENTE cedesi muri negozio con licenza latteria o solo licenza Telefono 561-631. 1940

DIRETTAMENTE semilussi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. 6392

OCCASIONE libero moderna costruzione 2 camere cucina accessoria vendo. Telefonare 52-601.

OCCASIONE vendesi terreno mq. 2000 Madonna Campagna, strada grande comunicazione. Telefonare 521-071 ore ufficio. 84954

PARELLA impresa vende alloggi signorili e negozi. Per informazioni telef. 752-949.

PICCOLO nuovo appezzamento unico, giornate 11 zona Brandizzo, vendo in blocco. Telefonare 953 888, 694-190 ore pasti.

PRECOLLINARI, via Reiset 6-19, Moncalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATAMENTE vendo casa tipo villa, 5 vani, reddito, giardino, frutteto, garage, 30.000.000. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 10509

RAPPORTO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani, buoni prezzi. Roma, Bernardo, 663

SPAI finanzia operazioni immobiliari, A. Doria 15 (Palazzo Borsa), Telefono 512-613. 9627

PRIVATO vende alloggio zona Crocetta 3 camere cucina servizi. Tel. 594-509.

SPOTORNO. Condominio 8. Anno vende appartamentini zona tranquilla signorilmente finiti. Telefonare 25-884, Savona.

TERRENI civili industriali, autostrada, quadrifoglio, zone vicinanze importanti, vendesi. Scrivere 21-564. 55148

TERRENI Parella, corso Monceniseri, Motovelodromo. Valantica, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 8666

TERRENO 260 giornate, immenso e impressionantissimo, fronte strada in principale importante arteria Torino, trattiamo direttamente. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 85146

VENDO 3 camere tinello servizi. Via Silvio 170, int. 390-584. 11952

VENDO 2-6 camere tinello doppi servizi. Corso Napoli 26, telef. 390-584. 11953

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Orvieto 67, Telefonare 272-741. 3071

VENDONSI 2 camere tinello cucinino, magazzino, garage. Via Saluzzo 70, Visite 17-19. 7340

VIA Torricelli 63 5 camere cucina termo bagno 5.000.000, oppure affittasi 27.000. Rivolgersi custode. Telefonare 597-610. 85169

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in affitto alloggio centrale camera tinello cucinino servizi, terzo centrale. Telefonare 48 089 giorni feriali ore 9-12 15-19.

CERCO alloggio 6-7-8 camere centrale per pensione a soli studenti, referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. F8053

CERCO Vanchiglia alloggetto due camere servizi termo cauzionando. Tel. 288-229.

IMPORTANTE industria cerca locale 800 1000 mq. piano terreno. Ancheilleitimo, luminoso, qualunque zona, da affittare, uso ufficio e deposito. Telef. 668-701.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A camera cucina spaziosissime libere; alloggetti 12.000-14.000. Telefonare 686-755. F8447

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 13 mila, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411. F8107

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere tinello, via Goffredo Casalis ang. via Migliara. Visite ore 17-19. Telef. 52-912.

AFFITTANSI liberi subito 2 vani accessori. Telefonare 677 050. 34319

AFFITTASI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151 6471

AFFITTASI alloggio 4 camere cucinino, doppi servizi, Omegna 17, tel. 767-789.

AFFITTASI quarto locale uso ufficio zona centrale. Telefonare 60-525. 07835

AFFITTASI camera cucina 5000, grande soffitta 2000. Telefonare 792-636.

AFFITTASI cascina 18 giornate forte reddito, zona Monterosso, Tel 652-568

AFFITTASI locale uso negozio ufficio con retro alloggi 2-3 stanze Borgo Rocchi. Telefonare 63253

AFFITTASI subito due camere tinello cucinino, terzo bagno. Telef. 776-262.

AFFITTASI tre camere cucina servizi, terzo particolare, prossi Politecnico Spa. Telefonare 278-143. F8371

AFFITTASI 2 camere più servizi libere subito 17.000, fronte Aeronautica. Telefonare 887-603. 84865

AFFITTO laboratorio magazzino attenente libero semiseminterrato, Barriera Milano. Tel. 292-684. F7466

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gui, telef. 21-098. 4638

AUTOTRASLOCHI specialissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, assicurazioni preventivi, Telefonare 386 220. Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cignini. T4481

BORGATA Lanza affittasi 3 camere servizi 17.000. Telefonare 511-967, pomeriggio. F7296

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Monginevro, Telefonare 753-720. 6592

LOCALE circa mq. 1500 con uffici, abitazione, cappannone, tettoie, garages, idoneo tutti usi, commerciale, industriale, via Giordano Bruno, presso Dogana, libero primi novembre, affittasi. Scrivere cassetta 1379, SPI, Torino. 8218

LOCALE industriale mq. 245 nuovo affittasi via Pio VII 105, Tel. 389-898.

NEGOZI semiinterrati mq. 210 uffici mq. 99. Unione Sudalpina 10 bis. 9002

PALAZZO giardino nuova Crocetta importante rappresentanza, affittasi direttamente alloggi. Visitatevi Corso Lione 33, telefonare 353-095. 4503

SUBAFFITTO zona Solferino palazzo signorile 2 grandi camere uso ufficio. Telefonare 48-328 11-12,30, 16-19.

VIA Revello 59 affittasi tre camere cucina gabinetto ingresso 12.000, oppure vendesi 2.700.000. Rivolgersi Mogno. Telefono 597-610. 85171

ZONA Villa Regina affittasi appartamento signorile nuova costruzione, 4 vani doppi servizi. Telefonare 695-

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Albergo Chalet, via Adelaide, splendida tranquilla posizione. Telefono 40-549. 84701

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 8551

CASALBANCH Hôtel, Baglietto (Savona). Sul mare. Cucina rinomata Telefono Bagliasco 790-092.

LOANO, Villa al Sole, via S. Agostino, ottimo trattamento familiare, interpellateci telefonando 64-080, Torino. 83417

NOLI, Nuova Pensione Cervilli, Ambiente familiare. Trattamento ottimo. Prezzi convenientissimi. 12093

RIMINI Pensione Fiorella, viale Boscovich riclamissima mare, confortevole, Settembre 1000. 11335

RIMINI Pensione Gina, via Verga, mare vicinissima, tranquilla, settembre 1000 tutto compreso. Autoparco. 12129

YARAZIE. Poggiorno Tiberio, via Verdi 2, Villetta, giardino, cucina casalinga. Prezzi molto ridotti. 12102

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCOMODATORI, pellinatrici, direttrice frequentato Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 551-383. 12832

ALL'ISTITUTO Stenografico «Gima» perfetta preparazione impieghi. 7 settembre inizio corsi diurni, serali, stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, sindacale, contabilità generale meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254. 59-354. 1688

ATTESTATO Commerciale, corsi accelerati diurni, serali, istituto Risorgimento, via Bogino 2, Torino. 10454

COLLEGIO maschile « Sacra Famiglia » posizione incantevole, società d'insegnamento, servizio pullman Via R. Pilo 24, Telefonare 778-322.

CONVITTO dialtiel distinto familiare. Media, Ragioneria particolare, Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Splendido soggiorno. Lavoro (Lago Maggiore).

LINGUE inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Diploma ministeriale. Insegnamento modernissimo, Istituto Risorgimento, via Bogino 2, Torino 10454

LINGUE professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca, Giornali. Films alunno in studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ad istituti stranieri. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo nuovo. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'estero presso i seguenti enti: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno, Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20. Telef. 46-244. 8522

SCUOLA di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Raccomandazioni presso giornali e tipografie. Perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20. Telef. 46-244. 8522

SCUOLA superiore alta moda, Via Blanchetta, prepara seriamente alle professioni di figurinista, modellista, bagliatrice sarta-maestra di taglio, indossatrice, insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali, festive. Inizio primi di settembre. Informazioni presso la segreteria della Scuola: via Garibaldi 7. Telefono 45-753. 11957

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore. Corso tenuto da titolari d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale delle Segretarie e programma. Istituto Santa Teresa, Telefoni: 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

SEGRETARIE in azienda ed ufficio commerciale. Diploma ministeriale. Istituto Risorgimento, via Bogino 2, 10454

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiano insegna dialetto signora. Corso S. Martino 2, telef. 512-035. 84722

MATEMATICA. Lezioni, ripetizioni, preparazione esami. Telefonare 47-525.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, vicinato persone familiare. Telef. 48-679.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-903.

A persona seria stabile affittasi bella camera ammobiliata. Telefon.

AFFITTASI camera ammobiliata mattonile uso cucina bagno acqua corrente. Tel. 882-104. 68284

AFFITTASI camera mobiliata, comoda, Martiri Libertà 30 (Gran Madre).

CENTRALISSIMA ammobiliata 1-2 letti, tutte comodità. Telefono 887-120.

INDIPENDENTE ammobiliata uso cucina preferibilmente signorine paraggi S. Quintino. Tel. 579-864. 85245

PARAGGI Statuto affittasi matrimoniale ammobiliata, acqua corrente. Telefonare 511-512. 85143

PENSIONE familiare centrale moderna ottimo trattamento mensili. Telefonare 553-387. 67749

PIED-A-TERRE signorile indipendentissimo, piano rialzato, Diavrino, Sant'Anselmo 12.

TENERE affitta camera, pensione. Telefonare 773-562 ore 10-17.

SIGNORA affitta a distinti bella ammobiliata centrale. Telefon. 47-308.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE bella presenza pratica stima lavori ufficio fattorinaggi segreteria, tenitrice clientela, ottime referenze, offresi. Telefonare 553-860 10016

IMPIEGATO, contabile, corrispondente, pratico, referenze offresi. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.

MACCHINISTA turbocompressore patente generatori vapore 1ª generale, meccanico specializzato, buona conoscenza elettrotecnica e termodinamica, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 12262

NOTAIO candidato (superato esame abilitazione) occuperebbesi conduttura Torino, altrove, o impiegherebbesi posto ufficio grande Azienda. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 12262

ORTENSIE stenodattilografa offresi impiegata e commessa. Telefonare dopo ore 20 al 551-030. F8043

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ACCETTASI ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Radiocanta, via Montebello 19. F7356

ASSUMIAMO stenodattilo fluita, preferibile conoscenza inglese. Telef, 393-146.

ASSUMIAMO venditrici per Torino e provincia del Piemonte, per l'organizzazione commerciale della Casa Americano Marsero produttrice dei vermut Velturia. Le prescelte frequenteranno a Cuneo ed a spese della Casa, un corso di vendita che permette a tutte, anche se operaie, o impiegate, o commesse, di diventare buone venditrici. Inviare domanda indirizzando a « Velturia », via Bava 27, telefono 871-071, Torino. 12142

AZIENDA ingrosso tessuti assumerebbe impiegata 20-25enne nubile fornita titolo studio medie superiori. Scrivere referenziando cassetta 8221, SPI, Torino.

CERCASI capo mastro lunga pratica costruzioni edili per località Riviera Ponente, Scrivere, cassetta 1 D, SPI, Savona.

CERCASI subito personale bilinguismo per lavori propaganda. Telef. 35-655.

DITTA di rappresentanze e commercio cerca signorina dichiarante dattilografia pratica ufficio. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. F8393

DITTA estensione internazionale impiegherebbe signorine presso suo istituto Torino con seguenti requisiti: della presenza, moralità, Presentarsi oggi domani Sac, Altern, v. S. Francesco Assisi 22 bis

FAMIGLIA amica Torino cerca anche subito signora signorina 30-50 anni moralità ineccepibile conoscenza francese inglese dattilografia contabilità semplice quale segretaria, eventualmente disposta viaggiare con coniugi. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino. 84582

GRANDE complesso cerca esperto acquisti frutta verdura, età 40 anni, licenza media. Telef. 53-125.

IMPORTANTE industria diplomata abile dattilografia anche primo impiego. Manoscrivere 4072, SPI, Torino. 55073

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovani disegnatori trasformatori elettrici, preferibilmente diplomati, esperienza almeno triennale, da avviare carriera progettisti. Scrivere cassetta SPI, Torino, indicando età, posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria provincia di Torino cerca disegnatori progettisti. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 12094

IMPORTANTE società, personale per lavoro organizzato. Telefonare 697-976 ore 9-12. 8358

IMPORTANTE società cerca abile impiegata 35-38 anni per reparto vendite. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino, specificando titolo studio et curriculum vitae. F7999

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca: impiegati diplomati (ragionieri, periti tecnici, geometri, maturità classica o scientifica) e impiegati titolo scuole medie inferiori età anni 18-25, esenti definitivamente da servizio militare, anche se primo impiego; impiegate età anni 18-20 scuole commerciali o equipollente, volenterosi dattilografia e corrispondentiste (possibilmente con un primo impiego). Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto indicando referenze e pretese economiche a cassetta 1041, SPI, Torino

IMPRESA cerca impiegata pratica lavori ufficio, disposta viaggiare. Scrivere cassella 7176, SPI, Torino, indicando recapito telefonico. 83237

INDUSTRIA elettromeccanica cerca piazzata introduttio grandi stabilimenti, pratico materiale elettrico, curriculum vitae. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino.

PERITO industriale o geometra specializzato o militesente anche primo impiego, da avviare a mansioni tecniche di ufficina, cerca industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino.

SEGRETARIA impiegata, giovane, abile stenodattilografa, bella presenza, cerco, scrivere cassetta 8168, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 50 p.p.

ATTREZZISTA stampista occuperebbesi miglior offerente. Telefon. 287-978.

BANCHISTA aiutmisere offresi lavoro libero subito, abito su Ormea 40.

COMMESSA vetrinista abbigliamento maschile conoscenza francese inglese. Telefonare 775-347 mattino. 12279

CONIUGI cercano custode polizia (referenziati). Telefonare 272-396. 84128

DICIOTTENNE offresi manovale cantiere edile. Telef. 62-561. 85127

GOVERNANTE sana moralità pratica lavori manuali conoscenza francese sportiva, gradita sulo occuperebbesi presso distinta famiglia anche estero. Tel. 775-347 mattino. 12279

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalato qualsiasi località. Referenze. Tel. 642-729. F8409

PATENTE benzina nuovissimissima trenta sedente pratichissimo città offresi Telefonare 780-741 Bruno.

RESSANTENNE, pratico commercio, mobili preleso offresi magazziniere, massimo fiducia. Telefonare 692-634. G8310

SPECIALIZZATO verniciatore lucro ultra offresi importante industria arredamenti metallici per mansioni direttive, lunga esperienza, referenze. Telef. 686-914.

TRENTASETTENNE offresi fissa tuttofare. Telefonare 253-775 F8413

TRENTENNE presenza offresi cameriera alla barista, qualsiasi lavoro anche mezza giornata con referenze. Telef. 274-139.

VEDOVA mezza età civile condizione occuperebbesi governo casa accurata, anche presso persona sola. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 55157

VENTOTTENNE presenta occuperebbesi cameriera. Telefonare 375-861. 67801

CERCASI operaio tappezziere. Telefonare 46-305 F7456

CERCASI pellicciaia manichine da 16-20 anni. Telefonare 652-566. F8379

CERCASI istitutore giornata esperta parlata con referenze. Telefonare 48-246.

CERCO lavatrice donna ore possibilmente paraggi Crocetta. Presentarsi mattino partitaria, c. Galileo Ferraris 149.

CERCO pasticciere e apprendista. Telefonare 694-010 84875

COMMESSA 18enne, vitto alloggio, cercasi pasticceria piazza Camillo Benso di B. Presentarsi pomeriggio. 85120

CONIUGI distinta cop. capacissimi referenziati cerca famiglia, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino.

CORSICI marito pratico giardino moglie esperta lavori domestici cercasi per custodia villa. Ottimo trattamento. Referenze. Scrivere cassetta 7193, SPI Torino.

COSMETICA Ditta assume, buon stipendio, uscite serali. Gillio, via Boucheron 9.

DONNA presentabile, sana, cercasi coniugi soli, maritio medici, residenti cittadina Piemonte. Telefonare ore 13-15 oppure dopo ore 20.

ELETTRAUTO abile, disposto trasferirsi, cerca Commissionaria Fiat, Savona, via Gubbalonne. 12123

ELETTRICISTI assumonsi per turni accumulatori Tauro, via Belmonte 34.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fidata, subito, fissa o giornata. Tealdo, via Roma 322

FILATURA pettine lana Piemonte cerca specializzato buona conoscenza pettinatrice, preparazione sistema francese. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 10629

FOCHISTA abbia cerca abile modellatore o legno pratico modelli su pinero. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino F7595

GROSSISTA lussuti cerca ragazzo 15-16enne possibilmente pratico lavoro città manovrello. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. 54952

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca tecnicista e lavoranti sarte possibilmente già lavorato in sartoria da uomo. Età 18-30 anni. Presentarsi via S. Secondo 20. F7769

IMPRESA cerca due carpentieri navalatori in ferro, due carpentieri in legno, un falegname disposti viaggiare. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. 83235

INDUSTRIA biemmetria assume abilissima operaia taglia cuce ed apprendiste volenterose sedentarii. Tel. 885-892.

INDUSTRIA dolciaria assume apprendiste. Telefonare 873-946. 83507

INDUSTRIA cerca donna frontone stilistine esimanlio pratica confezionamento prodotti cancelleria o farmaceutici lavoro operaia futuro impiego capoquadro. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 81851

INDUSTRIALE cerca tuttofare veramente abile abitare governo casa, referenze. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

LAVORATE casa contro! Meraviglioso macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassoni, San Quintino 4 bis. T4103

IVREA, Cercasi ragazzo 15enne per negozio desideroso imparare materiale elettrico. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino

MACCHINISTE abbigliamento automezzi subito. Barili, via Rosa Govone 13.

MAGLIAIE, arrete lavoro abbondante ed utile a domicilio antimattizzandovi. Guarnieri Maria Pietà 16. 6452

MAGLIFICIO cerca stiratrice provetta per 1° settembre. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. 85153

MAGLIFICIO di lusso cerca per 1° settembre taglialtrice provetta per taillieurs e vestiti. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. 85155

PICCOLA famiglia assume tuttofare fino massimo stipendio, referenze. Tel. 660-373

RAGAZZA apprendista modista anche in bilo Tenkli, via Roma 223, 1° piano.

STIRATRICE abilissima camicai. Presentarsi Tintoria, via Alfieri 16. 85142

TUTTOFARE fissa referenziata ottimo trattamento, cercasi. Telefonare: 693-937 dalle 15 alle 18.

TUTTOFARE praticissima giornata e donna ore, cercano coniugi paraggi corso Marconi. Referenze. Telefonare 652-848.

TUTTOFARE referenziata cercano coniugi soli, mattinata fram 13. Tel. 563-695

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDEREI clientela Torino ad abile venditore nel ramo alimentari. A vetrocamera cubature fiori possibilità guadagno. Scrivere cassetta 1060, SPI Torino.

ALMANACCHI ed calendari pubblicitari cercansi abili elementi introdotti aziende Torino Aosta Asti Cuneo Vercelli, lavoro redditizio. Scrivere: « Acori », casella postale 231, Torino. 85165

ARTICOLO esteso ufficî, grande utilità, basso prezzo cerca concessionari, depositari tutte zone Italia. Scrivere cassella 24 L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

COMMISSIONARIA Fiat assume abili e qualificati procacciatori affari. Esigonsi serie referenze, attività svolta. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 12037

DIPENDENTE Enti Locali prossimo pensionare rappresentanze attività commerciale con rappresentanze e deposito, conoscenze e amicizie in tutti i rami, possibilità organizzazione, Serietà. Chiara, via Varese 1. Telefonare 236-082. 83441

DISTILLERIA Grappa Brandy Liquori con vasta clientela cerca rappresentante esclusivista per provincia Torino Scrivere Casella Postalliman 214, Asti. 12093

ESPERTO vendita profumeria cercasi per lancio in Torino nuovo prodotto francese già introdotto a Milano con nuovo sistema di vendita. Telefonare 535-630 ore 13-14,30. F7584

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA ricompensa riportando, eventualmente fornendo notizie gatto siamese smarrito luglio. Custode, corso Rosmini 99-3. 85170

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per investigazioni, accertamenti preassirimenti, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 682-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale. Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefon. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel 521-183

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-849. Investigazioni prematrimoniali, Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Interni, occhi pernice? Callicida Fulmine eccezionale rafforzatore. Nelle farmacie. 9523

ESTETISTA vigo senza massaggiatrice corpo. Telefonare 759-994. 85213

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autov